Irpinia CONSORZIO Gruppo di Azione Locale

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020 - GAL IRPINIA

IL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE

"I 4 ACCENTI"

LEADER

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA

PSR14-20 Campania

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020 - GAL IRPINIA
IL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE

"I 4 ACCENTI"

INDICE

PARTE A – IL CONTESTO TERRITORIALE

1 – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 - Lo scenario

1.2 – Il contesto demografico ed il mercato del lavoro

1.2.1 – La struttura demografica

1.2.2 – Il mercato del lavoro

1.2.3 – Conclusioni

1.3 - Il Sistema economico locale

1.3.1 - Premessa

1.3.2 - Il settore primario

1.3.3 - Il settore secondario

1.3.4 - Il settore terziario

1.3.4.1 - Generalità

1.3.4.2 – Le attività connesse alla fruizione turistica

1.3.4.3– Le attività di assistenza sanitaria e socio sanitaria

1.3.4 - Conclusioni

1.4 - Gli elementi caratterizzanti il territorio: risorse storico-artistiche, culturali e naturalistiche

1.4.1 – Le risorse naturalistico-ambientali

1.4.2 – Le risorse gastrononomiche e le produzioni tipiche

1.4.3 – Le risorse storico-culturali

1.4.4 – L'artigianato artistico e tradizionale

1.4.5 – Le infrastrutture sportive e fieristiche

1.4.6 – Gli itinerari naturalistici ed escursionistici

1.4.6.1 – Il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela

1.4.6.2 – I Sentieri di Giustino Fortunato

1.4.6.3– I Sentieri del CAI

1.4.5 – Conclusioni

2. DESCRIZIONE DOCUMENTATA DELL'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE AI FINI DELL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

2.1 Il processo di animazione

2.2 Fase I – Propedeutica al processo partecipativo: gli incontri preparatori

2.3 Fase II – Individuazione dei fabbisogni

2.3.1. Gli incontri svolti

2.3.2. La metodologia utilizzata

2.3.3. Gli strumenti nei focus group

2.4 I principali fabbisogni emersi

2.5 I risultati attesi

2.6 Fase III – Raccolta delle idee migliorativa

2.7 Piano di comunicazione delle attività di animazione

3. - ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRENDENTE - ANALISI SWOT ED I FABBISOGNI

3.1 - Premessa
3.2 – Inclusione sociale, riqualificazione urbana, reti e comunità intelligenti
3.3 – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentare, artigianali e manifatturieri)
3.4 – Turismo sostenibile
3.5 – Accesso ai servizi pubblici essenziali, sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile, valorizzazione di beni culturali e del patrimonio artistico
3.6 – Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali, cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3.7 – Sistema delle relazioni

4. QUADRO GENERALE DEI FABBISOGNI DEL TERRITORIO

4.1 Fabbisogni prioritari del territorio
4.2 Fabbisogni connessi alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL
4.3 Fabbisogni connessi ad altri strumenti di programmazione

PARTE B – STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - DISTRETTUALE

5. IL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE

5.1 Le componenti peculiari caratterizzanti il territorio del GAL Irpinia
5.1.1 Ubicazione geografica
5.1.2 Sistema naturalistico – ambientale
5.1.3 Prodotti servizi di eccellenza: agroalimentari, artigianato artistico-tradizionale e ristorazione
5.1.4 Sistema insediativo urbano - antichi borghi e tradizioni
5.1.5 *Eccellenze imprenditoriali ricerca scientifica e tecnologica*

5.2 La strategia generale territoriale: Il Distretto rurale territoriale
5.2.1 La strategia distrettuale
5.2.2 Il modello strategico di distretto
5.2.3 Modelli settoriali di attuazione della strategia generale

5.3 Obiettivi generali strategici ed obiettivi specifici
5.4 Assi strategici e tipologia di interventi
QUADRO SINOTTICO: Fabbisogni, Obiettivi generali/strategici, Obiettivi specifici/operativi, ASSI /TEMI, Modelli settoriali di attuazione, Tipologia d'Intervento / azioni e Riferimenti normativi

PARTE C – STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE – AZIONE GAL

6. SSL – MISURA 19 PSR Campania 2014-2020

6.1 Titolo
6.2 Tema centrale
6.3 Area di riferimento - Cartografia

6.4 Analisi dei fabbisogni che s'intendono soddisfare con l'attuazione della strategia di cui alla Misura 19 del PSR Campania 2014-2020
6.5 Strategia di Sviluppo Locale a valersi sulla Misura 19 del PSR Campania 2014-2020
6.6 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali
6.7 Schema preliminare del Piano di Azione ipotizzato per tradurre gli obiettivi in azioni concrete
6.8 Iniziative di cooperazione – Misura 19.3 del PSR Campania 2014-2020

7. PIANO DI INFORMAZIONE E ANIMAZIONE DELLA STRATEGIA DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE
7.1 Il Piano di Informazione e Comunicazione
7.2 Destinatari delle azioni di comunicazione e di animazione

8. MODALITA' DI MONITORAGGIO , SERVEGLIANZA E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA

PARTE A – IL CONTESTO TERRITORIALE

1 – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La descrizione del contesto è orientata a fornire un quadro generale dello stato del sistema socioeconomico e ambientale del territorio oggetto della STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE del GAL IRPINIA
Il lavoro si fonda, anche, su un'analisi condotta on field e on desk che restituisce una diagnosi completa di aspetti qualitativi e quantitativi, che individuano l'esigenza di un riposizionamento del Sistema Territoriale di riferimento rispetto al sistema territoriale provinciale e regionale nel quale si inserisce.
Detta analisi è stata condotta secondo un approccio di ricerca-osservazione-azione. Essa, vede il proprio punto focale, in termini di coerenza e congruità dei risultati, nell'attività di animazione svolta per mezzo dell'utilizzo di strumenti di ricerca-osservazione utilizzati comeconvegni, incontri, focus group, ecc.. Tali sforzi di analisi si sono rappresentati preziosi per il compimento di un'alisi SWOT necessaria per sviluppare n quadro complessivo del territorio al fine di rilevarne i fabbisogni di sviluppo socio-economico da soddisfare e quindi tracciare un primo orientamento di azioni da attivare.

1.1 - Lo scenario

La principale peculiarità del territorio del GAL IRPINIA è certamente la sua posizione geografica.
Sull'asse ideale del Corridoio VIII (meridionale) che unisce l'Europa da Lisbona ad Istanbul passando per Madrid, Barcellona, Napoli, Bari ed Atene il territorio del GAL IRPINIA è sito, in una posizione baricentrica; intermedia tra le più grandi conurbazioni urbane dell'Italia meridionale: Napoli-Salerno ad ovest; Bari-Barletta ad est.
Tale collocazione costituisce uno dei suoi maggio punti di forza un territorio di qualità naturalistica superiore tra aree densamente abitate, su una delle principali direttrici di sviluppo.
Presenta risorse diffuse: antropiche, naturalistiche, culturali, enogastronomiche e folkloristiche di grande pregio che danno vita ad un importante potenziale socio-economico, allo stato attuale, non ancora adeguatamente valorizzato.

Il suo aspetto principale è quello di un territorio caratterizzato da un paesaggio evolutivo con un intreccio di dinamiche socio-economiche, artistiche e culturali con l'ambiente naturale e paesaggistico.

In questo processo di sviluppo, che si connota come sostenibile, le potenzialità biologiche del territorio non sono state intaccate in maniera sensibile, in termini di biodiversità dai processi di crescita economica; infatti, nel tempo le attività antropiche si sono integrate in maniera significativa con le specie naturali e le caratteristiche ambientali.

Dal punto di vista geografico, il territorio confina a sud- ovest con la zona Montorese-Solofrana, e la conurbazione urbana del comune di Avellino, a nord-ovest con l'area del Partenio e la provincia di Benevento, a nord est con la provincia di Salerno, ad est con la valle dell'Ofanto (Alta Irpinia) e la provincia di Salerno e a sud con il versante salernitano dei Monti Picentini.

Il territorio in esame comprende due sistemi di Sviluppo, così come individuati dal PTR Campania:

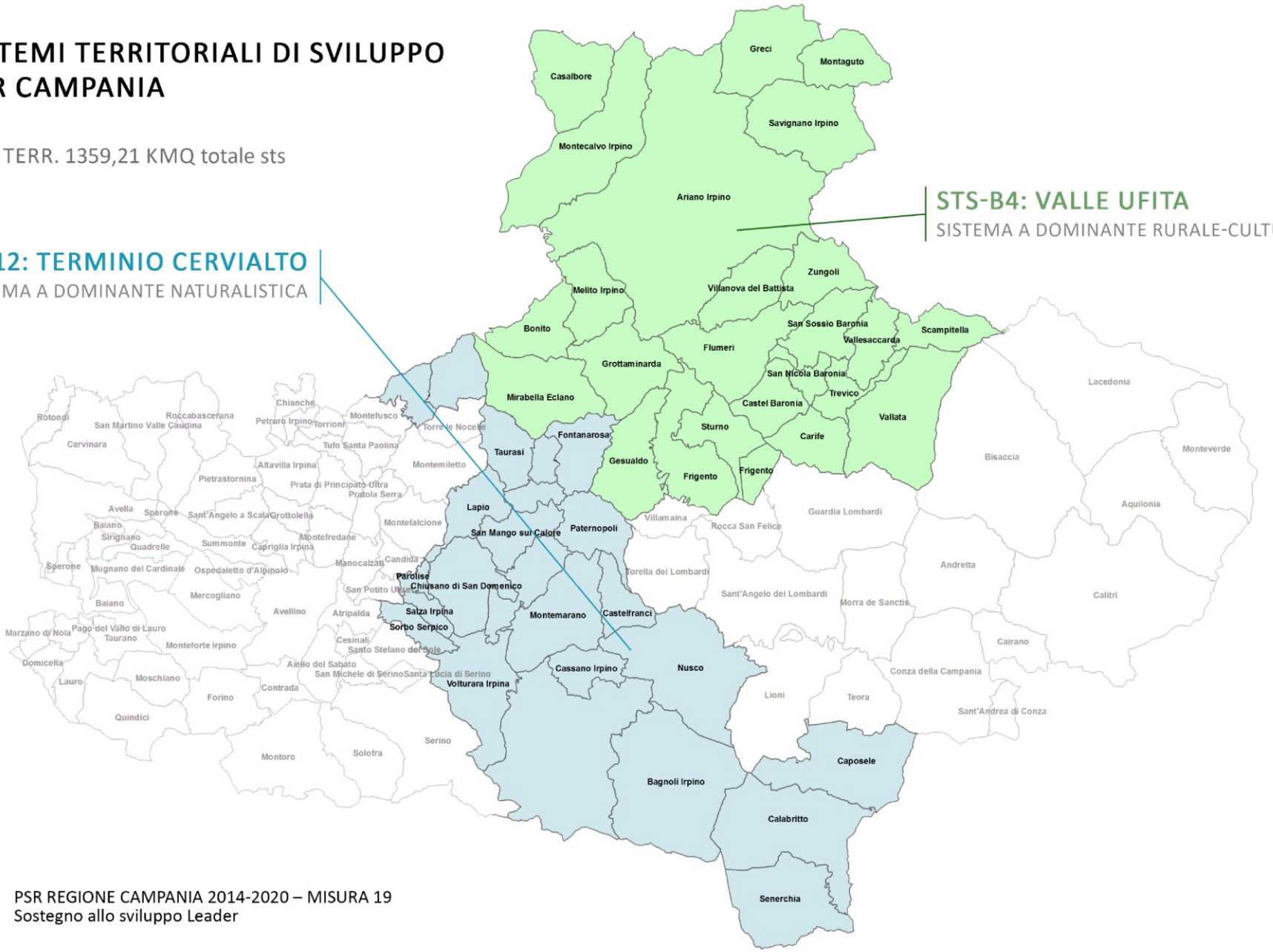
- **A12 – Terminio Cervialto** – Sistema a dominante naturalistica
- **B4 – Valle Ufita -** Sistema a dominante rurale-culturale

SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO PTR CAMPANIA

SUP. TERR. 1359,21 KMQ totale sts

A12: TERMINIO CERVIALTO
SISTEMA A DOMINANTE NATURALISTICA

STS-B4: VALLE UFITA
SISTEMA A DOMINANTE RURALE-CULTURALE



PSR REGIONE CAMPANIA 2014-2020 – MISURA 19
Sostegno allo sviluppo Leader

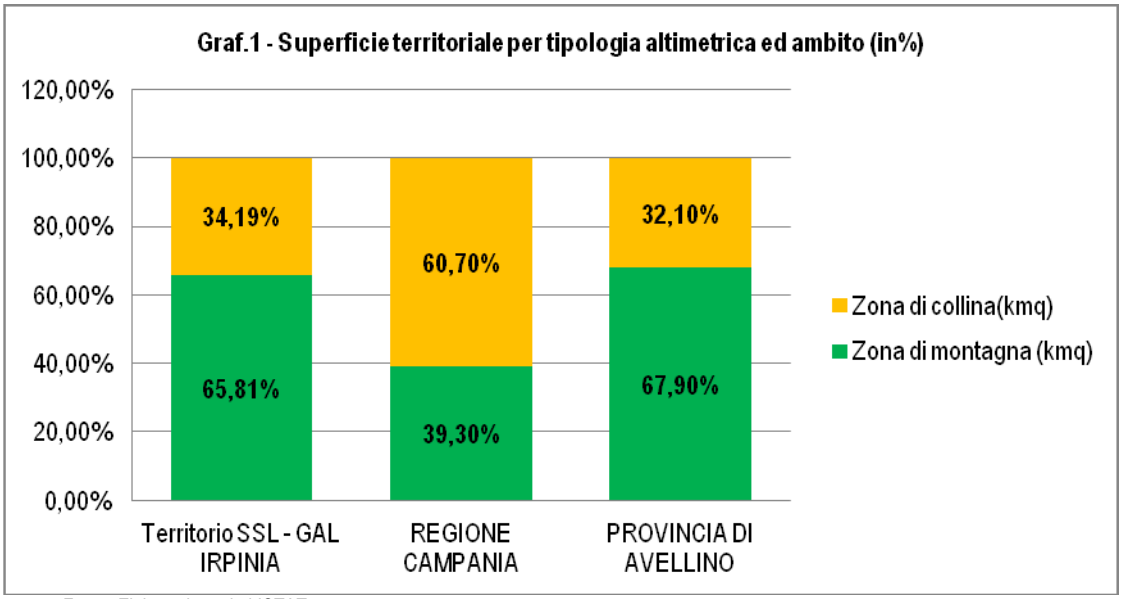
Tav. 1 – Superficie territoriale per zona altimetrica ed ambito

Ambito	Superficie territoriale (Kmq)	Zona altimetrica	
		di montagna (kmq.)	di collina (kmq.)
Territorio SSL - GAL IRPINIA	**1.359,21**	**894,51**	**464,70**
REGIONE CAMPANIA	***13.670,90***	***5.372,66***	***8.298,24***
% SSL -GAL IRPINIA / REG. CAMP	*9,94%*	*16,65%*	*5,60%*
PROVINCIA DI AVELLINO	***2.806,10***	***1.905,34***	***900,76***
% SSL -GAL IRPINIA / PROV. AVEL	*48,44%*	*46,95%*	*51,59%*

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

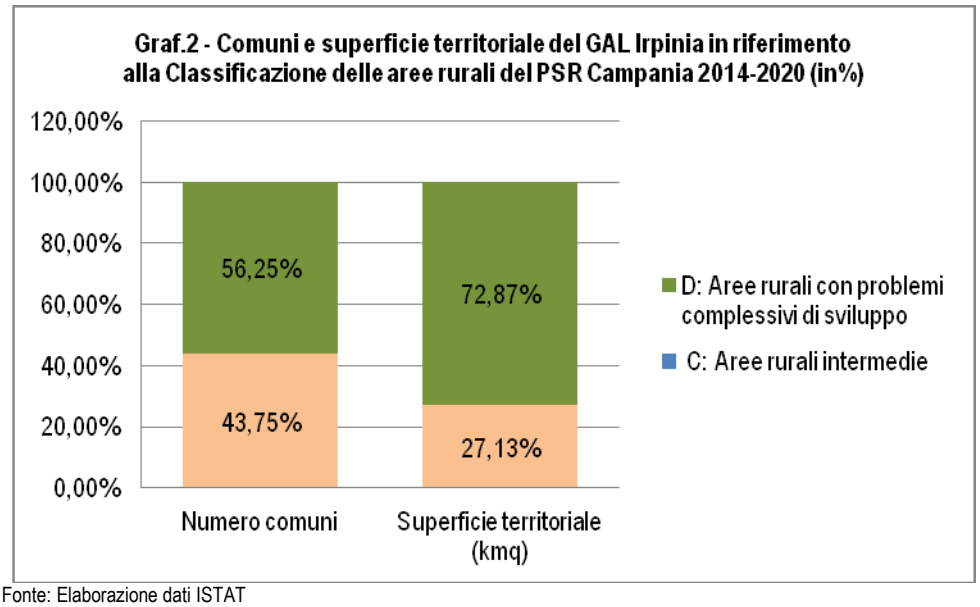
Si estende, dunque, da nord a sud sulla parte centrale della provincia di Avellino interessando un'area di **1.359,21** kmq ed è costituito da **48** comuni di cui **23** in zona altimetrica di montagna, territori compresi tra masse montuose rilevanti e caratterizzate da valli con una superficie complessiva di **894,51** kmq pari al **65,81%** dell'intero territorio e **25** comuni sono in zona altimetrica di collina, aree di limitata estensione aventi diverse caratteristiche ed intercluse da rilievi con una superficie complessiva di **464,70** kmq **(34,19%).**

In riferimento ai dati macroterritoriali il territorio SSL GAL Irpinia si estende su una superficie pari al **9,94%** di quella regionale ed il **48,44%** di quella provinciale e comprende il **16,65%** della zona altimetrica di Montagna regionale ed il **46,95%** di quella della provincia di Avellino**.**



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

In riferimento alla Classificazione delle aree rurali effettuata dalla Regione Campania nell'ambito della programmazione 2014-2020 n. **27** comuni sono compresi nella macroarea **D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo** per una superficie territoriale di **990,52 kmq** pari **72,87%** del totale mentre n.**21** comuni sono in macroarea **C: Aree rurali intermedie** per una superficie territoriale di **368,69 kmq** pari **27,13%**del totale della superficie del territorio del GAL IRPNIA



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La struttura relazionale dell'area è attualmente garantita da una modalità di tipo prevalentemente stradale, caratterizzata da assi viari che ne determinano le principali direttrici di sostegno.

L'area è infatti servita da una discreta viabilità:

- tutti i comuni sono serviti dalla A16 Napoli- Bari con uscita ai caselli di Avellino est e/o Grottaminarda e dal raccordo autostradale Avellino-Salerno;
- la viabilità interna è assicurata da varie strade statali tra cui si cita la SS. Ofantina bis, la SS. 400 Ofantina (strade a scorrimento veloce) e la SS.7 Appia antica nella direzione est-ovest e dalla Fondovalle Sele nella direzione nord – sud limitatamente alla zona più orientale dell'area.

E' in fase di realizzazione la strada di collegamento tra Lioni-Grottaminarda che connette l'autostrada A16 Napoli- Bari e l'Ofantina bis all'altezza di Lioni.

Meno agevoli sono i collegamenti ferroviari, che avvengono lungo le linee interne Avellino-Rocchetta Sant'Antonio ed Eboli Potenza, con scali in quasi tutti i comuni.
E' tuttavia, in programmazione, l'attraversamento del territorio da parte della linea dell'Alta Velocità ferroviaria ed è prevista la realizzazione di una stazione nei pressi di Grottaminarda.

L'area è inoltre ben collegata all'Aeroporto di Napoli - Capodichino - dal quale dista circa 83 km, dallo scalo portuale di Napoli dal quale dista circa 87 km e dallo scalo portuale di Salerno dal quale dista circa 62 km.

1.2 – Il contesto demografico ed il mercato del lavoro

1.2.1 – La struttura demografica

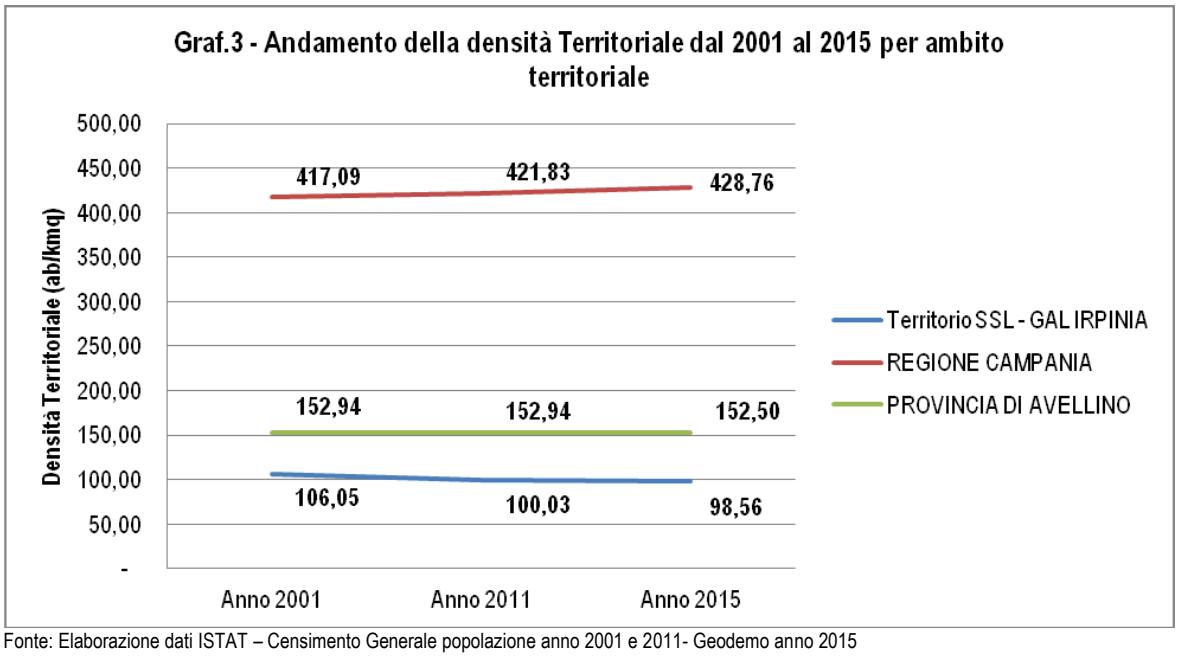
Il Censimento Generale della Popolazione dell'anno 2011 evidenzia una popolazione complessiva nel territorio di riferimento di **135.966** abitanti pari al **2,36%** della popolazione regionale ed il **31,68%** di quella provinciale.
La densità demografica media nello stesso anno è di **100,03** ab/kmq mentre quella media regionale è di **421,83** ab/kmq e quella media provinciale di **152,94 ab/kmq.**

Tav. 2 – Residenti, superficie territoriale , densità territoriale per anno e per ambito territoriale

Ambito	Popolazione anno 2015	Popolazione Censimento anno 2011	Popolazione Censimento anno 2001	Superficie Territoriale (Kmq)	Densità Territoriale anno 2015 (ab/kmq)	Densità Territoriale anno 2011 (ab/kmq)	Densità Territoriale anno 2001 (ab/kmq)
Territorio SSL - GAL IRPINIA	133.962	135.966	144.143	1.359,21	98,56	100,03	106,05
REGIONE CAMPANIA	*5.861.529*	*5.766.810*	5.701.931	*13.670,90*	*428,76*	*421,83*	*417,09*
% SSL -GAL IRPINIA / R. C.	2,29%	2,36%	2,53%	9,94%			
PROVINCIA DI AVELLINO	427.936	429.157	429.178	2.806,10	*152,50*	*152,94*	*152,94*
% SSL -GAL IRPINIA / PR. AV.	*31,30%*	*31,68%*	*33,59%*	*48,44%*			

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento Generale popolazione anno 2001 e 2011- Geodemo anno 2015

Nella rilevazione demografica dell'anno 2001 si riscontra una popolazione residente di **144.143** unità ed una densità di **106,56** ab/kmq dati superiori sia rispetto al censimento dell'anno 2011 che dell'anno 2015 (rilevamento ISTAT Banca Dati Geodemo) nel quale la popolazione residente è di **133.962** unità e la densità territoriale è do **98,36** ab/kmq.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento Generale popolazione anno 2001 e 2011- Geodemo anno 2015

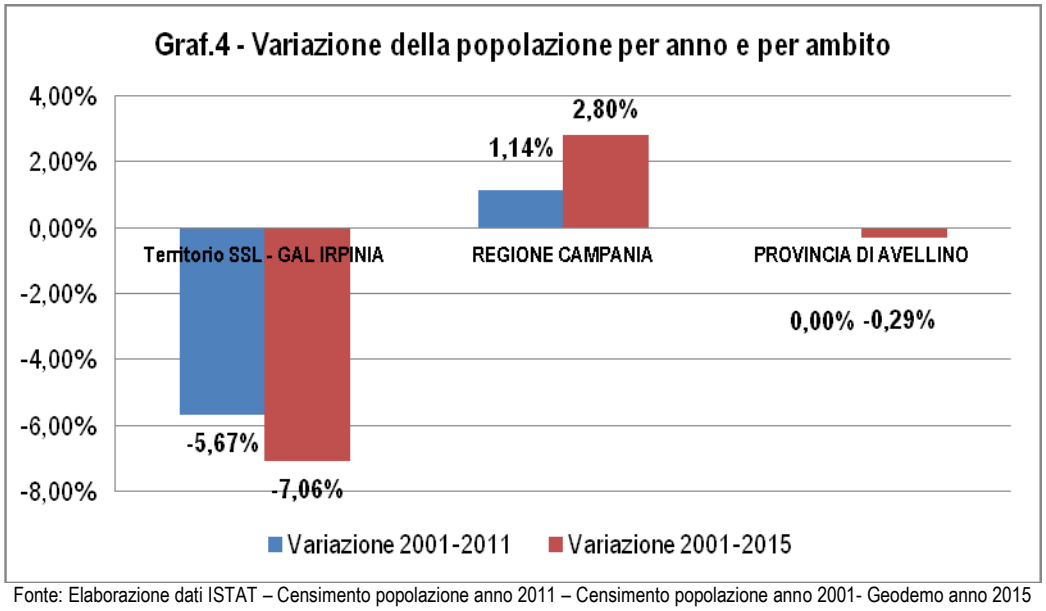
La dinamica demografica mostra nel periodo 2001-2011 un andamento negativo; infatti, si riscontra un decremento della popolazione significativo, pari al -**-5,67**% per un totale di **8.107**unità; a riscontro nella regione Campania si assiste ad un incremento della popolazione del **+1,14%** (+**64.879** unità) mentre rimane sostanzialmente invariata la popolazione residente in provincia di Avellino (-**21 unità**).

Tav.3 - Popolazione residente anni 2011 e 2001 - variazione della popolazione per ambito territoriale

Ambito	Popolazione Censimento anno 2011	Popolazione Censimento anno 2001	Variazione 2001 -2011 (%)	Variazione 2001 -2011 (unità)
Territorio SSL - GAL IRPINIA	**135.966**	**144.143**	**-5,67%**	-8.177
REGIONE CAMPANIA	*5.766.810*	*5.701.931*	**1,14%**	64.879
% SSL -GAL IRPINIA / REG. CAMP	*2,36%*	*2,53%*		
PROVINCIA DI AVELLINO	***429.157***	***429.178***	**0,00%**	-21
% SSL -GAL IRPINIA / PROV. AVEL	*31,68%*	*33,59%*		

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento popolazione anno 2011 – Censimento popolazione anno 2001- Geodemo anno 2015

Tale diminuzione è generalizzata in quasi tutti i comuni, che in alcuni casi registrano un vero e proprio esodo.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento popolazione anno 2011 – Censimento popolazione anno 2001- Geodemo anno 2015

Tav. 4 - Popolazione nelle diverse classi di età anno 2011 – Indici demografici

Ambito	Popolazione anno 2011			
	Tot	fino a 14 anni	65 e più	tra i 15 e i 64 anni
Territorio SSL - GAL IRPINIA	**135.966**	**17.072**	**31.375**	**87.519**
REGIONE CAMPANIA	**5.766.810**	**932.495**	**950.031**	**3.884.284**
% SSL -GAL IRPINIA / REG. CAMP	*2,36%*	*1,83%*	*3,30%*	*2,25%*
PROVINCIA DI AVELLINO	**429.157**	**58.878**	**85.337**	**284.942**
% SSL -GAL IRPINIA / PROV. AVEL	*31,68%*	*29,00%*	*36,77%*	*30,71%*

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento popolazione anno 2011

La tendenza demografica si riflette sulla struttura socio-demografica che sinteticamente può essere descritta attraverso i sei principali indici che la caratterizzano e che mostrano una situazione complessivamente peggiore di quella riscontrata a livello regionale. In particolare si hanno le seguenti evidenze:

- l'*indice di vecchiaia*, il rapporto in base 100 tra la popolazione anziana con oltre i 65 anni e quella giovanile con meno di 14 anni, è pari a **183,78** dato nettamente superiore a quello regionale di **101,88** ed a quello provinciale di **144,94**;
- l'*indice di dipendenza*, il rapporto percentuale tra la popolazione in età non lavorativa (popolazione con meno di 14 anni e popolazione con oltre i 65 anni) e la popolazione in età lavorativa (fascia di età compresa tra 15 e 64 anni) in base 100 è pari a **55,36.** Dato superiore alla media regionale **48,47** e quello provinciale **50,61**;
- l'*indice di dipendenza della popolazione anziana*, il rapporto percentuale tra la popolazione con oltre i 65 anni e la popolazione in età lavorativa (fascia di età compresa tra 15 e 64 anni) in base 100 è pari a **35,85.** Anche questo dato è superiore alla media regionale di **24,46 ed** alla media provinciale **29.95;**
- l'*indice di dipendenza della popolazione giovanile*, il rapporto percentuale tra la popolazione i con meno di 14 anni e la popolazione in età lavorativa (fascia di età compresa tra 14 e 64 anni) in base 100 è pari a **19,51.** Tale dato risulta inferiore alla media regionale **24,01** ed a quello provinciale **20,56..**

Tav.5 - Principali indici demografici per ambito territoriale

Ambito	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza popolazione anziana	Indice di dipendenza popolazione giovane
Territorio SSL - GAL IRPINIA	183,78	55,36	35,85	19,51
REGIONE CAMPANIA	101,88	48,47	24,46	24,01
PROVINCIA DI AVELLINO	144,94	50,61	29,95	20,66

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento popolazione anno 2011

1.2.2 – Il mercato del lavoro

I dati relativi al mercato del lavoro registrano nell'area SSL GAL Irpinia un dato, seppur nella drammaticità del momento dovuta alla crisi economica che ha colpito il Paese Italia, una situazione migliore rispetto sia al contesto provinciale che quello regionale.

Tav.6 - Occupazione; residenti e tasso di occupazione e ambito territoriale

Ambito	Popolazione residente	Totale occupati	Tasso di occupazione
Territorio SSL - GAL IRPINIA	**135.966**	**58.836**	**43,27**
REGIONE CAMPANIA	***5.766.810***	***1.674.280***	**29,03**
% SSL -GAL IRPINIA / REG. CAMP	*2,36%*	*3,51%*	
PROVINCIA DI AVELLINO	***429.157***	***141.179***	**32,90**
% SSL -GAL IRPINIA / PROV. AVEL	*31,68%*	*41,67%*	

Fonte: Elaborazione dati ISTAT anno 2011

Infatti nel territorio GAL Irpinia si registra un Tasso di occupazione pari a 43,27 superiore alla media provinciale 32,90 ed alla media regionale di 29,03.

In riferimento ai settori economici in *Agricoltura, selvicoltura e pesca* nell'area GAL Irpinia si registra nell'anno 2011 un'occupazione pari a **4.382** unità con una percentuale del 9,57% rispetto al totale

degli occupati, Tale dato riscontra una maggior impegno in tale settore nel contesto regionale per il quale scende al 7,28% e nel contesto provinciale (**8,02**%).
Il settore industria registra nell'area GAL Irpinia un'occupazione di 12.717 unità pari al 27,77% del totale degli occupati percentuale superiore alla media regionale; egli altri settori (Altre attività) l'occupazione nell'area GAL Irpinia è pari a 28.702 unità con una percentuale del 62,67% sul totale degli occupati nettamente superiore ai dati medi registrati nella Regione Campania ed in provincia di Avellino.

Tav. 7 - Occupazione per settore economico ed ambito territoriale

Ambito	Agricoltura, selvicoltura e pesca		Industria		Altre attività		TOTALE	
	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
Territorio SSL - GAL IRPINIA	4.382	9,57	12.717	27,77	28.702	62,67	45.801	100,00
REGIONE CAMPANIA	121.897	7,28	359.458	21,47	1.192.925	71,25	1.674.280	100,00
PROVINCIA DI AVELLINO	11.317	8,02	36.727	26,01	93.135	65,97	141.179	100,00

Fonte: Elaborazione dati ISTAT anno 2011

1.2.3 - Conclusioni

Nel complesso l'analisi demografica e del mercato del lavoro del comprensorio del GAL IRPINIA registra:

- una densità demografica più bassa sia rispetto alla media provinciale che quella regionale (circa ¼);
- un rapporto di dipendenza che dimostra come l'invecchiamento della popolazione stia diventando un ammortizzatore sociale;
- un progressivo spopolamento causato da un incremento del fenomeno migratorio. L'esodo rurale è ancor più preoccupante in quanto investe soprattutto le fasce di popolazione giovanile che il mercato locale del lavoro non riesce ad assorbire; di conseguenza la struttura demografica presenta un alto indice di vecchiaia ed un alto indice di dipendenza della popolazione anziana, sensibilmente elevata rispetto alla Campania;
- un'occupazione nel settore industriale superiore alla media regionale di conseguenza una più scarsa presenza di occupati nel settore agricoltura e terziario che presumibilmente nei comparti a maggiore vocazione locale potrebbe destare un qualche interesse in termini di incremento occupazionale;

1.3 - Il Sistema economico locale

1.3.1 - Premessa

La struttura produttiva nell'area GAL registra al 2011 un numero totale di aziende di 23.198 unità pari al 4,89% del totale di quelle presenti in Campania ed il 43,99% delle aziende operanti sul territorio della provincia di Avellino.

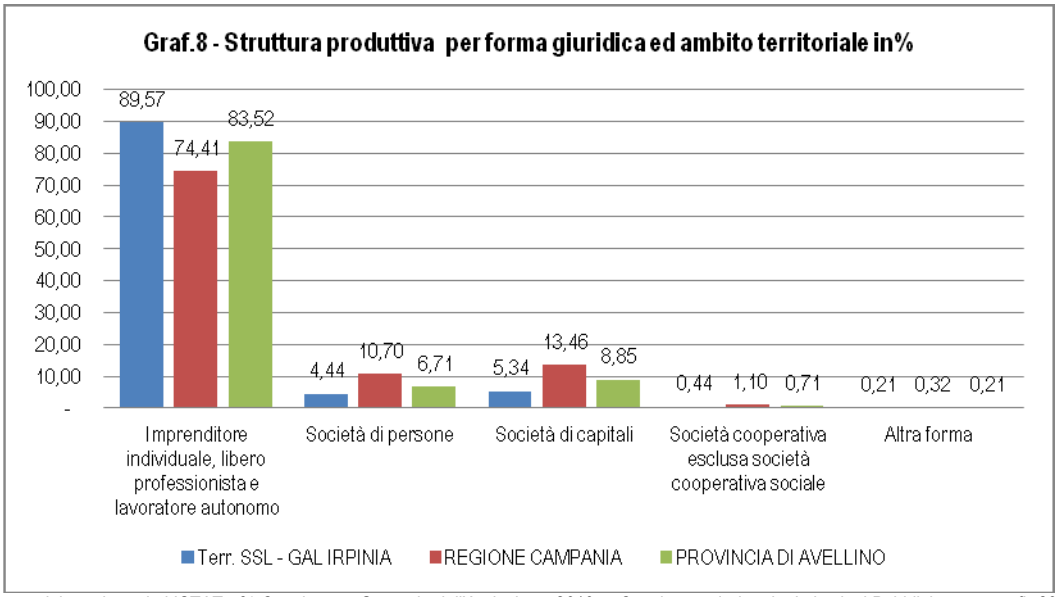
Tav. 7 - Struttura produttiva territoriale per forma giuridica ed ambito territoriale

Ambito	Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo		Società di persone		Società di capitali		Società cooperativa esclusa società cooperativa sociale		Altra forma		Totale	
	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
Terr. SSL - GAL IRPINIA	20.778	89,57	1.031	4,44	1.238	5,34	103	0,44	48	0,21	23.198	100,00
REGIONE CAMPANIA	*353.191*	*74,41*	*50.782*	*10,70*	*63.910*	*13,46*	*5.242*	*1,10*	*1.522*	*0,32*	*474.647*	*100,00*
% SSL -GAL / Reg. Cam.	*5,88%*		*2,03%*		*1,94%*		*1,96%*		*3,15%*		*4,89%*	
PROVINCIA DI AVELLINO	*44.044*	*83,52*	*3.536*	*6,71*	*4.668*	*8,85*	*376*	*0,71*	*111*	*0,21*	*52.735*	*100,00*
% SSL -GAL / Prov Av	*47,18%*		*29,16%*		*26,52%*		*27,39%*		*43,24%*		*43,99%*	

Fonte: elaborazione dati ISTAT : 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010 e Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Delle entità imprenditoriali operanti nell'area GAL Irpinia n. 20.778 unità (89,57%) sono condotte in forma *Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo*; 1.031 unità (4,44 %) *sono Società di persone* il 5,34%; n. 1.238 unità sono *Società di capitali* ; n. 103 unità (0,44%) sono *Società cooperativa esclusa società cooperativa sociale* e n.48 (0,21%) sono aziende con altra tipologia di forma di conduzione.

La prevalenza di organizzazione individuale del sistema produttivo è maggiormente accentuata nell'area GAL Irpinia rispetto agli altri ambiti di riferimento Regione Campania e Provincia di Avellino, dove si registra una certa presenza di Società di Persone (SNC, SAS, ecc.): 10,70% Regione Campania, 6,71% Provincia di Avellino a fronte del 4,44% dell'area GAL Irpinia, sia di Società di Capitali (SRL, SPA,ecc.) 13,46% Regione Campania, 8,85% Provincia di Avellino a fronte del 5,34% dell'area GAL Irpinia, mentre in tutti gli ambiti territoriali considerati è scarsa la presenza di Società Cooperative:



Fonte: elaborazione dati ISTAT : 6° Censimento Generale dell'Agricoltura-2010 e Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit-2011

In riferimento ai settori produttivi risulta evidente che in agricoltura la quasi totalità delle aziende operanti sono ditte individuali, piccoli agricoltori a titolo principale. Tale forma raggiunge il 99,27% del totale delle aziende agricole nell'area GAL Irpinia; percentuale più alta rispetto alla media regionale (98,72%) ed a quella provinciale (98,94%).
Di conseguenza è scarsa la presenza, nel territorio del GAL Irpinia, di Società di persone, Società di Capitale e Società Cooperative operanti nel settore primario, nel totale risultano poco più del 1,70%.

Tav. 8 - Struttura produttiva territoriale per settore produttiva, forma giuridica ed ambito territoriale

Ambito	Settore	Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo		Società di persone		Società di capitali		Società cooperativa esclusa società cooperativa sociale		Altra forma		Totale	
		nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
Territorio SSL - GAL IRPINIA	Agricoltura	14.583	99,27	39	0,27	29	0,20	9	0,06	30	0,20	14.690	100,00
	Ind. e ser.	6.195	72,81	992	11,66	1.209	14,21	94	1,10	18	0,21	8.508	100,00
REGIONE CAMPANIA	***Agricoltura***	***135.121***	***98,72***	***799***	***0,58***	***528***	***0,39***	***173***	***0,13***	***251***	***0,18***	***136.872***	***100,00***
	Ind. e ser.	***218.070***	***64,56***	***49.983***	***14,80***	***63.382***	***18,76***	***5.069***	***1,50***	***1.271***	***0,38***	***337.775***	***100,00***
% SSL -GAL /	*Agricoltura*	*10,79%*		*4,88%*		*5,49%*		*5,20%*		*11,95%*		***10,73%***	
Reg Campania	***Ind. e ser.***	*2,84%*		*1,98%*		*1,91%*		*1,85%*		*1,42%*		***2,52%***	
PROVINCIA DI AVELLINO	***Agricoltura***	***25.588***	***98,94***	***148***	***0,57***	***64***	***0,25***	***14***	***0,05***	***48***	***0,19***	***25.862***	***100,00***
	Ind. e ser.	***18.456***	***68,68***	***3.388***	***12,61***	***4.604***	***17,13***	***362***	***1,35***	***63***	***0,23***	***26.873***	***100,00***
% SSL -GAL /	*Agricoltura*	*56,99%*		*26,35%*		*45,31%*		*64,29%*		*62,50%*		***56,80%***	
Provincia Avellino	***Ind. e ser.***	*33,57%*		*29,28%*		*26,26%*		*25,97%*		*28,57%*		***31,66%***	

Fonte: elaborazione dati ISTAT : 6° Censimento Generale dell'Agricoltura-2010 e Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit-2011

Al contrario se pur con percentuali più basse rispetto alle medie registrate in Regione Campania ed in Provincia di Avellino nell'area GAL operano nei settori Industrie e Servizi una percentuale maggiore di aziende condotte in forme più evolute (Società di persone, Società di Capitale e Società Cooperative).

1.3.2 - Il settore primario

Il settore agricolo occupa un posto di rilievo nell'economia dell'area principalmente per la qualità dei prodotti realizzati, mentre manca ancora una gestione improntata al mercato con strategie di spinta dei prodotti di maggiore qualità soprattutto verso i mercati corti e a più alto reddito.
Il limite maggiore delle imprese agricole è la eccessiva polverizzazione e la mancanza di un reale approccio imprenditoriale nella gestione soprattutto rispetto al mercato; sicuramente si tratta di un settore che presenta delle potenzialità interessanti, dato anche l'ottimo livello qualitativo dei prodotti realizzati.

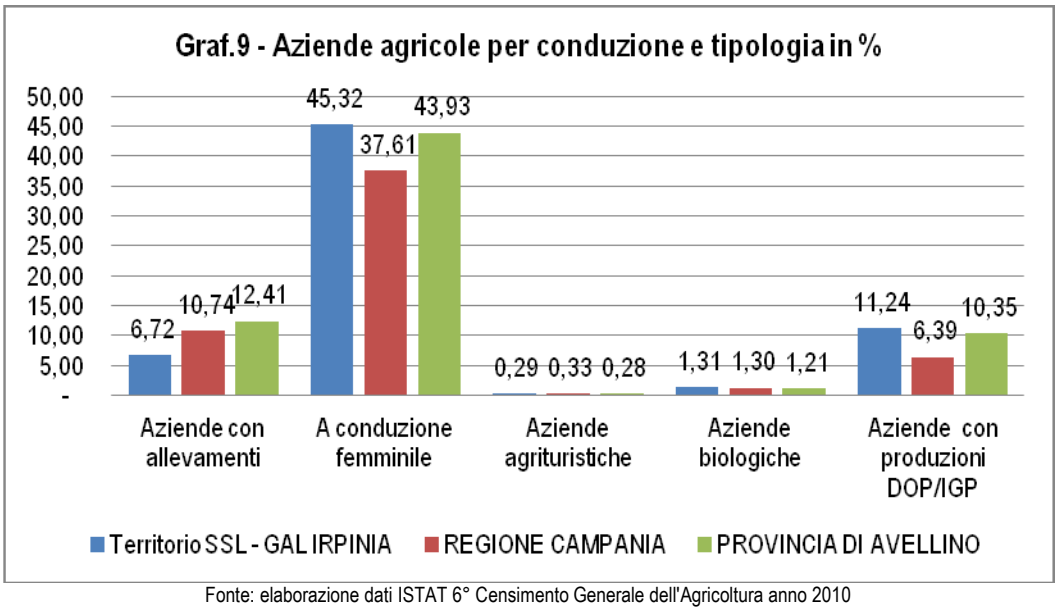
.

Tav.9 - Aziende agricole per conduzione e tipologia

Ambito	Aziende con allevamenti		A conduzione femminile		Aziende agrituristiche		Aziende biologiche		Aziende con produzioni DOP/IGP		Aziende agricole totali	
	nr.	%	nr.	%	nr.	%	nr.	%	nr.	%	nr.	%
Territorio SSL - GAL IRPINIA	987	6,72	6.658	45,32	43	0,29	193	1,31	1.651	11,24	14.690	100,00
REGIONE CAMPANIA	***14.705***	***10,74***	***51.471***	***37,61***	***451***	***0,33***	***1.782***	***1,30***	***8.752***	***6,39***	***136.872***	***100,00***
% SSL -GAL IRPINIA / Reg	*6,71%*		*12,94%*		*9,53%*		*10,83%*		*18,86%*		***10,73%***	
PROVINCIA DI AVELLINO	***3.210***	***12,41***	***11.360***	***43,93***	***73***	***0,28***	***314***	***1,21***	***2.678***	***10,35***	***25.862***	***100,00***
% SSL -GAL IRPINIA / PR.	*30,75%*		*58,61%*		*58,90%*		*61,46%*		*61,65%*		***56,80%***	

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

Nell'area GAL Irpinia sono operanti (ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010) 14.690 aziende agricole di cui 6.658 unità (45,32%) a conduzione femminile; 1.651 aziende (11,24%) impegnate in produzioni di qualità (DOP e IGP) n. 193 unità (1,31%) con produzioni biologiche.



Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

In riferimento agli altri ambiti considerati spiccano i dati relativamente alla Conduzione femminile che supera in termini percentuali sia quella media provinciale (43,93%) che quella media regionale (37,61%); sia quelli relativi alla produzione di prodotti di qualità.
Nell'area GAL l'11,24% delle aziende producono prodotti DOP e IGP a riscontro la percentuale registrata in provincia di Avellino è pari al 10,35% mentre quella media regionale scende la 6,39%.

Nonostante tali potenzialità le aziende agrituristiche presenti nell'area di riferimento sono in linea con quelle operanti negli ambiti territoriali superiori (Regione Campania e Provincia di Avellino)

Tav.10 - Aziende agricole, SAT Superficie Agricola Totale e Superficie Agricola Totale

Ambito	Aziende agricole	Superficie Territoriale	Superficie Agricola Totale (SAT)		SAT per azienda
	nr	(Kmq)	(Ha)	%	(Ha)
Territorio SSL - GAL IRPINIA	14.690	1.366,03	80.507,68	58,94	5,48
REGIONE CAMPANIA	***136.872***	***13.670,90***	***720.018,03***	***52,67***	***5,26***
% SSL -GAL IRPINIA / REG. CAMP	*10,73%*	*9,99%*	*11,18%*		
PROVINCIA DI AVELLINO	***25.862***	***2.806,10***	***148.688,61***	***52,99***	***5,75***
% SSL -GAL IRPINIA / PROV. AVEL	*56,80%*	*48,68%*	*54,15%*		

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

La Superficie Agricola Totale (SAT) dell'area GAL Irpinia raggiunge gli 80.507,68 ettari pari a circa l'11,18% della SAT regionale ed i 54,15% di quella provinciale, in riferimento alla superficie territoriale nell'area GAL Irpinia la Superficie Agricola Totale (SAT) raggiunge il 58,94% percentuale maggiore di quella registrata in ambito regionale (52,67%) ed in ambito provinciale (52,99%).
La superficie media per azienda nell'area GAL (5,48 ettari) è in linea con il dato medio regionale (5,26 ettari) e quello provinciale (5,75 ettari)

Tav.11 - Superficie Agricola Totale secondo le principali utilizzazioni dei terreni e per ambito territoriale

Ambito	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)		Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole		Boschi annessi ad aziende agricole		Altra superficie		Superficie Agricola Totale (SAT)	
	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%
Territorio SSL - GAL IRPINIA	64.998,69	80,74	484,22	0,60	10.652,78	13,23	4.371,99	5,43	80.507,68	100,00

REGIONE CAMPANIA	***546.947,51***	***75,96***	***4.036,60***	***0,56***	***131.473,13***	***18,26***	***37.560,79***	***5,22***	***720.018,03***	***100,00***
% SSL -GAL IRPINIA / REG. CAMP	*11,88%*		*12,00%*		*8,10%*		*11,64%*		*11,18%*	
PROVINCIA DI AVELLINO	***122.621,33***	*82,47*	***924,03***	***0,62***	***18.133,42***	***12,20***	***7.009,83***	***4,71***	***148.688,61***	*100,00*
% SSL -GAL IRPINIA / PROV. AVEL	*53,01%*		*52,40%*		*58,75%*		*62,37%*		*54,15%*	

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

In riferimento alle principali utilizzazione dei terreni l'area GAL registra valori intermedi tra la media regionale e quella provinciale.
La *Superficie Agricola Utilizzata (SAU)* riscontra 64.998,69 ettari (dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010) pari all'80,74 della Superficie Agricola Totale; la superficie a *Boschi annessi ad aziende agricole* raggiunge i 10.652,78 ettari (13,23%) mentre l' A*rboricoltura da legno annessa ad aziende agricole* raggiunge soltanto 484,22 ettari 0,60% della Superficie Agricola Totale (SAT).

Tav.12 - Superficie Agricola Utilizzata secondo le utilizzazioni dei terreni e per ambito territoriale

Ambito	Seminativi		Orti familiari		Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite		Vite		Prati permanenti e pascoli		SAU Totale	
	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%
Terr. SSL-GAL IRPINIA	**42.670,28**	**65,65**	**466,07**	**0,72**	**9.089,55**	**13,98**	**3.302,24**	**5,08**	**9.470,55**	**14,57**	**64.998,69**	**100**
REGIONE CAMPANIA	***265.406,46***	***48,53***	***3.511,81***	***0,64***	***134.343,76***	***24,56***	***23.291,36***	***4,26***	***120.394,12***	***22,01***	***546.947,51***	***100***
% SSL -GAL / R. CAM	*16,08%*		*13,27%*		*6,77%*		*14,18%*		*7,87%*		***11,88%***	
PROV. DI AVELLINO	***79.226,75***	***64,61***	***814,64***	***0,66***	***21.695,34***	***17,69***	***5.676,42***	***4,63***	***15.208,18***	***12,40***	***122.621,33***	***100***
% SSL -GAL / PR. AV	*53,86%*		*57,21%*		*41,90%*		*58,17%*		*62,27%*		***53,01%***	

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

In riferimento alla Superficie Agricola Utilizzata nell'area GAL prevalgono i *Seminativi* con 42.670,28 ettari (65,65 % della SAU) percentuale maggiore sia rispetto alla media regionale (*48,53* %) che provinciale (*64,61%).*
La superficie destinata a *Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite* 9.089,55 ettari (13,98 % della SAT) è notevolmente bassa rispetto alla media provinciale (*17,69* %) e quella regionale (*24,56* %).
Mentre superiore alla media regionale e provinciale, anche se di poca entità, è la superficie destinata a *Orti familiari* (0,72).
Bassa è la superficie di *Prati permanenti e pascoli* 9.470,55 ettari (14,57% della SAU).
Riguardo alle coltivazioni principali spicca la vitivinicoltura interessante le aree collinari 3.302,24 ettari pari al 58,17% della superficie provinciale e circa il 14,18%di quella regionale. presentando, inoltre un'ottima gamma di prodotti riconosciuti degni di tutela e valorizzazione: Taurasi DOCG, Fiano di Avellino DOCG e Irpinia DOC

Tale utilizzazione dei terreni agricoli si ripercuote in maniera significativa sui comparti produttivi trai i quali trainanti si segnala oltre la vitivinicoltura, la castanicoltura rappresentata principalmente la Castagna di Montella IGP e la zootecnica che risultano ben integrate rispetto al contesto ambientale/paesaggistico.

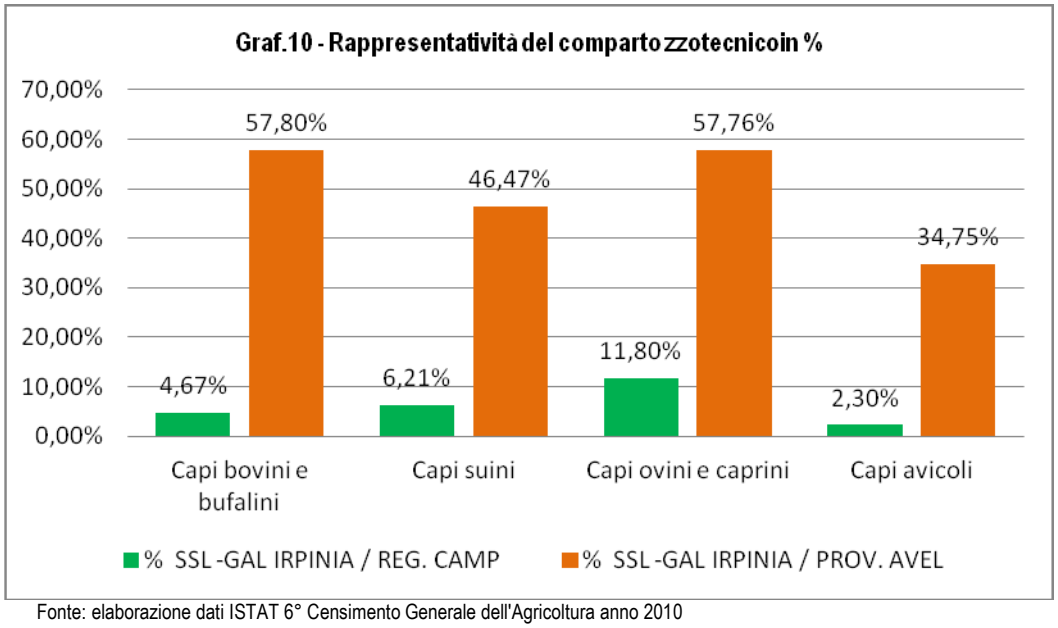
Nell'area di riferimento, in particolare, n. 2027 aziende allevano capi zootecnici pari a circa il 13,80% delle aziende agricole totali, rispetto ad una media regionale del 11,48% ed una media provinciale del 10,92%.

Tav.13 - Aziende con con capi zootecnici per ambito territoriale

Ambito	Aziende agricole totali	Aziende con bovini e bufalini		Aziende con suini		Aziende con ovini e caprini		Aziende con avicoli	
		nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
Territorio SSL - GAL IRPINIA	**14.690**	**968**	**6,59**	**338**	**2,30**	**484**	**3,29**	**237**	**1,61**
REGIONE CAMPANIA	***136.872***	***9.166***	***6,70***	***1.905***	***1,39***	***3.313***	***2,42***	***1.334***	***0,97***
% SSL -GAL IRPINIA / REG. CAMP	*10,73%*	*10,56%*		*17,74%*		*14,61%*		*17,77%*	
PROVINCIA DI AVELLINO	***25.862***	***1.571***	***6,07***	***444***	***1,72***	***498***	***1,93***	***310***	***1,20***
% SSL -GAL IRPINIA / PROV. AVEL	*56,80%*	*61,62%*		*76,13%*		*97,19%*		*76,45%*	

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2011

Di tali aziende in n.968 sono presenti bovini e bufalini, in n.338 suini; in m.484 ovini e caprini e n. 237 avicoli.
Particolarmente interessante è la presenza dell'elevato numero di aziende con allevamenti ovi-caprini



Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

In termini di capi, come accennato in precedenza, particolarmente interessante è la presenza di Ovini e caprini 11,80% di quelli regionali e 57,76% di quelli provinciali e i Bovini e bufalini 4,76 % di quelli regionali e 57,80% di quelli provinciali.
La qualità dei prodotti agricoli si ripercuote sui comparti dell'industria agroalimentare come specificato nel capitolo 1.3.3 - Il settore secondario.
Nel capitolo 1.3.4 - Il settore terziario si riportano le osservazioni riguardanti l'agriturismo e le fattorie didattiche.

1.3.3 - Il settore secondario

Il territorio si caratterizza per la presenza di tre aree industriali ex art. 32 L.219/81, Lioni-Nusco-Sant'Angelo dei Lombardi, San Mango sul Calore e Calabritto nonché l'area industriale ASI di Flumeri e quella di Caporeale nonchè aree PIP (Piani Insediamenti Produttivi) presenti in tutti i comuni tra cui i più estesi e più insediati: Barruso (Montella) e Camporeale (Ariano Irpino).

Considerando il settore secondario rappresentato da imprese impegnate in: *Estrazione di minerali da cave e miniere; Attività manifatturiere; Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento e Costruzioni* il territorio GAL Irpinia registra, in termini percentuali, una presenza minore di Attività Manifatturiere rispetto agli altri ambiti territoriali di riferimento: Regione Campania e Provincia di Avellino.

Tav. 14– Aziende del settore per principale comparto produttivo ed ambito territoriale

Ambito	Estrazione di minerali da cave e miniere		Attività manifatturiere		Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		Costruzioni		TOTALE	
	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
Territorio SSL - GAL IRPINIA	**5**	**0,22**	**969**	**42,02**	**35**	**1,52**	**1.297**	**56,24**	**2.306**	**100,00**
REGIONE CAMPANIA	***93***	***0,15***	***28.102***	***44,30***	***1.029***	***1,62***	***34.210***	***53,93***	***63.434***	***100,00***
% SSL -GAL IRPINIA / R C	*5,38%*		*3,45%*				*3,79%*		***2,52%***	
PROVINCIA DI AVELLINO	***16***	***0,25***	***2.820***	***44,01***	***117***	***1,83***	***3.454***	***53,91***	***6.407***	***100,00***
% SSL -GAL IRPINIA / PR. AV	*31,25%*		*34,36%*				*37,55%*		***31,66%***	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Sono infatti presenti n.969 aziende Manifatturiere 42,02% sul totale delle aziende del settore secondario dell'area GAL Irpinia pari al 3,45% del totale delle imprese secondarie della Campania ed il 34,36% di quelle operanti in provincia di Avellino.
Di maggior peso sono le aziende del comparto delle Costruzioni n. 1297 unità pari al 56,24% delle aziende del settore secondario dell'area GAL Irpinia pari al 3,79% del totale delle imprese secondarie della Campania ed il 37,55% di quelle operanti in provincia di Avellino.

In riferimento alle industrie manifatturiere il sotto-comparto che registra la maggiore presenza è quello delle *Industrie alimentari e delle bevande con* 289 unità pari al 29,86% delle industrie manifatturiere presenti sul territorio del GAL Irpinia il *4,90*% del totale delle *Industrie alimentari e delle bevande* della Campania ed il *43,66*% di quelle, dello stesso sotto-comparto operanti in provincia di Avellino.

Tav. 15 – Aziende manifatturiere industriali per principale sotto-comparto produttivo ed ambito territoriale

Ambito	Industrie alimentari e delle bevande		Industrie tessili e Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia e fabbricazione di articoli in pelle e simili		Industrie del legno e dei prodotti in legno e sughero (inclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio		Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche ed altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)		Altre industrie manifatturiere		TOTALE	
	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
Territorio SSL - GAL	**289**	**29,86**	**95**	**9,81**	**101**	**10,43**	**116**	**11,98**	**218**	**22,52**	**149**	**15,39**	**968**	**100**
REGIONE CAMPAN	***5.903***	***21,01***	***4745***	***16,88***	***2.847***	***10,13***	***2.390***	***8,5***	***4.954***	***17,63***	***7.263***	***25,85***	***8.102***	***100***
% SSL -GAL / R C	*4,90*		*2,00*		*3,55*		*4,85*		*4,40*		*2,05*		*3,44*	
PROV DI AVELLINO	***662***	***23,48***	***611***	***21,67***	***269***	***9,54***	***246***	***8,72***	***507***	***17,98***	***525***	***18,62***	***2.820***	***100***
% SSL -GAL / PR. AV	*43,66*		*15,55*		*37,55*		*47,15*		*43,00*		*28,38*		*34,33*	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

N.B. Altre industrie manifatturiere: Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto, Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e fabbricazione di prodotti chimici, Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici, Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi, apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche ed altre, Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature, Stampa e riproduzione di supporti registrati

Seguono le aziende operanti nel sotto-comparto *Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) con* 218 unità pari al 22,52% delle industrie manifatturiere presenti sul territorio del GAL Irpinia il *4,40* % del totale delle industrie similari della Campania ed il *43,00*% delle imprese della *Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)* operanti in provincia di Avellino.

Di più scarsa rappresentatività sono le *Industrie tessili e Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia e fabbricazione di articoli in pelle e simili e le Industrie del legno e dei prodotti in legno e sughero (inclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio* che insieme non superano le 200 unità.

1.3.4 - Il settore terziario

1.3.4.1 - Generalità

Nel complesso le imprese del settore terziario operanti nell'area GAL Irpinia, come rilevato nell'ambito del Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011 ammontano a **6.121** unità pari al **2,24%** delle aziende operanti nel settore terziario in Regione Campania ed il **20,14%** di quelle presenti in provincia di Avellino

Tav. 15 – Imprese del settore terziario per comparto ed ambito territoriale

COMPARTO		Territorio SSL - GAL IRPINIA	REGIONE CAMPANIA	*% SSL - GAL IRPINIA / Reg Camp*	PROVINCIA DI AVELLINO	*% SSL -GAL IRPINIA / PR. AV*
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	nr	2.721	118.535	*2,30%*	8.349	*32,59%*
	%	44,45%	43,38%		41,11%	
Trasporto e magazzinaggio	nr	227	9.409	*2,41%*	565	*40,18%*
	%	3,71%	3,44%		2,78%	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	nr	660	23.369	*2,82%*	1.915	*34,46%*
	%	10,78%	8,55%		9,43%	
Servizi di informazione e comunicazione	nr	67	5.121	*1,31%*	326	*20,55%*
	%	1,09%	1,87%		1,61%	
Attività finanziarie e assicurative e attività immobiliari	nr	189	14.944	*1,26%*	1.028	*18,39%*
	%	3,09%	5,47%		5,06%	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	nr	1.204	53.198	*2,26%*	4.458	*27,01%*
	%	19,67%	19,47%		21,95%	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	nr	163	9.452	*1,72%*	649	*25,12%*
	%	2,66%	3,46%		3,20%	
Istruzione	nr	36	2.074	*1,74%*	112	*32,14%*
	%	0,59%	0,76%		0,55%	
Sanità e assistenza sociale	nr	378	18.751	*2,02%*	1.413	*26,75%*
	%	6,18%	6,86%		6,96%	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	nr	71	4.120	*1,72%*	253	*28,06%*
	%	1,16%	1,51%		1,25%	
Altre attività di servizi	nr	405	14.269	*2,84%*	1.241	*32,63%*
	%	6,62%	5,22%		6,11%	
TOTALE	nr	6.121	273.242	*2,24%*	20.309	*30,14%*
	%	100,00%	100,00%		100,00%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

I comparti del settore terziario maggiormente rappresentativi, come si riscontra dal *Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011*, sono, come c'era d'aspettarselo, è il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli* con **2.721** unità pari al **44,45%** del complesso delle aziende del settore terziario presenti sul territorio, una media superiore a quella regionale pari al **43,38%** ed alla media provinciale del **41,11%.**

Segue il comparto delle Attività professionali, scientifiche e tecniche con **1.204** unità pari al **19,67%** superiore alla media regionale del **19,47%** ma inferiore alla media provinciale del **21,95%.**
Segue al terzo posto il comparto delle *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* con 660 unità pari al 10,78% del totale delle imprese del settore terziario del territorio del GAL Irpinia media superiore a quella regionale **8,55%** e quella provinciale **9,43%.**

1.3.4.2 – Le attività connesse alla fruizione turistica

Considerando attività connesse alla fruizione turistica le attività di *servizi di alloggio e di ristorazione, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese ed attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento* esse ammontano nel complesso a 894 unità pari al 2,42% delle regionali ed il 31,74% di quelle provinciale.
Di tali imprese 660 unità sono Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione 78,63% del totale; 163 imprese di Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese pari al 18,23% del totale e 71 imprese di Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento pari al 7,94% del totale delle imprese di fruizione turistica presenti sul territorio.

Tav. 16 – Imprese connesse alle attività di fruizione turistica per comparto ed ambito territoriale

COMPARTO		Territorio SSL - GAL IRPINIA	REGIONE CAMPANIA	*% SSL - GAL IRPINIA / Reg Camp*	PROVINCIA DI AVELLINO	*% SSL -GAL IRPINIA / PR. AV*
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	nr	660	23.369	*2,82%*	1.915	*34,46%*
	%	73,83%	63,26%		67,98%	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	nr	163	9.452	*1,72%*	649	*25,12%*
	%	18,23%	25,59%		23,04%	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	nr	71	4.120	*1,72%*	253	*28,06%*
	%	7,94%	11,15%		8,98%	
TOTALE	nr	894	36.941	*2,42%*	2.817	*31,74%*
	%	100,00%	100,00%		100,00%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Nel complesso si riscontra, in media, una maggior presenza sul territorio del GAL Irpinia, rispetto alla media regionale e provinciale di imprese di *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione*

Tav. 17 – Attività di servizio di alloggio per tipologia (alberghi, alloggi per vacanze, agriturismo, campeggio, ecc.) ed ambito territoriale

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'		Territorio SSL - GAL IRPINIA	REGIONE CAMPANIA	*% SSL - GAL IRPINIA / Reg Camp*	PROVINCIA DI AVELLINO	*% SSL - GAL IRPINIA / PR. AV*
Alberghi e strutture simili	nr	17	1.495	*1,14%*	59	*28,81%*
	%	14,91%	45,52%		25,32%	
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	nr	46	1.224	*3,76%*	98	*46,94%*
	%	40,35%	37,27%		42,06%	
Alloggi in agriturismo	nr	48	399	*12,03%*	70	*68,57%*
	%	42,11%	12,15%		30,04%	
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte ed altri alloggi	nr	-	89	*0,00%*	-	*0,00%*
	%	0,00%	2,71%		0,00%	
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte in agriturismo	nr	3	50	*6,00%*	6	*50,00%*
	%	2,63%	1,52%		2,58%	
Altri alloggi	nr	-	27	*0,00%*	-	*0,00%*
	%	0,00%	0,82%		0,00%	
TOTALE	nr	114	3.284	*3,47%*	233	*48,93%*
	%	100,00%	100,00%		100,00%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

In riferimento alle imprese impegnate in Attività di servizio di alloggio considerando i dati del *Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011* su un totale di 114 unità prevalgono gli alloggi in agriturismo con 48 unità pari al 42,11% , seguono n.46 imprese con Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni pari al 40,35% le strutture alberghiere sono solo 17. Sul territorio risultano, quindi prevalenti, le strutture extralberghiere mentre scarsamente presenti le strutture alberghiere.

Tav. 18 – Aziende agrituristiche per dotazione di servizio ed ambito territoriale

Ambito	Aziende	di cui con servizio					
		Ricettivo		Ristorativo		Camping / pic nic	
	nr	nr	%	nr	%	nr	%
Territorio SSL - GAL IRPINIA	54	47	87,04	52	96,30	4	7,41
REGIONE CAMPANIA	512	399	77,93	459	89,65	56	10,94
% SSL -GAL IRPINIA / REG. CAMP	*10,55%*	*11,78%*		*11,33%*		*7,14%*	
PROVINCIA DI AVELLINO	89	70	78,65	79	88,76	14	15,73
% SSL -GAL IRPINIA / PROV. AVEL	*60,67%*	*67,14%*		*65,82%*		*28,57%*	

Fonte: elaborazione dati Regione Campania –Assessorato all'agricoltura –Albo delle Aziende agrituristiche aggiornato al 28 dicembre 2015

In riferimento ai dati presenti nell'Albo delle Aziende agrituristiche aggiornato al 28 dicembre 2015 nell'area GAL Irpinia sono 54 aziende agrituristiche di cui il 96,30% con attività ristorative e l'87,04% con attività ricettive e solo il 15,73% con attività di camping / pic-nic.

Tav. 19 – Fattorie didattiche per tipologia di azienda ed ambito territoriale

Ambito	Fattorie	di cui					
		Azienda Agricola e/o Agrituristica		Impresa di Trasformazione/ Confezionamento dell' Agroalimentare		Museo della Civiltà Contadina	
	nr	nr	%	nr	%	nr	%
Territorio SSL - GAL IRPINIA	18	16	88,89	7	38,89	1	5,56
REGIONE CAMPANIA	284	221	77,82	80	28,17	29	10,21
% SSL -GAL IRPINIA / REG. CAMP	*6,34%*	*7,24%*		*8,75%*		*3,45%*	
PROVINCIA DI AVELLINO	37	33	89,19	18	48,65	3,00	8,11
% SSL -GAL IRPINIA / PROV. AVEL	*48,65%*	*48,48%*		*38,89%*		*33,33%*	

Fonte: elaborazione dati Regione Campania –Assessorato all'agricoltura –Albo delle Fattorie didattiche aggiornato al 5 maggio 2016

In riferimento ai dati dell'Albo delle Fattorie didattiche aggiornato al 5 maggio 2016 delle 18 fattorie didattiche presenti sul territorio n.16 sono anche Azienda Agricola e/o Agrituristica, n.7 sono anche Imprese di Trasformazione/ Confezionamento dell' Agroalimentare e n.1 unità di Museo della Civiltà Contadina

Tav. 20 – Attività dei servizi di ristorazione, fornitura pasti (catering) e altri servizi di ristorazione, bar e altri esercizi simili per ambito territoriale

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'		Territorio SSL - GAL IRPINIA	REGIONE CAMPANIA	% SSL -GAL IRPINIA / Reg Camp	PROVINCIA DI AVELLINO	% SSL -GAL IRPINIA / PR. AV
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	nr	291	10.484	2,78%	881	33,03%
	%	45,05%	49,98%		48,04%	
Ristorazione in agriturismo	nr	51	444	11,49%	76	67,11%
	%	7,89%	2,12%		4,14%	
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	nr	14	335	4,18%	36	38,89%
	%	2,17%	1,60%		1,96%	
Bar e altri esercizi simili senza cucina	nr	290	9.715	2,99%	841	34,48%
	%	44,89%	46,31%		45,86%	
TOTALE	nr	646	20.978	3,08%	1.834	35,22%
	%	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Nel complesso nell'area GAL Irpinia sono presenti n.646 imprese di *Attività dei servizi di ristorazione, fornitura pasti (catering) e altri servizi di ristorazione, bar e altri esercizi simili di questi il* 45,05% sono Ristoranti e attività di ristorazione mobile; n. 290 unità di Bar e altri esercizi simili senza cucina pari al 44,89%.
Si segnala un numero alto di servizi di ristorazione in agriturismo (51 unità pari al 7,89%) rispetto alla media regionale 2,12% e quella provinciale 4,14%.

Tav. 21 – Attività di servizi di noleggio, agenzie prenotazione manutenzione paesaggio ed organizzazione convegni

Ambito	Noleggio di autoveicoli	Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	Altri servizi di prenotazione e attività connesse	Cura e manutenzione del paesaggio	Organizzazione di convegni e fiere
Territorio SSL - GAL IRPINIA	3	12	2	4	2
REGIONE CAMPANIA	151	978	227	366	261
% SSL -GAL IRPINIA / R C	*1,99%*	*1,23%*	*0,88%*	*1,09%*	*0,77%*
PROVINCIA DI AVELLINO	15	50	6	28	18
% SSL -GAL IRPINIA / PR. AV	20,00%	24,00%	33,33%	14,29%	11,11%

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Le imprese impegnate in *Attività di servizi di noleggio, agenzie prenotazione manutenzione paesaggio ed organizzazione convegni sono scarsamente presenti sul territorio: n.3 sono le imprese di Noleggio di autoveicoli;* n.12 imprese di Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator; n.2 imprese impegnate in Altri servizi di prenotazione e attività connesse; n.4 imprese impegnate in Cura e manutenzione del paesaggio e n.2 in Organizzazione di convegni e fiere

Tav. 22 – Attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali; attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco; sportive; ricreative e di divertimento per ambito territoriale

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'		Territorio SSL - GAL IRPINIA	REGIONE CAMPANIA	% SSL -GAL IRPINIA / Reg Camp	PROVINCIA DI AVELLINO	% SSL -GAL IRPINIA / PR. AV
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	nr	24	1.183	2,03%	77	31,17%
	%	33,80%	28,71%		30,43%	
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	nr	-	38	0,00%	1	0,00%
	%	0,00%	0,92%		0,40%	
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	nr	12	743	1,62%	43	27,91%
	%	16,90%	18,03%		17,00%	
Attività sportive	nr	8	667	1,20%	43	18,60%
	%	11,27%	16,19%		17,00%	
Attività ricreative e di divertimento	nr	27	1.489	1,81%	89	30,34%
	%	38,03%	36,14%		35,18%	
TOTALE	nr	71	4.120	1,72%	253	28,06%
	%	100,00%	100,00%		100,00%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Anche per quanto riguarda le imprese impegnate in attività culturali, ludiche, ricreative e sportive non si riscontra nell'area in esame una particolare presenza.
Le *Attività creative, artistiche e di intrattenimento* sono unità pari al 33,80% del totale; n.27 sono *Attività ricreative e di divertimento* pari al 38,03%; n.12 unità sono imprese impegnate *Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco* pari al 16,90% e n.8 imprese impegnate in *Attività sportive*.
Non sono presenti nell'area GAL Irpinia imprese impegnate in Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali.

1.3.4.3– Le attività di assistenza sanitaria e socio sanitaria

Nel complesso le imprese impegnate in Attività sanitarie sono 370 unità pari al 2,03% del totale in Regione Campania ed il 26,77% di quelle presenti in provincia di Avellino.
In linea con la media regionale sono le attività di *Servizi degli studi medici e odontoiatrici* per n.274 unità pari al 74,05% i *Servizi ospedalieri* sono n.3.

Tav. 23 – Attività di assistenza sanitaria per ambito territoriale

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		Territorio SSL - GAL IRPINIA	REGIONE CAMPANIA	% SSL -GAL IRPINIA / Reg Camp	PROVINCIA DI AVELLINO	% SSL -GAL IRPINIA / PR. AV
Servizi ospedalieri	nr	3	121	2,48%	13	23,08%
	%	0,81%	0,66%		0,94%	
Servizi degli studi medici e odontoiatrici	nr	274	13.761	1,99%	1.002	27,35%
	%	74,05%	75,33%		72,50%	
Altri servizi di assistenza sanitaria	nr	93	4.386	2,12%	367	25,34%
	%	25,14%	24,01%		26,56%	
Totale	nr	370	18.268	2,03%	1.382	26,77%
	%	100,00%	100,00%		100,00%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Nel territorio GAL Irpinia sono presenti solo n.7 imprese di *Servizi di assistenza sociale* pari al 1,45% del totale presenti in Regione Campania ed il 22,58% di quelle presenti in provincia di Avellino.
In particolare nel territorio non sono presenti *Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti* ne *Altre attività di assistenza sociale non residenziale.*

Tav. 24 – Servizi di assistenza sociale per ambito territoriale

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'			Territorio SSL - GAL IRPINIA	REGIONE CAMPANIA	*% SSL -GAL IRPINIA / Reg Camp*	PROVINCIA DI AVELLINO	*% SSL -GAL IRPINIA / PR. AV*
Servizi di assistenza sociale residenziale	Strutture di assistenza infermieristica residenziale	nr	2	32	*6,25%*	5	*40,00%*
		%	28,57%	6,63%		16,13%	
	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	nr	-	7	*0,00%*	-	*0,00%*
		%	0,00%	1,45%		0,00%	
	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	nr	3	96	*3,13%*	5	*60,00%*
		%	42,86%	19,88%		16,13%	
	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	nr	-	70	*0,00%*	2	*0,00%*
		%	0,00%	14,49%		6,45%	
	Totale	nr	5	205	*2,44%*	12	*41,67%*
		%	71,43%	42,44%		38,71%	
Assistenza sociale non residenziale	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	nr	2	120	*1,67%*	8	*25,00%*
		%	28,57%	24,84%		25,81%	
	Altre attività di assistenza sociale non residenziale	nr	-	158	*0,00%*	11	*0,00%*
		%	0,00%	32,71%		35,48%	
	Totale	nr	2	278	*0,72%*	19	*10,53%*
		%	28,57%	57,56%		61,29%	
TOTALE		nr	7	483	*1,45%*	31	*22,58%*
		%	100,00%	100,00%		100,00%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Nel GAL Irpinia sono presenti solo n.2 *Strutture di assistenza infermieristica residenziale,* n.3 Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili e n.2 imprese di *Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*

1.3.4 - Conclusioni

- I dati presentati fanno emergere una serie di considerazioni che non possono trascurare elementi storici del territorio.
  Il fenomeno dell'industrializzazione si affaccia verso la fine degli anni '70 per effetto delle tendenze economiche europee delineate con il claim "boom economico". Tale fenomeno che al nord comincia un decennio precedente vede due fasi importanti: la prima è rappresentata dall'emigrazione economica che segna la direttrice sud-nord, rappresentata da componenti sociali alla ricerca di stabilità economica; la seconda, contrassegnata dal funesto evento del terremoto del 1980, è caratterizzata dall'industrializzata dei settori strategici nazionali nei territori del sud, per effetto, anche, di risparmi fiscali.

Questo quadro chiaramente si ripercuote sulle dinamiche economico-sociali legate al settore dell'agricoltura. Infatti, il settore prima perde preziosa manodopera per effetto della migrazione e poi, non più capace di produrre per soddisfare le esigenze dei centri abitati sempre più popolati, viene abbandonata preferendo l'industrializzazione post-terremoto.
La globalizzazione, le delocalizzazioni, le crisi finanziarie sono sotto gli occhi di tutti. Il tessuto territoriale meno avvezzo all'industria e quindi meno pronto a reagire sostituendo industria con altra industria rischia di implodere perdendo altra manodopera, questa volta a favore di paesi esteri. Questa tendenza, meno sostanziale di quanto si sta verificando in altre parti del sud, ci consegna un quadro imprenditoriale rappresentato da micro imprenditori la cui natura/stimolo imprenditoriale è:
1. emigrati o figli di emigrati che ritornano nei territori di origine e, per effetto di beni ereditati, decidono di avviare attività improntate sull'agricoltura, la ristorazione e la ricettività;
2. individui fuoriusciti dall'economia industriale locale che cercano di "meglio" capitalizzare le risorse agricole di famiglia;
3. già imprenditori che non hanno mai pensato di lasciare il territorio e che tra tanti sacrifici sono riusciti a sopravvivere per generazioni.
Dunque, il quadro presentato delinea il macro-profilo imprenditoriale rappresentato da imprese molecolari basate sulle capacità, e soprattutto il coraggio, di un individuo, prima, e imprenditore forgiato dalle dinamiche del territorio. Imprese che prese dalla quotidianità non hanno adattato le proprie caratteristiche a quelle di un potenziale mercato. Il risultato è che non hanno sviluppato cultura, sensibilità e capacità necessarie per fare rete per amplificare le potenzialità delle micro-imprese e né sono riusciti a pianificare strategie e comportamenti utili per sopravvivere creando economia sociale.
E' necessario che un figura istituzionale li stimoli a fare rete e crei, per loro, opportunità di relazioni con mercati nazionali ed internazionali, facendo emergere sia le singole capacità che quelle di rete che quelle del territorio di origine (country of origin effect).

1.4 - Gli elementi caratterizzanti il territorio: risorse storico-artistiche, culturali e naturalistiche

Il territorio GAL Irpinia presenta alcuni elementi di grande interesse naturalistico, culturale, enogastronomico e folkloristico, che danno vita ad un importante potenziale di sviluppo economico, soprattutto per quanto riguarda le attività turistiche, allo stato attuale ancora non adeguatamente sfruttato e valorizzato.

1.4.1 – Le risorse naturalistico-ambientali

In termini naturalistici il territorio del GAL Irpinia da sud a nord è caratterizzato da una fitta presenza di corsi d'acqua con i rispettivi bacini comprende:

- l'area settentrionale dei Monti Picentini, un'area paesistica di grande interesse sia per l'estensione che per la costanza dei caratteri, fra le più significative e valide riserve di paesaggio montano presenti nel meridione nonché idrostruttura di importanza interregionale da cui nascono il fiume Calore affluente del Liri-Volturno-Garigiano, il fiume Ofanto ed il fiume Sele;
- la propagine più settentrionale del monte Formicoso da cui nasce il fiume Ufita affluente del Calore con il suo affluente Fiumarella ed il fiume Calaggio che segna il confine a est del territorio della Baronia;
- il versante sud dei monti Dauni che costituiscono il prolungamento orientale dell'Appennino sannita da cui nascono il Cervaro ed il Miscano

L'area dei Monti Picentini si presenta nel suo insieme con accentuati, evidenti caratteri di unità morfologica e paesistica, posti in risalto e resi più riconoscibili dalla presenza, lungo il perimetro esterno della formazione montuosa, di marcate incisioni naturali che spezzano la continuità dei rilievi circostanti. L'insieme risulta, rispetto all'ambiente che lo circonda singolarmente isolato ed emergente, trovandosi racchiuso entro valli o complessi vallivi continui ed uniformi e privi ai bordi di rilevanti smarginature collinari di congiunzione con i vicini sistemi montuosi.

La zona a nord del GAL Irpinia è un territorio di origine argilloso caratterizzato dalla dorsale dell'Appennino nota come Sella di Ariano, passando per i rilievi della Baronia di Vico e la parte più a sud dall'dorsale "Altopiano del Formicoso" con un'altitudine media di circa 800 m s.l.m.

Di seguito si riportano i principali bacini del territorio GAL Irpinia:

Bacino del Dragone	Si tratta di un bacino endoreico esteso 61 Kmq, con fondo parzialmente impermeabilizzato da tufiti e, in profondità, totalmente da materiali argillosi. Il carsismo ipogeo (Bocca del Dragone) gioca il ruolo più significativo da un punto di vista idrogeologico
Bacino del Calore	Si estende su una superficie di 391 kmq con l'asta principale lunga km 41 e con uno sviluppo dei tributari di 50 KM. E' stato classificato, con D.P. del 15.11.1956, bacino montano. Dal punto di vista geologico e geomorfologico va nettamente distinta la testata del bacino della restante parte; nella zona montana prevale la facies carbonatica con erosione e carsismo in fase giovanile. Il paesaggio pedemontano, tra Bagnoli e Montella, è invece decisamente diverso per la natura prevalentemente plastica dei terreni affioranti specialmente in destra; la morfologia diviene più dolce con ondulazioni degradanti verso il fondovalle, interrotta talora da masse rocciose disseminate ed inglobate nei terreni flysciodi. Non mancano aree alluvionali, quale quella estesa di Montella.
Bacino del Sele	Il bacino si estende su una superficie di 143 Kmq., con un'asta principale lunga Km 20 e con tributari della lunghezza complessiva di Km.15. E' caratterizzato per buona parte dal basamento carbonatico sul quale, nel margine orientale, sono sovrapposti terreno flyscioidi.
Bacino dell'Ufita	Il bacino, esteso nella parte nord-orientale dell'Irpinia, è caratterizzato da rilievi disposti prevalentemente da nord a sud costituiti da vette di modesta elevazione, tipiche degli Appennini che degradano verso il Subappenino Dauno. Le altezze maggiori si registrano nella Baronia dove Trevico raggiunge i 1100 m s.l.m. Lungo il corso del fiume, di cui il principale affluente è la Fiumarella, i rilievi tendono gradualmente ad abbassarsi e ad assumere la conformazione di semplici colline nel suo basso corso. Il fondovalle, che si estende principalmente lungo la sponda sinistra del fiume nel suo medio corso costituisce una delle

	aree pianeggianti più grandi delle zone interne della Campania. L'idrografia della valle è costituita da fiumi a carattere prevalentemente torrentizio.
Bacino dell'Ofanto	Il territorio del GAL Irpinia comprende la parte più alta del bacino del fiume Ofanto, quello che attraversa il comune di Nusco. L'alta Valle dell'Ofanto è **un'**ampia vallata appenninica, di origine argillosa caratterizzata da praterie e boschi di latifoglie
Bacino del Miscano	Il Bacino è costituito dall'omino fiume lungo circa 26 km, che sorge sui Monti Dauni ai piedi del *Monte Difesa*, in territorio di Faeto, a 900 m s.l.m.. Presenta un andamento tortuoso nella sua parte medio alta; nei primi 4 km ha una pendenza dell'8%. Riceve a destra i torrenti *Castelfranco* e*Ginestra*, che passano per i comuni omonimi, e in località *Cristina* riceve il torrente *Starza*. Termina il suo percorso confluendo nell'Ufita in contrada *Corsano*. Nel suo percorso ha un dislivello di circa 800 m[
Bacino Del Cervaro	Il Bacino del Cervaro, è situata tra l'Appennino Meridionale Campano ed il Subappennino Dauno. La valle deve il suo nome all'omonimo fiume che l'attraversa; questo nasce sulle pendici del monte Monte Grossateglia (987 m s.l.m.) nel territorio di Monteleone di Puglia per poi sfociare, dopo aver attraversato la piana pugliese, nel Golfo di Manfredonia. Geograficamente la valle corre in direzione sudest–nordovest dalle sorgenti del Cervaro fino all'altezza di Savignano Irpino, marcando a tratti il confine tra Puglia e Campania. Il territorio della valle risulta particolarmente impervio nella parte bassa dove assume in molti tratti la forma di una stretta gola.
Bacino del Calaggio	Il Calaggio, costituisce l'omonimo bacino, è un fiume dell'estremo nord-est della provincia di Avellino che di seguito si riversa sul territorio pugliese . La sorgente del fiume è a nord della Vallata . Scorre nord-est e segna il confine tra la provincia di Avellino e la provincia di Foggia per una breve distanza prima di sfociare nella provincia di Foggia. Il fiume si unisce al Carapelle est di Sant'Agata di Puglia

Il continuo paesistico dei Monti Picentini, distinto nelle unità dei complessi del Terminio e Cervialto si pone nell'ambito del territorio circostante, ormai fittamente trasformato dalla presenza dell'uomo, come riserva naturale di valore unico per la sua omogeneità e compattezza.

In considerazione dello specifico assetto geologico-strutturale dell'area, dell'alto coefficiente di permeabilità dei terreni affioranti (per fratturazione e carsismo), nonché degli alti valori delle precipitazioni annue sia nevose che pluviali con medie oscillanti tra 1.500 - 2.000 mm. di colonna d'acqua, ne consegue che il complesso montuoso del Terminio Cervialto costituisce una idrostruttura di importanza interregionale.

Da esso, infatti, traggono alimento gruppi sorgentizi con portata complessiva superiore ai 10 metri cubi di acqua al secondo. I principali gruppi sorgentizi sono:

- sorgenti Acquaro-Pelosi ed Urciuoli in agro di Serino (portata media di 2.000 l/sec.)
- sorgente Sauceto in agro di Sorbo Serpico e Lagno in agro di Salza Irpina (portata media complessiva 500 l/sec);
- sorgente Beardo in agro di Montemarano (portata media di 400 l/sec);
- sorgenti Pollentina, Peschiera, bagno della Regina e Prete in agro del Comune di Cassano Irpino (portata media di 3.300 l/sec)
- gruppo sorgentizio di Caposele (portata media di 3.200 l/sec).

E' da rilevare, inoltre, che localmente, sempre nell'ambito del citato massiccio montuoso, esistono diverse polle sorgive superficiali:

- sorgente Scorzella, sorgenti della Cellica, Candraloni, Cerasa e così via, in Montella;
- sorgente Tronola, Acqualeggia, Muliniello ecc. in Bagnoli Irpino alcune delle quali già captate o in via di captazione la cui portata complessiva è superiore a 500 l/sec.

Gli ulteriori gruppi sorgivi superficiali, la cui portata complessiva è di circa 100 l/sec sono diffusi sull'intero territorio e, allo stato, risultano soltanto in parte ufficialmente rilevati .

Il territorio del GAL Irpinia è interessata da due aree naturali protette il Parco Regionale Naturalistico dei Monti Picentini istituito con L. 344/91 in fase di perimetrazione e costituzione dell'Ente e dalla Riserva Naturale Foce Sele e Tanagro.
Il Parco dei Monti Picentini comprende una area territoriale molto estesa che si riferisce sia alla provincia di Avellino nella zona settentrionale che alla provincia di Salerno nella parte meridionale.
La zona che interessa la Comunità Montana Terminio Cervialto è quella centro meridionale e racchiude una vasta area coinvolgendo ben 11 comuni.
La Riserva Naturale Foce Sele e Tanagro investe solo parzialmente il territorio comunitario interessando esclusivamente i territori dei tre comuni della Valle del Sele: Caposele, Calabritto e Senerchia.
Oltre alle due aree di riserve naturali: il Parco Regionale dei "Monti Picentini" ed la Riserva Naturalistica "Foce Sele-Tanagro", il territorio del GAL Irpinia sono stati individuati, in seguito alla realizzazione del progetto BioItaly, n.10 Siti d'Interese

- SIC "Monte Acellica",
- SIC "Monte Cervialto e Montagnone di Nusco";
- SIC "Fiumi Tanagro e Sele"
- SIC "Monte Tuoro"
- SIC "Piana del Dragone";
- SIC "Monte Terminio";
- SIC "Piana del Dragone";
- SIC "Alta Valle del Fiume Ofanto",
- SIC "Querceta dell'Incoronata";
- SIC "Monti di Eboli, M.Polveracchio., Monte Boschitiello e Vallone della Caccia "

All'interno dei suddetti SIC sono presenti ben 39 specie faunistiche, alcune di queste sono molte rare; vi sono inoltre, diverse essenze floreali costituite da boschi misti di varie specie alternati a pascoli e prati.
Inoltre sono presenti sono presenti due Zps (Zone di Protezione Speciale) regolamentate dalla direttiva comunitaria 79/409 "Uccelli", recepita dall'Italia dalla legge sulla caccia n.157/92:

- ZPS "Picentini"
- Zps "Boschi e sorgenti della Baronia"

Nel complesso la superficie protetta del territorio del GAL Irpinia ammonta a **30.882,51** ettari pari al **22,72%** della superficie territoriale complessiva.

Nel comprensorio, è presente altresì un sensibile numero di grotte, senza dubbio di grande valore ambientale, anche se non sempre di facile accessibilità e percorrenza. Tra esse vanno in particolare citate le bocche di Caliendo, in prossimità del Laceno e l'inghiottitoio dei Calandroni in località Verteglia, l'Oasi WWF del Vallone della Caccia in Senerchia.
Inoltre, meritano una particolare citazione quelle aree le cui caratteristiche naturali le fanno ritenere di particolare interesse sotto l'aspetto paesaggistico.
La caratteristica lavorazione "a gradoni" del terreno, la sua mancanza di asperità, hanno quasi spontaneamente contribuito ad individuare percorsi naturalistici abbastanza suggestivi, resi ancora più preziosi dalla bellezza del paesaggio circostante.

1.4.2 – Le risorse gastronomiche e le produzioni tipiche

Il territorio del GAL Irpinia vanta una antica tradizione di prodotti agroalimentari di qualità riconosciuti a livello Europeo.

Sono presenti infatti n.4 prodotti DOP/DOCG:

- Taurasi DOCG
- Fiano di Avellino DOCG
- Caciocavallo Silano DOP
- Irpinia Colline dell'Ufita (Olio extravergine di Oliva) DOP

n. 4 prodotti IGP/DOC di cui uno in fase di riconoscimento:

- Irpinia DOC
- Castagna di Montella I.G.P.
- Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP
- Marrone di Serino

Oltre ai prodotti tipici con marchio europeo nel GAL Irpinia sono presenti 59 prodotti agroalimentari tradizionali riconosciuti con decreto Ministeriale 18 luglio 2000 del MIPAF direttamente collegabili all'area GAL Irpinia.

Elenco Prodotti tradizionali propri dell'area SSL Irpinia
Bevande analcoliche, distillati e liquori
Liquore al tartufo nero
Carni (e frattaglie) *fresche* e loro preparazioni
Prosciutto di Trevico
Prosciutto di Venticano
Formaggi
Pecorino bagnolese
pecorino di Carmasciano
Paste fresche e prodotti di panetteria, pasticceria, biscotteria e confetteria
amaretto di Caposele
matasse di Caposele
pane di Iurmano
pane di Montecalvo
spantorrone di Grotta
Preparazioni della gastronomia
pancotto dei foresi
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati
aglio dell'Ufita
broccolo di Paternopoli
castagna di Serino
castagna di Trevico
caldarroste in sciroppo e rum
fagioli di Volturara Irpina
fico di S. Mango
patata di Trevico
peperoni quagliettani
pera mastantuono
Pomodorino dell'Ufita
pomodorino seccagno di Gesualdo
tartufo nero di Bagnoli Irpino

Fonte: elaborazione dati Regione Campania Assessorato all'Agricoltura – Elenco prodotti tradizionali ultimo aggiornamento 02 luglio 2015

ed altri 135 prodotti tradizionali condivisi con altri territorio della Regione Campania.
L'area d'intervento vanta, inoltre, la presenza di numerose specialità enogastronomiche (piatti tipici) che racchiuduno un'antica tradizione culinaria locale

1.4.3 – Le risorse storico-culturali

Il patrimonio storico artistico e culturale del territorio del GAL Irpinia è da considerarsi globalmente interessante.
Esso è costituito anzitutto da un insieme di Centri Storici, da emergenze isolati e da stazioni archeologiche; un discorso a parte meritano le potenzialità esistenti in ordine alle tradizioni popolari e folkloristiche.
I centri urbani, posti a corona dei principali raggruppamenti montuosi conservano chiaramente impronta alto-medievale, anche se vantano origini più remote.

Fra questi centri esistono alcune unità urbane di spiccato interesse storico-ambientale: alcune chiuse e compatte, amalgamate intorno ad eminenti testimonianze monumentali (come Ariano Irpino, Bagnoli Irpino, Nusco, Calabritto, Caposele (Quaglietta) Castelvetere sul Calore, Frigento e Trevico) altre, con tessuto aperto e ramificato sui colli (come Gesualdo, Grottaminarda, Montella, Montecalvo Irpino, Salza Irpina, Montemarano, Savignano Irpino, Sorbo Serpico e Zungoli) altre ancora con struttura a "casali" con forte rapporto con la montagna (come Cassano, Senerchia, Taurasi e Volturara Irpina).
L'antico borgo di Castelvetere sul Calore, il Borgo la Ripa di Cassano Irpino e quello di Quaglietta in Calabritto sono stati di recente recuperati a fini turistici e quindi ad oggi potenzialmente utilizzati come "Albergo diffuso".

Ulteriori importanti testimonianze della cultura dell'area vanno ricercate, inoltre, anche in quella porzione di territorio non urbanizzato ricco ugualmente di storia: ci riferiamo in particolare alle più originali forme del paesaggio rurale, ai casali e a tutte quelle architetture rurali.

In numero poco rilevanti ma di grande importanza sono le stazioni archeologiche: alcune in corso di scavo altre solo individuate: il sito di Aeclanum a Mirabella Eclano, di Floccaglie, ponte di Annibale in San Mango e ponte della Lavandaia in agro di Montella.
I beni storici ed architettonici dell'area sono identificabili in una serie di emergenze presenti in tutti i comuni come Chiese/Abazie, Castelli, Conventi, Palazzi, ecc. tra i quali i segnalano per fruizione turististica: il Convento e Basilica di S. Gerardo in Materdomini comune di Caposele, ed il Convento di San Francesco a Folloni in Montella.

Altri elementi che devono sicuramente considerarsi sono quegli aspetti della cultura locale che si manifestano attraverso particolari feste, diffusioni di pratiche tradizionali, l'uso di canti e leggende.
Tra le interessanti manifestazioni folkloristiche al riguardo si segnalano:

I riti del carnevale
I carnevali che si svolgono nei comuni dell'area GAL Irpinia sono numerosi e diversi tra loro. Ogni comune ha il suo carnevale. Le roccaforti sono: Montemarano, Paternopoli, Gesualdo, Castelvetere, Castelfranci e Volturara Irpina.
Essi conservano spontaneità, usi e originalità tramandati nei secoli e sono molto sentiti dalle popolazioni. Resistono con facilità alle contaminazioni commerciali. Pertanto i carnevali irpini si caratterizzano per la tipicità in quanto espressione genuina del territorio e si basano su una ricca varietà. E' tutto il popolo che partecipa ed è proprio il coinvolgimento e la spontaneità della gente

comune che fa sentire viva questa tradizione.

I riti collegati al "Fuoco"
La tradizione del fuoco e dei falò interessa gran parte dei comuni del territorio GAL Irpinia. Al centro della scena il fuoco, la luce, come simbolo per esorcizzare il male, le tenebre, ma anche come elemento primario intorno al quale l'intera comunità ritrova la sua unità e invoca il soprannaturale auspicando benefici per il futuro (e un po' di calore per riscaldarsi dalle rigidità dell'inverno).
Ed intorno al fuoco, ecco la cultura popolare, con i suoi canti, i suoi balli e le sue tipicità gastronomiche, che accoglie, include ed unisce. In Irpinia, gli eventi legati alla "luce" dei falò si susseguono per tutto l'inverno: le "vampalerie" di Sant'Andrea a Gesualdo; la "Notte re la Focalenzia" a Castelfranci; la gara delle "vampalorie"a Volturara Irpina; il falò di San Nicola Baronia, "Fuochi Allavorati**"** di Luogosano e "La Notte dei Falò" dedicato a Sant'Antonio Abate a Nusco.

I riti del "grano"
La forte religiosità, il tenace attaccamento alle tradizioni, l'amore per la terra hanno generato e tuttora producono cerimonie celebrative di valenza decisamente arcaica. Il carattere totemico di queste ritualità è facilmente riconoscibile nelle macchina-obelisco – i carri di Paglia che ogni anno vengono tirati nei centri storici di alcuni comuni dell'area GAL Irpinia: il Carro di Paglia di Fontanarosa, la Tirata dei Carri Covoni di Frigento, il Giglio di Flumeri, il Giglio di Villanova del Battista ed il Carro di Mirabella.

1.4.4 – L'artigianato artistico e tradizionale

L'artigianato nel territorio del GAL Irpinia, non è nato sulla spinta di esigenze di un mercato ampio, bensì in funzione delle esigenze quotidiane del mondo rurale, con produzione di utensili e oggetti per la casa, per l'abbigliamento o per il lavoro in campagna per la conservazione di derrate alimentari da utilizzare in tempi diversi dalla produzione o durante i periodi di magra,
Queste necessità sono alla base dell'arte dell'intreccio, della ceramica, della tessitura, della lavorazione dei metalli, della pietra del legno, che, proprio in virtù di questa loro caratteristica, diventano oggetti non influenzati da mode e tendenze, ma rimangono sempre attraenti e unici, grazie alle tecniche tramandatesi per secoli.
Vestiti, lenzuola, tovaglie, coperte ed in generale ricami realizzati a mano da abili maestre rappresentano tutt'oggi manufatti eccellenti per un mercato, quello delle diversità culturali ed etniche, in grande espansione per il territorio del GAL Irpinia ed in generale per le aree interne.

I settori dell'artigianato locale, tipico e tradizionale presente nel territorio dell'Irpinia più in generale, e che rappresentano gli antichi mestieri, rimangono delle realtà chiuse nel proprio ambito territoriale. Tuttavia, si tratta di un ambito la cui forma evolutiva sfociata in attività artistica è divenuta nel tempo, almeno per alcune categorie, vere e proprie scuole dell'Irpinia. E' il caso dell'ormai conosciuta *Pietra di Fontanarosa e Gesualdo, la ceramica di Ariano Irpino, la lavorazione del ferro battuto e del legno di Montella e Bagnoli Irpino; la Paglia ed il Grano lavorato nei centri di Mirabella Eclano, Fontanarosa, Flumeri e Villanova del Battista, la lavorazione della pelle di Luogosano e Taurasi , o del ricamo di Nusco,* prodotti all'interno dei quali si innesta la più antica tradizione e conservazione della lavorazione artigianale dei prodotti agro alimentari di qualità diffusi su tutti il territorio
Pertanto l'artigianato tipico e artistico in Irpinia ha origini antichissime e tradizionali, ricche di gusto e di inventiva ed è conosciuto elle sue molteplici espressioni, non solo sul territorio, ma anche sul piano nazionale ed nternazionale.

L'artigianato è in questi territori sostenuto da altri fattori di ordine non economico: la ruralità, la "positiva marginalità" del territorio, l'ethos del lavoro manuale e dell'auto occupazione, l'imprendibilità tipica delle società per lungo tempo agricolo-artigiane.

L'artigianato nel GAL Irpinia non è tanto un settore produttivo ma una modalità di produzione di ricchezza e di conduzione imprenditoriale, basata su una cultura storicamente sedimentata nell'organizzazione sociale, nelle convinzioni e negli usi socio-culturali. Siamo in presenza di un sapere di contesto che può essere sviluppato, modernizzato e utilizzato come preziosa ed insostituibile risorsa per lo sviluppo di economie di tipo distrettuale. Esso, tra l'altro, facilita l'autoimprenditorialità, spesso determinata da piccole risorse economiche a disposizione o da buone idee imprenditoriali o da voglia di autonomia e di affermazione. L'artigianato artistico delle zone in esame si esprime attraverso le produzioni tipiche e di qualità, con prodotti che hanno una precisa identità ed unicità, dovute principalmente alla particolare natura del territorio ed alla piccola dimensione aziendale, che si basa sul modello dell'impresa familiare, da cui è più naturale percepire il legame dell'impresa e dell'imprenditore con il territorio.
Le lavorazioni artigianali più significative sono:

- le ceramiche artistiche di Ariano Irpino ;
- la pelli e cuoio a Taurasi e Luogosano;
- trini, ricami e tessuti principalmente a Nusc, Bagnoli Irpino e Montella;
- il ferro battuto che vede primeggiare Montella;
- il vetro principalmente a Mirabella Eclano;
- la lavorazione del legno diffusa su tutto il territorio ed in particolare a Montella, Bagnoli Irpino;
- la lavorazione della paglia a Mirabella Eclano, Fontanarosa, Flumeri e Villanova del Battista;
- la pietra a Fontanarosa e a Gesualdo.

1.4.5 – Le infrastrutture sportive e fieristiche

In quasi tutti i centri urbani del territorio del GAL Irpinia sono presenti infrastrutture sportive (campi di calcio, campi di calcetto, palestre, ecc.) a servizio delle comunità locali; pur tuttavia si possono riscontrare in tre località del territorio la presenza di infrastrutture sportive che assumono un carattere sovra comunale se non turistico: il Laceno nel comune di Bagnoli Irpino, nella cittadina di Sturno in Valle Ufita ed a Cassano Irpino ai margini del Parco dei Monti Picentini.

Sul Monte Raiamagra, nei pressi della località "Laceno" di Bagnoli Irpino, è presente un importante impianto sciistico, meta di tantissimi appassionati provenienti soprattutto dalla Campania, dalla Basilicata e dalla Puglia. L'impianto, unica stazione sciistica prese regione Campania, è costituito da 2 seggiovie(Settevalli – Rajamagra), 1 tappeto (Campo scuola 1400 m) e da 12 piste, tra cui 7 disponibili e 5 chiuse (per il momento).

Il comune di Sturno nella Valle dell'Ufita è conosciuto come "*La cittadella dello sport*" in quanto è possibile praticare diversi sport: calcio, calcetto, nuoto, palla a volo, corsi di karate, corsi di tennis ecc. grazie alla presenza di diverse strutture sportive.
Tra le strutture si segnala "Il castagneto', dove i ragazzi le attività calcistiche e rugbistiche, la piscina comunale per le attività natatorie e la palestra per le altre attività sportive

A Cassano Irpino, nei pressi della sorgente Pollentina, è localizzato l'impianto Impianto Natatorio Terminio Cervialto.

La struttura, sovra comunale e semiolimpinica, offre l'opportunità di effettuare diverse pratiche natatorie: dalla scuola di nuoto all'Idrobike, acquagim, ecc.

Nell'area GAL Irpinia, attualmente sono attive due strutture fieristiche:

- "Fiere della Campania" un complesso fieristico costituito da un Centro Direzionale, un Centro Congressi ed un padiglione che si sviluppa su una superficie complessiva coperta di 5.000 mq e su 4000 mq di superficie esterna. Ubicato nel Comune di Ariano Irpino (Av) in Valle Ufita, una posizione strategica nel Sud Italia, crocevia tra il Mar Tirreno , facile punto d'incontro tra la Campania , il Molise, la Puglia e la Basilicata. E' facilmente raggiungibile con ogni mezzo di trasporto grazie alla rete di collegamenti veloci: aeroporti, ferrovie e autostrade.
- "Fiera Campionaria di Venticano", una evento espositivo che ogni anno si realizza nel comune di Venticano in una apposita area ad essa dedicata e costituisce un momento di incontro importante tra gli operatori dei vari settori,utenti ,istituzioni ed esperti del'artigianato tipico e tradizionale, della produzione di tipicità ed in generale della piccola imprenditoria.

1.4.6 – Gli itinerari naturalistici ed escursionistici

Nel territorio del GAL Irpinia si segnala una fitta rete di sentieri-itinerari naturalistici tematici suscettibili di implementazione, miglioramento e collegamento tra questi si possono più significativi sono:

- Il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela
- I Sentieri di Giustino Fortunato
- I Sentieri del CAI

1.4.6.1 – Il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela

I Tratturi sono sentieri caratteristici delle zone interne dell'Italia centro-meridionale, un tempo utilizzati dai pastori per compiere la transumanza, ossia il procedimento con cui si trasferiscono con cadenza stagionale le greggi da un pascolo all'altro.
Il tratturo Pescasseroli-Candela, è lungo ben 211 km ed è pertanto il terzo tratturo italiano per lunghezza. Va dall'Abruzzo alla Puglia, passando per Molise e Campania, e la larghezza del tracciato è di circa 60 metri, anche se stando alle fonti storiche, la larghezza originaria era ben più ampia. Si ritiene che il tratturo ricalcasse il percorso della via Minucia, un'antica via consolare romana che era utilizzata dalle legioni che da Roma dovevano raggiungere Brindisi.
In Campania, dopo un breve tratto nel Sannio, il percorso del Tratturo interessa cinque comuni irpini tutti parte integrante del territorio GAL Irpinia: Ariano Irpino, Casalbore, Montecalvo, Villanova e Zungoli. In particolare, Casalbore veniva frequentemente utilizzata come tappa naturale di sosta, per via della presenza di ampie aree dedicate al riposo e di varie fonti d'acqua.
Di recente la Comunità Montana dell'Ufita ha delimitato il tratto irpino del Tratturo ed è stato oggetto di un PIT di valorizzazione turistico-ambientale

1.4.6.2 – Il Sentieri di Giustino Fortunato

Giustino Fortunato è stato un politico e storico italiano, uno dei più importanti rappresentanti del Meridionalismo. Studiò i problemi riguardanti la crisi sociale ed economica del sud dopo l'unità nazionale, illustrando nelle sue opere una serie di interventi programmati per fronteggiare la cosiddetta questione meridionale. Il suo pensiero, che toccò aspetti geologici, economici e storici del

Meridione, esercitò una grande influenza su numerosi meridionalisti e sul panorama politico-culturale del tempo. Le esplorazioni dell'Appennino a piedi da parte di Giustino Fortunato sono un filo conduttore di un itinerario culturale - storico - naturalistico / ambientale ed enogastronomico che coinvolge

1.4.6.3– Il Sentieri del CAI

L'associazione CAI (Club Alpino Italiano) ha individuato nell'area GAL Irpinia ha individuato, classificato e caratterizzato una serie di sentieri che possono essere percorsi in modalità diverse.
In particolare ha puntato sulle aree di maggior pregio ambientale Parco dei Monti Picentini, Zps e SIC organizzando giornate ed eventi escursionistici

1.4.5 – Conclusioni

Anche l'artigianato come l'agricoltura esprime realtà imprenditoriali dotate di caratteristiche distintive inimitabili ma anche di scarsa propensione ad un approccio di "fare impresa" in rete per far mergere, verso mercati più ricettivi, un'offerta che altrimenti esprime una caratteristica di autoreferenzialità e che è destinata a dissolversi perché incapace di sopravvivere per effetto di congiunture non stimolate dagli attori ma verificatesi in modo casuale.
Le caratteristiche di tipicità legate a idiosincratiche manualità e processi di lavorazione mai codificati ma tramandati per generazioni, oltre ad essere inimitabili (lontani dunque da clonazioni orientali) sono la rappresentazione simbolica, semantica di un territorio che sopravvive nonostante l'incapacità di comunicare.
Emerge in modo chiaro l'esigenza di una lettura ed interpretazione di una condizione che, se prudentemente rispettata, può provocare un fenomeno economico-sociale rilevante.
Il connubio prodotto-territorio, che in questo momento esprime scarsi effetti in termini di attrattività, può, se opportunamente pianificato, stimolare la creazione di un effetto di paese di origine, made in, country of origin.
Tutto questo, finora, non è avvenuto perché sono due variabili sconosciute ai mercati ultraregionali, ma, così come potrebbe applicarsi ai prodotti agricoli, pianificando lo sviluppo della percezione del territorio in cui vengono prodotti i beni artigianali, e quelli agricoli, si ridurrebbero i gap conoscitivi dei potenziali mercati/target, tanto da provocare un fenomeno cibernetico che sfocerebbe in un *made in Irpinia.*
La prima fase conoscitiva del territorio potrebbe essere pianificata utilizzando, come specchietti per le allodole, proprio quei prodotti del territorio più venduti, grazie ai quali comunicare caratteristiche distintive del territorio stesso che stimolerebbero forme di fruizione del territorio e di conoscenza dell'intero ecosistema produttivo e naturalistico irpino.

2. DESCRIZIONE DOCUMENTATA DELL'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE AI FINI DELL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

2.1 Il processo di animazione

Per la definizione della *Strategia di Sviluppo Locale*, il GAL Irpinia ha voluto, con il supporto metodologico del CISUS – Centro di ricerca dell'Università di Salerno, individuare un approccio partecipativo innovativo, che è stato applicato alla fase di informazione, alla fase di consultazione degli stakeholder e proseguirà nella fase di condivisione della Proposta Preliminare di Strategia di Sviluppo Locale.
Il percorso di identificazione e analisi dei fabbisogni di sviluppo delle aree rurali, ha previsto l'utilizzo di un metodo partecipativo di raccolta e sintesi delle necessità degli stakeholder che, a diverso titolo, sono parti interessate all'attuazione del PSR e ai suoi effetti.
L'analisi dei fabbisogni posta in essere dal Gal Irpinia ha compreso, dunque:

- la consultazione degli stakeholder finalizzata all'emersione delle istanze, alla condivisione e al consenso sui cambiamenti attesi e sulle priorità di intervento
- l'analisi delle relazioni reciproche tra i fabbisogni emersi, i cambiamenti attesi e le priorità d'intervento identificate
- la verifica delle esigenze di intervento e la definizione degli obiettivi di cambiamento attesi per il soddisfacimento di requisiti e priorità comunitari

La definizione della SSL, dunque, si articola su vari modelli di analisi finalizzati a codificare tratti storici ed ad intercettare caratteristiche distintive e percezioni materiali ed immateriali, proponendo uno studio del contesto territoriale relativo al GAL Irpinia al fine di tracciarne sia la struttura economico-sociale che le dinamiche che hanno condotto ad una simile condizione.
Lo sforzo ha come obiettivo quello di far emergere tratti identitari di un territorio rurale che esprime artigianalità tramandata e aspetti peculiari del benessere, modificatisi nei secoli, per effetto delle dinamiche economico-sociali verificatesi sul territorio.
E' stata inoltre utilizzata una metodologia di lavoro innovativa, l'Appreciative Inquire, che si focalizza su quanto di buono, efficiente, funzionante già esiste del territorio, per comprendere quali possono essere le modalità e opportunità di sviluppo. L'elemento di novità è il superamento del concetto tradizionale del problem solving; non ci si focalizza sul problema, ma sulle migliori aspettative possibili, fondandole sul positivo già esistente. Gli stakeholder hanno così esplicitato i loro fabbisogni in un clima di fiducia e di apertura, condizioni essenziali per garantire una visione comune all'interno dell'organizzazione e dello sviluppo del territorio stessa.

Nella percorso di definizione della *Strategia di Sviluppo Locale*, non ci si è limitati al confronto con gli *stakeholders*, ma si è voluto stimolare il territorio e le comunità, in tutte le loro componenti, affinché le loro esigenze, aspettative e prospettive di sviluppo diventassero parte integrante della SSL.
Per questo motivo in tutte le fasi del processo partecipativo, ci si è rivolti ad una serie di interlocutori molto
ampia in termini di tipologie di soggetti (imprese, professionisti, amministratori, funzionari tecnici, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, ecc.) e di territorio rappresentato.
A livello metodologico non ci si è limitati al solo "ascolto", ma le comunità e gli *stakeholders* sono stati coinvolti nel costruire una visione futura comune, raccogliendo contributi concreti e costruttivi.
Il processo partecipativo finalizzato alla definizione della *Strategia di Sviluppo Locale* ha previsto tre fasi

distinte ciascuna caratterizzata da cicli di incontri (gestiti secondo metodologie differenti) e strumenti di
comunicazione ed interazione specifici:

1. la prima fase si può definire propedeutica al processo partecipativo vero e proprio ed è stata svolta dal Presidente del GAL, supportato dai tecnici del GAL e ha previsto una serie di incontri con i principali stakeholder locali.
   In particolare sono stati coinvolti i soggetti rappresentativi dei seguenti organismi:
   - ✓ Associazioni datoriali e sindacali di categoria
   - ✓ Rappresentanti dei comuni dell'area Gal e degli enti sovracomunali (provincia, unione dei comuni, comunità montana, enti parco, ecc.)
   - ✓ Area interna Alta Irpinia - Referente Regionale area Pilota
   - ✓ Associazioni Ambientaliste
   - ✓ Consorzio di Bonifica
   - ✓ Distretti Sanitari e Piani di Zona
   - ✓ Rappresentanti di Produttori: Consorzi di Tutela - Associazioni di produttori, OP di produttori
   - ✓ Commissario EPT Avellino
   - ✓ Associazioni turistiche ed agroturistiche
   - ✓ Terzo settore
2. la seconda fase è stata finalizzata a far emergere i fabbisogni del territorio ed è stata funzionale alla stesura della prima bozza preliminare di SSL. Questa fase ha previsto l'organizzazione di un ciclo di incontri tematici sul territorio.
   Ai Focus Group sono stati invitati a partecipare, mediante apposite strumenti (email, telefonate, sms, ecc.), un nucleo ristretto di portatori di interesse selezionati per le loro differenti esperienze in riferimento alle seguenti tematiche ritenute strategiche.
3. la terza fase servirà a raccogliere idee migliorative ed integrative relativamente la prima bozza di SSL, tutti gli spunti raccolti sono stati quindi rielaborati ed utilizzati per realizzare la proposta definitiva della SSL.

Il dettaglio operativo delle due fasi appena concluse è descritto approfonditamente nelle pagine successive.
Il processo di animazione sviluppato ha previsto attività di informazione, coinvolgimento e consultazione della popolazione locale, dei rappresentanti delle Istituzioni, delle associazioni di categoria e delle associazioni di volontariato sia locali che di ambito provinciale ed ha confermato in pieno le principali scelte della bozza di *Strategia di Sviluppo Locale* che il Gal Irpinia vuole presentare, riuscendo in questo modo ad individuare:

- gli ambiti tematici da valorizzare
- gli obiettivi strategici
- le azioni da porre in essere

Sono inoltre arrivati numerosi contributi che hanno consentito di arricchire e precisare gli obiettivi specifici della SSL e fornire indicazioni che saranno molto utili per la futura elaborazione del PAL.

2.2 Fase I – Propedeutica al processo partecipativo: gli incontri preparatori

Nel giugno 2016 sono stati realizzati 13 incontri con i principali stakeholder locali, con l'obiettivo sia di catalizzare la loro attenzione sulla nuova programmazione LEADER 2014-20120, sia di far loro comprende l'importanza di una partecipazione attiva alla stesura della Strategia di Sviluppo Locale. Il soddisfacente coinvolgimento degli attori nelle fasi successive è stato senza dubbio anche frutto di questa attività preliminare.

GLI INCONTRI DI ANIMAZIONE SVOLTI

	TEMA INCONTRO	ATTORI COINVOLTI	DATA	LUOGO	SEDE DI SVOLGIMENTO
INCONTRO PREPARATORIO N°1	Il Distretto Rurale nel territorio delle acque, un modello innovativo di gestione del territorio montano	Pubblico e Privato e Terzo Settore	12-giu-16	Chiusano San Domenico	Palazzo Carafa
INCONTRO PREPARATORIO N°2	Definizione delle strategie di sviluppo locale	Acli	14-giu-16	Avellino	Samanta Della Porta
INCONTRO PREPARATORIO N°3	La valorizzazione del territorio e bellezze paesaggistiche	Associazioni sportive e Sindacati	16-giu-16	Avellino	Samanta Della Porta
INCONTRO PREPARATORIO N°4	Strategie e i progetti da creare di concerto con i Piani di Zona.	Piani di Zona	17-giu-16	Avellino	Samanta Della Porta
INCONTRO PREPARATORIO N°5	Definizione di percorsi e itinerari in grado di incrementare i flussi turistici	Associazioni Terzo Settore, le Pro Loco e le Associazioni Culturali	18-giu-16	Avellino	Samanta Della Porta
INCONTRO PREPARATORIO N°6	Il Distretto Rurale nel territorio delle acque, un modello innovativo di gestione del territorio montano	Pubblico e privato e Terzo Settore	20-giu-16	Ariano Irpino	Sala Convegni Cento Fieristico Ariano Irpino
INCONTRO PREPARATORIO N°7	Incontro sul Turismo sostenibile e accessibile	EPT	23-giu-16	Avellino	Sede EPT Avellino
INCONTRO PREPARATORIO N°8	Il Distretto Rurale nel territorio delle acque, un modello innovativo di gestione del territorio montano	Pubblico e privato e Terzo Settore	25-giu-16	Castel Baronia	Scuola dell'Osso – Castel Baronia
INCONTRO PREPARATORIO N°9	Il Distretto Rurale nel territorio delle acque, un modello innovativo di gestione del territorio montano	Pubblico e privato e Terzo Settore	30-giu-16	Fontanarosa	Museo del Carro di Fontanarosa
INCONTRO PREPARATORIO N°10	Promozione del territorio in un'ottica sostenibile e accessibile	INFO IRPINIA	01-lug-16	Avellino	Samanta Della Porta
INCONTRO PREPARATORIO N°11	I futuri progetti da sviluppare	ASSO APAS	01-lug-16	Avellino	Regione Campania Avellino
INCONTRO PREPARATORIO N°12	"Percorso di definizione della Strategia di Sviluppo Locale" Sostegno allo sviluppo LEADER, PSR Regione Campania 2014-2020 – Misura 19	Pubblico e privato e Terzo Settore	02-lug-16	Melito Irpino	Salone Parrocchiale
INCONTRO PREPARATORIO N°13	Il Distretto rurale nelle territorio delle acque il ruolo e le azioni della Camera di Commercio di Avellino	Camera Commercio Avellino	07-lug	Avellino	Sede della Camera di Commercio Avellino (AVELLINO)

2.3 Fase II – Individuazione dei fabbisogni

2.3.1. Gli incontri svolti

La seconda fase ha previsto l'organizzazione di un ciclo di 8 incontri tra il 6 luglio e 15 luglio 2016, approvati dal CdA del GAL con delibera n° 01 del 3 giugno 2016. A seguire l'elenco puntuale dei Focus Group svolti con i temi trattati, le date e i luoghi degli incontri.

	MACROAREA	AMBITO TEMATICO	TEMA FOCUS	DATA	LUOGO	SEDE DI SVOLGIMENTO
FOCUS 1	TRASVERSALE	TUTTI	La definizione della Strategia di Sviluppo Locale: IL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE	3 luglio 2016 - ore 18:00	MONTELLA	Villa De Marco - MONTELLA (AV)
FOCUS 2	TURISMO	VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO TURISMO SOSTENIBILE VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI	Risorse culturali, artistiche ed ambientali-naturali dell'Irpinia quali azioni di valorizzazione	8 luglio 2016 – ore 17:30	ZUNGOLI	Convento San Francesco - ZUNGOLI (AV)
FOCUS 3	AGRICOLTURA	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGROALIMENTARE, ARTIGIANATO E SETTORE MANIFATTURIERO)	Sistemi produttivi locali artigianato e manifatturiero dell'Irpinia quali azioni di sviluppo	11 luglio 2016 – ore 17:30	MIRABELLA ECLANO	Sala Consiliare – MIRABELLA ECLANO (AV)
FOCUS 4	AGRICOLTURA	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI INNOVAZIONE	Innovazione delle filiere agroalimentari dell'Irpinia quali azioni di sviluppo	12 luglio 2016 – ore 17:30	GROTTAMINARDA	Castello D'Aquino – GROTTAMINARDA (AV)
FOCUS 5	SERVIZI	ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI LEGALITÀ E PROMOZIONE SOCIALE NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITÀ	Accessibilità ai servizi e riqualificazione urbana quali azioni di inclusione sociale in Irpinia	13 luglio 2016 – ore 17:30	CHIUSANO SAN DOMENICO	Palazzo Carafa - CHIUSANO SAN DOMENICO (AV)
FOCUS 6	TURISMO	VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO TURISMO SOSTENIBILE	Risorse culturali, artistiche ed ambientali-naturali dell'Irpinia quali azioni di valorizzazione: il ruolo delle Associazioni locali	13 luglio 2016 – ore 18:30	CHIUSANO SAN DOMENICO	Palazzo Carafa - CHIUSANO SAN DOMENICO (AV)

FOCUS 7	INNOVAZIONE	RETI E COMUNITA' INTELLIGENTI	Filiera dell'energia rinnovabile e reti di comunità intelligenti quali azioni di inclusione sociale in Irpinia	14 luglio 2016 – ore 17:30	VALLATA	Sala Consiliare - VALLATA (AV)
FOCUS 8	TURISMO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITÀ TURISMO SOSTENIBILE VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI	Paesaggio, biodiversità e turismo sostenibile in Irpinia quali azioni di valorizzazione e sviluppo	15 luglio 2016 – ore 17:30	CAPOSELE	Sala Polifunzionale - CAPOSELE (AV)

2.3.2. La metodologia utilizzata

Al fine di individuare una strategia di sviluppo locale che fosse, da un lato, coerente con la strategia generale del PSR e, dall'altro, in grado di intercettare i fabbisogni effettivamente presenti nel territorio - così da orientare la progettazione locale su obiettivi realistici e determinare delle ricadute positive nel territorio – sono stati realizzati **7 focus group tematici** il cui obiettivo principale, è stato di fare emergere indicazioni e suggerimenti da parte gli stakeholder per una migliore definizione e attuazione delle SSL.

I principali obiettivi operativi dei FG sono i seguenti:

- identificare le esigenze principali nel territorio funzionali alla progettazione della strategia di sviluppo locale
- raccogliere idee progettuali innovative che potrebbero caratterizzare lo sviluppo concreto della SSL
- consentire un ampio processo partecipativo, coinvolgendo stakeholders e comunità locali, finalizzato alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale.

Si è utilizzata una tecnica di partecipazione, denominata **Appreciate Inquiry**, un approccio alla costruzione di percorsi partecipati che segue una impostazione diversa da quelle tradizionali. L'assunto alla base di questo approccio è che le persone e le organizzazioni si evolvono in base a ciò che studiano e approfondiscono. Se studiano i problemi tendono a problematizzarsi, se studiano le cose che funzionano tendono ad evolvere in senso positivo verso tali modalità organizzative.

L'approccio classico vuole che chi deve sviluppare il progetto si chieda innanzitutto quali sono le cause che determinano un determinato fenomeno, per poi definire gli obiettivi degli interventi, le strategie e le azioni necessarie per realizzarle attraverso il seguente percorso logico: problemi – obiettivi – strategie – azioni.

L'Appreciative Inquiry imposta le cose in modo diverso: per poter sviluppare un intervento occorre innanzitutto capire quali elemento consentono il buon esito delle attività e il progetto si sviluppa a partire dall'analisi di questi fattori di successo.

Il percorso partecipato, che è stato sviluppato secondo questo approccio si sviluppa in 4 fasi specifiche:

1. Discovery: in questa fase i partecipanti sono impegnati a indicare gli aspetti positivi che ci sono nel territorio in ambito turistico sul tema delle basse emissioni

2. Dream: i partecipanti sono chiamati a sognare ciò che intendono realizzare nel proprio territorio
3. Design: i partecipanti sono chiamati a indicare il modo in cui lo vogliono realizzare
4. Destiny: i partecipanti sono chiamati a programmare le azioni necessarie a implementare il tutto.

Attraverso queste quattro fasi, dunque, i partecipanti ai Focus Group partecipano alla costruzione e allo sviluppo del progetto tramite un percorso di apprendimento basato sull'apprezzamento di ciò che di buono lo caratterizza. Questa metodologia per la gestione dei focus group, ha l'obiettivo di stimolare il protagonismo e la discussione costruttiva di alcuni soggetti significativi del territorio (imprese, professionisti, amministratori, funzionari tecnici, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, diocesi, comitati di cittadini).

Poiché il gruppo di partecipanti è stato misto in termini di provenienza, preparazione ed esperienza professionale si è previsto di avere una combinazione di:

- una sessione introduttiva sui macro-argomenti per creare una comprensione comune dei vari aspetti chiave in relazione agli ambiti tematici individuati, ai settori produttivi presenti nel territorio e al PSR
- una sessione sull'inquadramento dei punti di forza, delle opportunità e delle attività da realizzare nei territori.

Questo approccio "misto" ha voluto:

- aggiornare tutti i partecipanti sullo stato dell'arte dei vari aspetti chiave legati temi coerenti con la SSL
- dare la possibilità ad ogni partecipante di dare il proprio contributo con i confronto con gli altri. In questo modo il beneficio è rafforzato e i partecipanti si sono arricchiti con idee concrete e suggerimenti su come migliorare le prossime fasi delle attività

LA SCALETTA DEI FOCUS GROUP
Benvenuto e contestualizzazione attività
Illustrazione ambito tematico da discutere nel corso del focus group e dei relativi settori produttivi
Coinvolgimento stakeholder tramite la tecnica di partecipazione dell'Appreciate Inquiry che sarà sviluppato come indicato a seguire. 1. **FASE 1 DISCOVERY**: i partecipanti sono stati chiamati a far emergere ciò che c'è di utile e positivo nel territorio per poter comprendere cosa è stato realizzato di importante sul territorio, così da individuare i punti di forza del territorio, ovvero delle basi solide su cui poggiare la nuova Strategia di Sviluppo Locale ripartendo e valorizzando ciò che di positivo è stato fatto (non solo grazie all'attività del GAL, ma a livello territoriale). 2. **FASE 2 DREAM**: i partecipanti sono stati chiamati a indicare cosa desiderano realizzare in relazione all'ambito tematico che riguarda il focus group a cui partecipano, così da individuare opportunità di sviluppo legate al territorio che siano coerenti con le aspettative degli stakeholder. 3. **FASE 3 DESIGN**: i partecipanti sono stati chiamati a far emergere ciò che vorrebbero cambiare nel territorio, con quali modalità. L'obiettivo è di individuare gli elementi che minacciano lo sviluppo del territorio in quanto lo ostacolano, lo rallentano, lo complicano. Si intende evidenziare gli elementi che oggi sono presenti, ma purtroppo sono inefficienti e necessitano di innovazione, di modifica o, in alcuni casi, di essere rimossi, così fa far emergere le debolezze del territorio, ma con spirito costruttivo, individuando anche come poterle risolvere. Si vuole focalizzare l'attenzione sui problemi risolvibili con le attuali forza in campo (e con quelle che potrà attribuire la nuova programmazione del GAL) evitando di disperdere energie cercando di affrontare criticità non risolvibili con i mezzi in questo momento disponibili. 4. **FASE 4 DESTINY:** i partecipanti sono stati chiamati a far emergere quali siano le opportunità da valorizzare e cogliere in prima battuta, sia per non farsele sfuggire, sia perché propedeutiche all'ottenimento di altri risultati. L'individuazione delle priorità, anche in termini temporali, è un indicazione essenziale nella definizione di una strategia che si sviluppa su più anni

2.3.3. Gli strumenti nei focus group

Al fine di restituire i risultati dell'analisi in maniera puntuale e di individuare i fabbisogni per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale sono state utilizzati diversi strumenti:

- la **scheda di adesione** per registrare le adesioni degli stakeholder al processo di partecipazione per la definizione della strategia stessa
- la **scheda di consultazione** per identificare i fabbisogni è con questa specifica *survey*
  Questi due strumenti sono stati impiegati sia on line sul sito istituzionale del Gal irpinia e sui social network (facebook), sia nel corso dei Focus group
- nella tabella a seguire sono indicati gli altri **strumenti utilizzati per la rilevazione dei fabbisogni** che, coerentemente con la definizione della metodologia individuata e precedentemente descritta, hanno consentito di procedere ad un'analisi qualitativa dei bisogni territoriali.

	QUESITO	OBIETTIVI	STRUMENTI METODOLOGICI
FASE 1	ciò che c'è di utile e positivo nel territorio per poter comprendere cosa è stato realizzato di importante sul territorio, così da individuare i punti di forza del territorio	RILEVARE I PUNTI DI FORZA	POST - IT MATRICE DI SINTESI
FASE 2	cosa desiderano gli stakeholder in relazione all'ambito tematico che riguarda il focus group a cui partecipano, così da individuare opportunità di sviluppo legate al territorio che siano coerenti con le loro aspettative	RILEVARE LE OPPORTUNITA'	POST - IT MATRICE DI SINTESI
FASE 3	ciò che vorrebbero cambiare nel territorio,	FARE UN'ANALISI DEL CONTESTO	LAVAGNA
FASE 4	quali siano le opportunità da valorizzare e con quali modalità	RILEVARE I FABBISOGNI ELE MODALITA' TRAMITE CUI SODDISFARLI	LAVAGNA

A. L'UTILIZZO DELLE SCHEDE DI ADESIONE: LA MAILING LIST

Al fine di consentire una costruzione mirata della mailing list e di ottenere un'adesione formale dagli stakeholder interessati - sia on line che off line -è stato chiesto agli attori territoriali di compilare una scheda di adesione.

SCHEDA DI ADESIONE
• Nome e Cognome • Cellulare

- Mail
- TIPOLOGIA DI ATTIVITA'
  - □ Ente
  - □ Impresa
  - □ Associazione
  - □Altro

E' stata realizzato un elenco puntuale di coloro che hanno sottoscritto la scheda di adesione, sia nei Comuni in cui sono stati svolti i Focus Group sia on line. Hanno aderito complessivamente all'iniziativa 241 stakeholder.

B. L'ANALISI DELLA SCHEDA DI CONSULTAZIONE PER LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA SVILUPPO LOCALE 2014-2020 GAL IRPINIA

Il percorso di identificazione dei fabbisogni è stato indagato (in maniera complementare rispetto agli altri strumenti individuati) anche con questa specifica *survey*.
Attraverso la somministrazione della scheda di consultazione si è individuato uno strumento che ha consentito agli stakeholder di contribuire al dibattito in corso per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale. In maniera particolare sono stati esplorati i seguenti aspetti:

1. **AMBITI DI INTERVENTO**: è stato chiesto a coloro che hanno compilato il questionario di individuare i temi su cui il Gal Irpinia dovrebbe lavorare (come previsto dall'Accordo di Partenariato le strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale).
2. **POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE FISICHE E TECNOLOGICHE DEL TERRITORIO:** con questa domanda si è voluto comprende quali fossero i settori di intervento prioritari per gli stakeholder sui quali intervenire in termini infrastrutturali. Individuare, potenziare e supportare le infrastrutture fisiche e di innovazione costituiscono infatti dei passaggi obbligati per poter rafforzare la competitività territoriale e contribuire al potenziamento della sua capacità tecnologica.
3. **SETTORI TRAINANTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DEL GAL IRPINIA:** non essendo più le scelte di governo del territorio frutto di un' azione unilaterale degli attori pubblici devono misurarsi con i diversi interessi presenti nel territorio stesso. Con la presente domanda si è voluto indagare quali sono i settori produttivi considerati trainanti per gli stakeholder.
4. **AZIONI DI MARKETING TERRITORIALE:** la pianificazione integrata e strategica del territorio permette di rafforzare il ruolo di indirizzo strategico del Gal e contemporaneamente di stimolare la capacità progettuale, la sensibilità, e le competenze tecniche e metodologiche dei soggetti pubblici e privati che hanno partecipato alla definizione della SSL. Con questa domanda si vuole indagare quale è la visione di sviluppo degli stakeholder.
5. **INNOVAZIONE E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO: p**er definire, aggiornare e riorientare le scelte programmatiche, pianificando azioni concrete ed interventi funzionali, ad uno sviluppo di contesto socio – economico coerente con la vocazione del territorio, è stato chiesto agli stakeholder di indicare quali **innovazioni siano più adeguate per la crescita socio-economica del territorio del GAL Irpinia**

Una volta definito il questionario, esso è stato informatizzato e veicolato tramite:

- il portale www.galirpinia.it
- la mailing list di attori costruita ad hoc dal Gal
- la somministrazione del questionario nel corso dei 7 focus group svolti

Tale metodo è stato scelto perché permette di ottenere campioni significativi in tempi brevi, con economie di scala. Il questionario è stato on line 1 mese: da metà giugno a metà luglio 2016, e ha visto la compilazione di 145 questionari.

IL QUESTIONARIO

8 **Quale tema/i deve caratterizzare la strategia di sviluppo?** *Selezionare massimo 3 risposte*
- □ Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri)
- □ Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)
- □ Turismo sostenibile
- □ Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
- □ Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali)
- □ Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- □ Accesso ai servizi pubblici essenziali
- □ Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- □ Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale
- □ Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- □ Reti e comunità intelligenti

9 **In quale ambito la strategia di sviluppo del Gal Irpinia può contribuire a valorizzare ed eventualmente potenziare le infrastrutture fisiche/tecnologiche del territorio?** *Selezionare massimo 2 risposte*
- □ Mobilità e trasporti
- □ Ambiente, difesa del suolo e valorizzazione del paesaggio
- □ Fruizione delle risorse culturali e naturali
- □ Infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
- □ Infrastrutture energetiche
- □ Infrastrutture di accesso alla banda larga
- □ altro ambito (specificare)

10 **Quale settore/comparto ritiene che possa essere trainante per lo sviluppo del territorio del GAL Irpinia?** *Selezionare al massimo 2 risposte*
- □ Filiera agricola
- □ Filiera del legno
- □ Agro-industria
- □ Artigianato tipico-tradizionale
- □ Turismo rurale
- □ Turismo sportivo, religioso, naturalistico
- □ altro settore/comparto - specificare quale

11 Quale strategia di marketing ritiene più opportuna per lo sviluppo del territorio del GAL Irpinia? *Selezionare al massimo 2 risposte*
- □ Incrementare la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
- □ Ampliare la collaborazione pubblico-privato
- □ Favorire la cooperazione tra imprese
- □ Artigianato tipico-tradizionale
- □ Incrementare contratti di rete tra imprese
- □ Sviluppare nuovi mercati
- □ altra strategia - specificare quale

12 **Quali innovazioni ritiene che siano più adeguate per la crescita socio-economica del territorio del GAL Irpinia?** *Selezionare al massimo 2 risposte*
- □ Nuova imprenditoria
- □ Potenziamento delle "filiere corte"
- □ Investimenti nel comparto energetico ed ecologico
- □ Nuovi prodotti a marchio tipico
- □ Nuovi servizi alla persona
- □ Nuovi processi produttivi
- □ Introduzione di nuove tecnologie
- □ altra innovazione - specificare quale

13 Se vuole di seguito può descrivere , in poche righe, una sua idea progettuale
.....

Agli stakeholder che hanno compilato il questionario è stato chiesto di individuare i temi che andranno a caratterizzare la strategia. Questo tipo di domanda non solo si proponeva di scremare gli ambiti di intervento direttamente attuabili dal Gal, ma anche di comprendere come in concreto la strategia del Gal stesso possa interagire con altre tipologie di Fondi (grazie all'individuazione di ambiti che pur non essendo direttamente di interesse del Gal, possono costituire degli aspetti strategici territoriali su cui lavorare).

I tre temi portanti individuati dagli stakeholder sono:

- lo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri), con il 56% delle risposte
- il Turismo sostenibile, con il 50% delle risposte
- la Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio con il 38% delle risposte

Si rileva una coerenza degli ambiti tematici ritenuti più importanti dai rispondenti sia rispetto a tutte le attività di animazione. Sia rispetto a quanto emerso nel percorso di definizione della strategia.
Inoltre il tema dell'innovazione applicato alle filiere produttive territoriali è coerente sia con quello della sostenibilità applicata al turismo, sia alla valorizzazione e gestione delle risorse ambientali.
E' stato, inoltre, chiesto quali fossero i settori di intervento prioritari per gli stakeholder sui quali intervenire in termini infrastrutturali. Realizzare azioni infrastrutturali in materia ambientale di difesa del suolo e di valorizzazione del paesaggio è per il 59% l'aspetto più importante, seguito dal potenziamento delle risorse culturali e naturali (46% delle risposte) e dall'ammodernamento delle infrastrutture per l'adeguamento della agricoltura e della silvicoltura (37%). Anche a livello infrastrutturale si registra la necessità di lavorare ad asset strategici coerenti con gli ambiti tematici individuati.

Gli stakeholder hanno, inoltre, indicato i settori trainanti per lo sviluppo del territorio del Gal Irpinia: la componente rurale è senza dubbio l'ambito più tenuto in considerazione sia rispetto alla valorizzazione turistica del territorio (52% delle risposte) che rispetto alla valorizzazione del settore produttivo agricolo (50%). La componente turistica è un altro aspetto importante se si tiene conto del fatto che il 33% delle risposte si è orientato alla valorizzazione del patrimonio artigianale, un altro 33% delle risposte al turismo sportivo, religioso e naturalistico, e il 33% delle risposte altro (inc evidenzia principalmente la necessità di rafforzare il segmento del turismo culturale.
Con questa domanda si vuole indagare quale è la visione di sviluppo degli stakeholder. Il marketing territoriale si propone, dunque, di contribuire allo sviluppo del territorio e dei suoi settori produttivi, al fine di colmare il divario esistente tra l'attuale modello di sviluppo economico complessivo dell'area e il modello di sviluppo futuro. Senza dubbio il potenziamento delle reti e delle organizzazioni di operatori è un aspetto prioritario se si tiene conto che il 41% delle risposte è relativo all'incremento della costituzione di associazioni e ad azioni di incentivazione della cooperazione tra imprese (31%) e tra pubblico e privato (38%).
Per definire delle azioni coerenti con lo sviluppo territoriale è stato chiesto agli stakeholder di indicare quali innovazioni siano più adeguate per la crescita socio-economica del territorio del GAL Irpinia. Anche in questo caso il potenziamento delle filiere è ritenuto di fondamentale importanza (con il 48% delle risposte), seguito dall'incentivo di nuove forme imprenditoriale (37%) e nuovi prodotti a marchio tipico (35%).

C. LA SINTESI DEI POST –IT

Come previsto nella metodologia, ai partecipanti ai focus group è stato chiesto si rispondere informa scritta alle domande :

- cosa è stato realizzato nel territorio e quali sono i punti di forza?
- quali sono le opportunità di sviluppo del territorio?

E' stato predisposto un elenco puntuale delle indicazione emerse che sarà contenuto della relazione attestante le attività di animazione.
Volendo riprendere in maniera sintetica le principali indicazioni emerse i principali punti di forza emersi sono:

- la presenza di prodotti enogastronomici di qualità
- la presenza di risorse culturali e ambientali di pregio
- la presenza di infrastrutture riqualificate con la programmazione precedente che non sono attualmente gestite

Le opportunità di sviluppo del territorio sono collegate a:

- rinnovamento della domanda turistica e concentrazione sulla ricerca di "prodotti" che assicurino un'offerta ambientale e culturale di conservazione e di buona qualità della vita, basata sulla tranquillità, su una enogastronomia tipica e di elevata qualità, su servizi qualificati ed infrastrutture efficienti.
- rivitalizzazione dei centri storici con la creazione di prodotti/pacchetti innovativi, per la destagionalizzazione del flusso turistico e di una rete integrata di itinerari turistico – culturali – ambientali, puntando sulla formula dell'albergo diffuso
- promozione di un programma di eventi ed iniziative di richiamo turistico, a valenza sovra locale (manifestazioni culturali, rassegne promozionali sui prodotti tipici locali, eventi di richiamo legati alle tradizioni folcloristiche locali, ecc.)
- valorizzazione del sistema delle risorse ambientali e degli itinerari tematici anche a supporto di target innovativi legati ad eventi sportivi, didattici,

D. LA SINTESI DEL CONTESTO/FABBISOGNI/AZIONI ATTUABILI PER GLI STAKEHOLDER

Al fine di individuare i bisogni specifici degli stakeholder, in base a quanto previsto dalla metodologia individuata, sono state annotate su una lavagna tutte le indicazioni emerse nel corso dei focus group ed è stato chiesto ai partecipanti di fare uno sforzo di operatività al fine di individuare in che modo i fabbisogni emersi possono essere soddisfatti.
Nel corso dell'intero lavoro è emersa un'imprenditorialità "molecolare" - connotata da scarsa capacità di fare rete e di pianificare comportamenti sia da un punto di vista strategico che operativo. Tale caratteristica imprenditoriale esprime chiaramente l'esigenza di una figura di raccordo che consenta agli imprenditori di comportarsi come componenti di un sistema che deve creare relazioni con contesti e stakeholder detentori di risorse necessarie per la sopravvivenza delle singole componenti e del locus in cui queste svolgono le proprie attività.
L'azione del Gal potrà senza dubbio avere un impatto determinante sulla creazione, natura e crescita delle imprese, anche se l'imprenditorialità costituisce l'essenza delle attività del settore privato. Tra gli ostacoli che frenano l'imprenditorialità, oltre alla crisi strutturale che si sta vivendo, c'è la difficoltà di seguire legata alle rigidità normative e burocratiche, per l'elevata tassazione e per la presenza di un sistema educativo poco orientato all'imprenditorialità. Occorre pertanto fare uno sforzo per riorientare l'imprenditorialità molecolare verso una cultura di impresa innovativa che tenga conto dell'importanza di attivazioni di sinergia lungo le stesse filiere produttive per consentire l'attivazione di economie di scala ed una facilitazione del trasferimento del know how e rafforzamento dell'innovazione.

2.4 I principali fabbisogni emersi

Il percorso di animazione ha consentito di far emergere i bisogni degli stakeholder grazie all'interpretazione delle loro indicazioni, con l'obiettivo di porre le condizioni in base alle quali costruire un percorso di sviluppo del territorio.
La valutazione delle conoscenze a disposizione delle forze economiche e sociali locali in rapporto alle condizioni del territorio di riferimento, ai problemi dello sviluppo locale ed alle prospettive che si aprono nel quadro istituzionale e strutturale presente è risultata di notevole interesse anche in considerazione del fatto che la valorizzazione del territorio orientata al turismo e alla ruralità è un asset considerato come opportunità di sviluppo, che deve necessariamente tenuta in considerazione per poter lavorare ad un posizionamento strategico dell'area del Gal.

A seguire l'elenco dei fabbisogni emersi nel corso dei Focus Group

- Offrire l'opportunità alle imprese locali di ampliare il proprio segmento di mercato favorendo la diversificazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie come l'e-commerce e la possibilità di intercettare flussi turistici
- Incrementare il sistema logistico di Incoming e la tipologia dei servizi di supporto al fine di implementare e facilitare i fluissi turistici
- Valorizzare il sistema degli itinerari (percorsi) come infrastrutture portanti per lo sviluppo di un turismo sostenibile
- Implementare l'offerta turistica ed i relativi servizi a supporto di target innovativi: eventi sportivi, lavoratori didattici e della sostenibilità, accessibilità, etc
- Promuovere processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi
- Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga ed ultra-larga) promovendo la diffusione dei servizi ICT e delle connessioni dell'ultimo miglio, compresa l'alfabetizzazione telematica
- Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese familiari
- Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale, favorendo integrazioni e sinergie tra imprese di settori diversi e promuovendo anche la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale
- Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di dare al territorio valore aggiunto favorendo l'innovazione e la differenziazione nonché la maggiore qualificazione delle produzioni tipiche
- Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per appontare un'offerta adeguata e completa
- Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere
- Favorire l'accesso al credito promovendo linee di azione e strumenti finanziari innovativi
- Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand
- Incrementare l'offerta della ricettività e innovare le strutture per l'ospitalità esistenti adeguandole alle nuove esigenze espresse dal mercato turistica
- Supportare la nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
- Implementare un sistema comune di promozione e valorizzazione dell'area e delle sue risorse in grado di vendere il prodotto Irpinia in maniera unitaria
- Favorire processi di interrelazione tra territorio ed attività agricole e turistiche rafforzando anche lo spirito di appartenenza alla comunità locale.
- Favorire processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale accompagnati dalla riduzione degli impatti ambientali
- Favorire lo sviluppo di prodotti e servizi integrati tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

- Favorire la realizzazione di eventi fieristici/espositivi locali di valorizzazione e promozione di prodotti, servizi, territorio in sinergia con le imprese
- Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili
- Promuovere la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza
- Recuperare alloggi di proprietà pubblica quale disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali: sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi
- Tutelare e la valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo riducendo la frammentazione degli habitat e mantenendo il collegamento ecologico e funzionale
- Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo, coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio e nel mantenimento della biodiversità, nella manutenzione e ripristino di ecosistemi forestali e agricoli, habitat naturali e semi-naturali
- Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali
- Valorizzazione delle risorse ambientali, geologiche e geomorfologiche migliorando la loro fruizione integrata
- Valorizzare opportunità e circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale
- Favorire il riutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettivi: albergo diffuso e paese albergo
- Realizzare interventi per la tutela, valorizzazione, fruizione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
- Favorire il recupero e quindi il riuso di vecchi immobili per attività di animazione sociale, servizi socio educativi, servizi territoriali sociosanitari ed in generale di partecipazione collettiva
- Potenziare i servizi di trasporto pubblico con particolare attenzione alle nuove modalità car-sharing, bike-sharing, trasporto a chiamata, ecc.
- Incremento della tipologia di servizi offerti di comunicazione, accessibilità e mobilità a supporto dei residenti e del settore turistico
- Miglioramento del sistema di accessibilità interna, della viabilità e della sentieristica.
- Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica, anche con la promozione di soggetti sovra locali per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione /potenziamento della rete WIFI in aree pubbliche o presso beni ambientali o storico culturali.
- Agevolare la creazione di nuove professionalità finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali, allo sviluppo del sociale ed alla green economy
- Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi
- Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali (cooperative di comunità).
- Promuovere il trasferimento di conoscenze Dei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura, artigianato ecc.)
- Favorire l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta nei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura, artigianato ecc.)
- Promuovere l'accrescimento delle competenze della forza lavoro e l'inserimento/reinserimento lavorativo soprattutto delle persone svantaggiate
- Formazione: adozione di approcci didattici innovativi
- Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte)

2.5 I risultati attesi

A. LA MAILING LIST INIZIALE

Al fine di consentire la massima veicolazione dell'iniziativa, ragionando sugli ambiti tematici da discutere nel corso dei Focus Group, si è proceduto alla costruzione di una mailing list che fosse il più inclusiva possibili. Sono stati contattati sia via mail che telefonicamente in tutto 530 attori.

B. IL QUADRO GENERALE

	PARTECIPANTI ALLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE			
	TIPOLOGIA INCONTRO	**DATA**	**LUOGO**	**PARTECIPANTI REGISTRATI**
FASE I PREPARATORIA	INCONTRO PREPARATORIO N°1	12 giugno 2016	Chiusano San Domenico	102
	INCONTRO PREPARATORIO N°2	14 giugno 2016	Avellino	5
	INCONTRO PREPARATORIO N°3	16 giugno 2016	Avellino	14
	INCONTRO PREPARATORIO N°4	17 giugno 2016	Avellino	3
	INCONTRO PREPARATORIO N°5	18 giugno 2016	Avellino	11
	INCONTRO PREPARATORIO N°6	20 giugno 2016	Ariano Irpino	117
	INCONTRO PREPARATORIO N°7	23 giugno 2016	Avellino	1
	INCONTRO PREPARATORIO N°8	25 giugno 2016	Castel Baronia	56
	INCONTRO PREPARATORIO N°9	30 giugno 2016	Fontanarosa	26
	INCONTRO PREPARATORIO N°10	01 luglio 2016	Avellino	2
	INCONTRO PREPARATORIO N°11	01 luglio 2016	Avellino	7
	INCONTRO PREPARATORIO N°12	02 luglio 2016	Melito Irpino	54
	INCONTRO PREPARATORIO N°13	07 luglio 2016	Avellino	13
FASE II INDIVIDUAZIONE FABBISOGNI	FOCUS GROUP 1	06 luglio 2016	Montella	9
	FOCUS GROUP 2	08 luglio 2016	Zungoli	38
	FOCUS GROUP 3	11 luglio 2016	Mirabella Eclano	27
	FOCUS GROUP 4	12 luglio 2016	Grottaminarda	27
	FOCUS GROUP 5+6	13 luglio 2016	Chiusano S. Domenico	33
	FOCUS GROUP 7	14 luglio 2016	Vallata	24
	FOCUS GROUP 8	15 luglio 2016	Caposele	36

C. I FOCUS GROUP

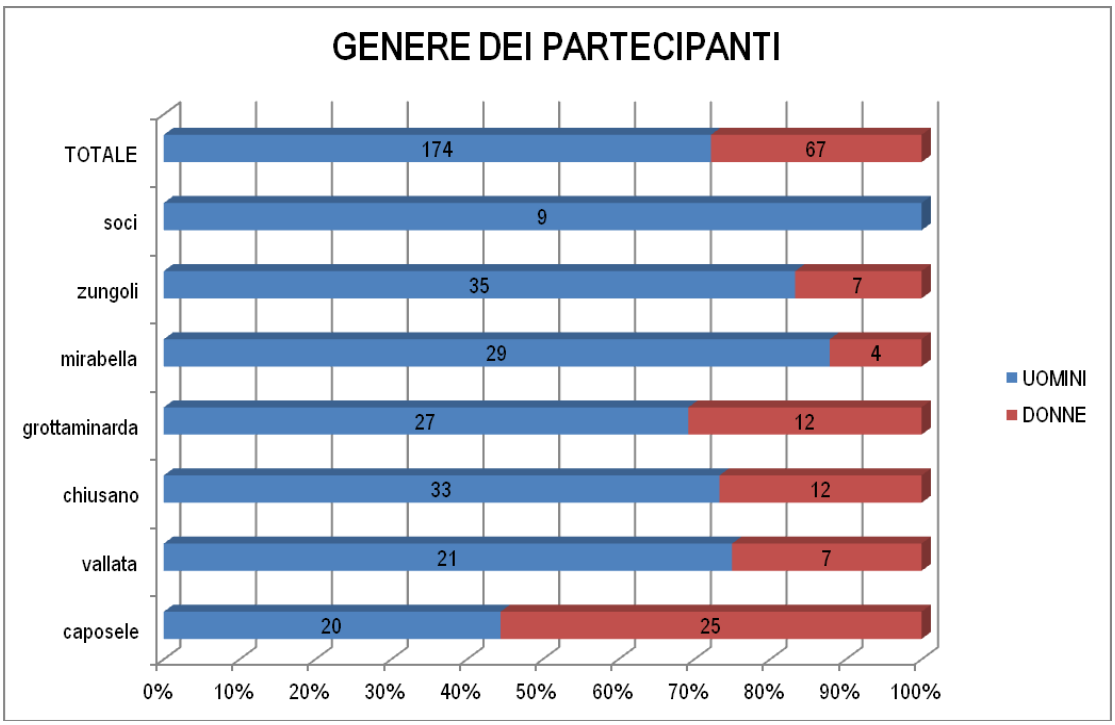
I dati relativi ai partecipanti non sono uniformi in quanto ci sono alcuni partecipanti che hanno firmato il registro delle presenze, ma non hanno compilato la scheda di adesione e di consultazione, o altri che non si sono registrati ma hanno compilato una o entrambe le schede.

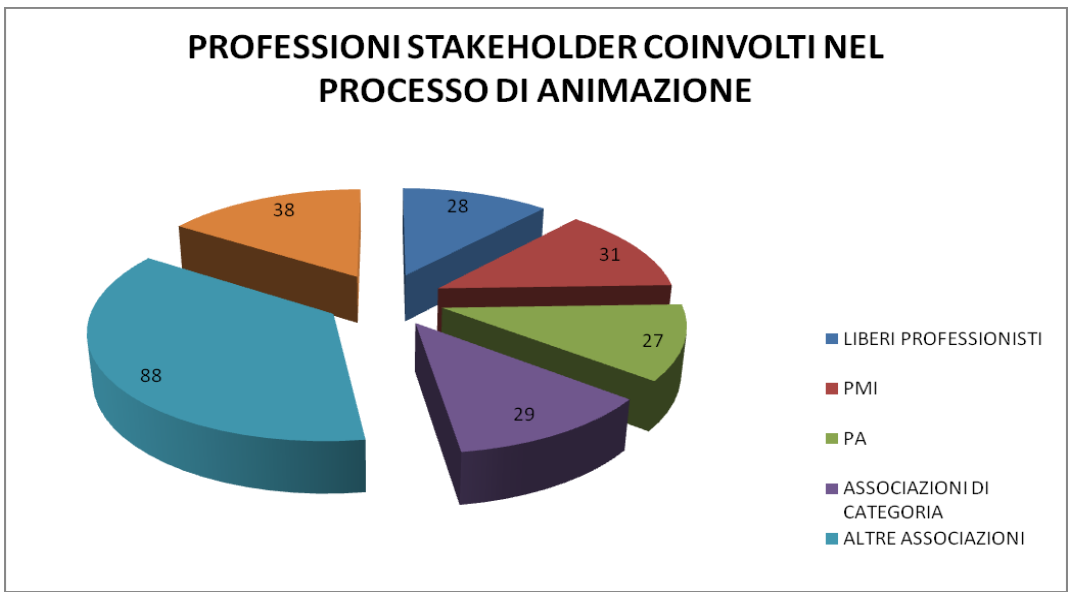
GLI STRUMENTI UTILIZZATI NEI FOCUS GROUP			
COMUNE	**schede adesioni**	**schede di consultazione**	**Registro presenze**
ZUNGOLI	42	15	38
MIRABELLA	33	12	27
GROTTAMINARDA	39	18	27
CHIUSANO	34	30	22
CHIUSANO PRO LOCO	11		11
VALLATA	28	8	24
CAPOSELE	45	15	36

INTERNET	35	47	-
TOTALE	**267**	**145**	

LA TIPOLOGIA DI ATTORI COINVOLTI

In relazione alle genere dei partecipanti, il conteggio è relativo sia a chi si è registrato nel corso degli incontri, sia a chi ha compilato la scheda di adesione e/o di consultazione on line.





2.6 Fase III – Raccolta delle idee migliorativa

La terza fase servirà a raccogliere idee migliorative ed integrative relativamente alla Strategia di Sviluppo Locale elaborata dal Gal, tutti gli spunti raccolti saranno quindi rielaborati ed utilizzati per la definizione operativa degli interventi. La Strategia di Sviluppo Locale, approvata dal CdA del GAL,

sarà presentata attraverso gli strumenti di comunicazione posti in essere dal GAL stesso e rivolti agli stakeholder ed in generale alle comunità locali.

2.7 Piano di comunicazione delle attività di animazione

La strategia di comunicazione del Gal Irpinia nell'ambito delle attività di animazione previste e funzionali alla redazione della SSL, si è avvalsa di diversi strumenti di comunicazione tra loro integrati.

Al fine di comunicare agli stakeholder locali ed in generale alla popolazione locale i contenuti degli incontri e quindi il processo di evoluzione della Strategia Locale il GAL Irpinia attiverà una serie di strumenti come di seguito illustrati:

1. **Pagina Web:** sul sito del GAL sarà creata una apposita pagina web dedicata al percorso di definizione della SSL.
   La pagina web, illustrerà il percorso di definizione della SSL, inviterà alla partecipazione agli incontri pubblici ed alle riunioni specifiche con gli stakeholder.
   Sulla pagina web saranno resi visionabili e scaricabili:
   - le slide relative alla Programmazione del Gal Irpinia per il periodo 2014-2020
   - le slide ed il report inerente l'attività di Focus Group
   - le slide di presentazione della bozza della Strategia di Sviluppo Locale che potranno così essere oggetto di commenti e integrazioni mediante un apposito forum on-line o mediante l'invio di e-mail.

   Mediante il sito web e l'apposito indirizzo e-mail istituito saranno raccolti stimoli e proposte di integrazione alla SSL che saranno stati tenuti in considerazione nella stesura definitiva del GAL.

2. **Pagina Facebook**
   Sulla pagina Facebook del Gal Irpinia sono state attivate una serie di azioni di animazione dedicata al percorso partecipativo di definizione della SSL. Si fa nello specifico riferimento alle attività poste in essere nella FASE 1 PROPEDEUTICA e alla FASE II di RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI e alle attività che saranno realizzate nella FASE III di RACCOLTA delle IDEE MIGLIORATIVE
   La pagina Facebook è stata e sarà animata con post finalizzati a promuovere:
   - la partecipazione agli incontri pubblici di presentazione della bozza della Strategia di Sviluppo Locale
   - la consultazione della bozza della Strategia di Sviluppo Locale sulla apposita pagina web ideata dal GAL
   - l'invio di commenti e integrazioni alla bozza della Strategia di Sviluppo Locale mediante l'apposito forum on-line realizzato sul sito del GAL o tramite l'invio via e-mail.

   La pagina Facebook sarà aggiornata per tutto il percorso di definizione del PAL e sarà uno strumento utile per tutta il periodo di attuazione della programmazione LEADER 2014-2020.

3. **Newsletter**
   Il GAL invierà alla mailing list di soggetti che hanno partecipato alle attività di animazione una newsletter finalizzata a mantenersi aggiornati sugli sviluppi del percorso di definizione della strategia.

4. **Manifesto**

Al fine di promuovere gli incontri pubblici sono stati ealizzati manifesti e locandine (formato A0) che sono stati inviati a tutti i comuni per affissione nei luoghi più significativi del territorio in occasione dei Focus Group.

5. **Comunicati Stampa**

Sono stati realizzati e saranno realizzati comunicati stampa rivolti ai media che si occupano di tematiche affini allo sviluppo rurale ed ai media locali della provincia di Avellino. I comunicati stampa hanno la finalità di promuovere il percorso di definizione della SSL, la partecipazione agli incontri pubblici di presentazione della bozza di SSL.

3. - ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRENDENTE - ANALISI SWOT ED I FABBISOGNI

3.1 - Premessa

Lo scopo della seguente analisi è quello di definire le esigenze di sviluppo e le potenzialità del territorio del GAL Irpinia che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna.
L'analisi SWOT consente di identificare le principali linee guida strategiche in relazione ad un obiettivo globale di sviluppo economico o settoriale

La breve e sintetica enucleazione delle caratteristiche socio-economiche e delle risorse territoriali, rende l'idea di quanto complessa sia la struttura territoriale e quanto necessari siano le azioni per a migliorare la situazione complessiva.

Il tratto comune alla struttura economico-sociale e più in generale alla politiche di intervento che negli anni passati hanno cercato di risollevare le sorti del territorio è stata la mancata endogenizzazione del processo di sviluppo e la scarsa attenzione alle specificità territoriali ed alla loro integrazione.
Questo ha determinato interventi troppo spesso scollegati con il territorio stesso ed in alcuni casi in attività di forte impatto; ciononostante l'area in esame ha conservato una propria identità territoriale anche se negli ultimi anni si manifestano maggiori le debolezze del territorio che non i possibili punti di forza sui quali attivare un reale e concreto sviluppo.

La situazione di sviluppo precario piuttosto che di sottosviluppo è accompagnata sempre più da fenomeni di progressivo spopolamento e da senilizzazione della popolazione; gli effetti risultanti da questi fenomeni sono pericolosi sotto diversi punti di vista, ma l'elemento più critico riguarda la il successivo depauperamento del "*capitale umano*" con il quale poter attivare una concreta fruizione delle risorse e poter presidiare il territorio.

Nell'area permane un modello di sviluppo che non è univocamente definito; accanto ad interventi di infrastrutturazione industriale attuati in seguito all'art. 32 e 33 della L.219/81, l'agricoltura ed in particolare le filiere del vino, dei prodotti caseari e della castagna rimangono il riferimento principale soprattutto per quanto la qualità e la specificità dei prodotti realizzati.

Dall'altro lato, vi sono zone che pur mantenendo una vocazione agricola forte, conservano ancora tutti i limiti settoriali, non essendo ancora riuscite ad introdurre le necessarie innovazioni sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo, per poter essere competitive sui mercati. Inoltre, non sempre è presente la consapevolezza che il futuro del settore si fonda sulle produzioni di elevata qualità e di valore aggiunto, le uniche in grado di consentire la sopravvivenza sul mercato ad imprese di piccola dimensione.
Infine, in alcuni casi vi sono tendenze nuove, che vedono emergere in maniera forte settori di sicuro interesse. Tuttavia, tale piccolo sistema produttivo è ancora in fase embrionale e necessità di un supporto consistente e sistematico per poter svilupparsi.

Dall'altro lato, vi sono zone che pur mantenendo una vocazione agricola forte, conservano ancora tutti i limiti settoriali, non essendo ancora riuscite ad introdurre le necessarie innovazioni sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo, per poter essere competitive sui mercati. Per quanto

riguarda il settore terziario si riscontra una dotazione mediocre e l'assenza di servizi turistici e strutture complementari: animazione, promozione, strutture ricreative, ecc.

Infine per quanto riguarda la risorsa edilizia siamo in presenza sia di un patrimonio di recente realizzazione sottoutilizzato che di centri storici a volte di proprietà pubblica in stato di abbandono.

Di seguito si riportano i punti di forza, di debolezza, le minacce e le opportunità del territorio GAL Irpinia, risultato dell'analisi di contesto e degli incontri di animazione realizzati, raggruppate secondo n.6 categorie che tenendo conto degli gli ambiti tematici dell'accordo di partenariato.

A. INCLUSIONE SOCIALE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, RETI E COMUNITA' INTELLIGENTI
B. SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGROALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)
C. TURISMO SOSTENIBILE
D. ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI, SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ENERGIA RINNOVABILE, VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO
E. VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI ; CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITÀ
F SISTEMA DELLE RELAZIONI

Per ogni ambito territoriale sono stati, inoltre, individuati, una serie di fabbisogni prioritari segnalati dai partecipanti dai focus group, ed in generale dall'attività di animazione realizzata.

3.2 – Inclusione sociale, riqualificazione urbana, reti e comunità intelligenti

Nel presente ambito tematico sono stati esaminati in punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce inerenti:

- l'inclusione sociale: la situazione in cui, in riferimento a una serie di aspetti multidimensionali (che definiscono l'opportunità sostanziale degli individui di vivere secondo i propri valori e le proprie scelte e di migliorare le proprie condizioni), tutti gli individui e i gruppi godono degli standard essenziali, le disparità tra le persone e i gruppi sono socialmente accettabili e il processo attraverso il quale vengono raggiunti questi risultati è partecipativo ed equo.
- riqualificazione urbana recupero funzionale di strutture urbanistiche e/o edilizie – compromesse da obsolescenza funzionale o da degrado
- reti e comunità intelligenti: infrastrutture tecnologiche e immateriali che mettano in comunicazione persone e oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza, producendo inclusione e migliorando la vita del cittadino ed il business per le imprese, anche attraverso azioni di promozione della social innovation.

.

Punti forza		**Punti di debolezza**	
PFa01	Assenza di tensioni sociali ed in genere di fenomeni di criminalità organizzata	PDa01	Forte tasso di invecchiamento della popolazione, scarso ricambio generazionale e abbandono giovanile soprattutto nei comuni più piccoli e di difficile accesso con conseguente spopolamento dei centri storici
PFa02	Aumento dei flussi immigratori, per lo più donne, provenienti dai paesi dell'est Europa	PDa02	Insufficiente rispondenza dell'offerta scolastica e formativa rispetto ai bisogni del territorio e delle imprese
PFa03	Buona disponibilità di risorse umane, specialmente nell'area della disoccupazione intellettuale, che	PDa03	Mancanza di equità di genere nei livelli dirigenziali e decisionali e scarsa presenza

	potrebbe indirizzare lo sviluppo verso i settori a tecnologia avanzata, della ricerca e della formazione		femminile e giovanile in ruoli chiave
PFa04	Presenza di un ricco patrimonio immobiliare ricostruito a seguito dell'attuazione della Legge 219/81 in gran parte sotto-utilizzato	PDa04	Ritardi nell'alfabetizzazione telematica, nella diffusione dei servizi ICT e nell'utilizzo del web anche per servizi pubblici compreso quelli scolastici
PFa05	Buona diffusione delle pratiche di raccolta differenziata dei rifiuti e possibilità di implementarla	PDa05	Consumi energetici eccessivi soprattutto per quanto riguarda l'illuminazione pubblica
PFa06	Ottima predisposizione dei soggetti svantaggiati ad elevare il loro livello di istruzione ed accrescere le competenze atte a favorire un inseriemento/reinserimento lavorativo	PDa06	Sistema di accessibilità carente soprattutto per quanto riguarda la rete senti eristica ed i servizi annessi
		PDa07	Reti di distribuzione (fognarie e depurative) per uso civile a volte carenti
		PDa08	Carenze nei servizi di trasporto pubblico soprattutto per quanto riguarda sistemi innovativi di mobilità
Opportunità		**Minacce**	
Oa01	Giovani, donne e soggetti svantaggiati preziosa risorsa per il tessuto produttivo sia in termini di innovazione sia di ricambio generazionale e di inclusione sociale	Ma01	Rischio di spopolamento soprattutto dei comuni più piccoli e di difficile accesso
Oa02	Coinvolgimento della popolazione straniera come forza lavoro ma anche come risorsa imprenditoriale nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona	Ma02	Ridimensionamento nell'offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche statali di razionalizzazione della spesa che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, sociali etc.) più sensibili
Oa03	Presenza degli stranieri come opportunità per la tenuta dei servizi di base e come occasione di recupero del patrimonio residenziale	Ma03	Riduzione della conoscenza del territorio e delle sue potenzialità socio-economiche, specie da parte dei giovani con conseguente difficoltà a coglierne il valore e a tramutarlo in occasione di impresa
Oa04	Miglioramento dei rapporti con Istituzioni di ricerca come vettore della innovazione dell'economia agricola e dello sviluppo rurale (green economy)	Ma04	Insufficiente cultura d'impresa, dell'accoglienza e della ospitalità
Oa05	Maggiore integrazione delle politiche pubbliche attraverso la Strategia Nazionale per le Aree Interne	Ma05	Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile e tra gli stranieri residenti, esclusione sociale
Oa06	Implementazione della professionalità , mirata al recupero ed allo sviluppo delle specificità locali ed incremento delle conoscenze delle professionalità locali.	Ma06	Incremento del disinteresse verso forme di lavoro "tradizionali" artigianato. Agricoltura, pastorizia con abbandono delle stesse
Oa07	Implementazione delle politiche di inclusione sociale e per le pari opportunità		
Oa08	Possibilità di riutilizzare il patrimonio immobiliare esistenti per scopi sociali e di ospitalità		
Oa09	Aumento dei flussi immigratori, per lo più donne, provenienti dai paesi dell'est Europa che operano prevalentemente nel settore sociale come assistenza agli anziani e nel comparto agricolo per effetto del capitale sociale - relazionale		
O10	Possibilità di utilizzare il patrimonio pubblico e privato per attività sociali e servizi turistici promuovendo anche forme di collaborazione pubblico-provate ed intervenendo anche sull'adeguamento sismico delle strutture		

Oa11	Migliorare la governace locale multi vello, incrementando politiche di marketing territoriale in forma integrata, incrementando servizi di base socio-sanitari ed in generale le prestazioni delle pubbliche amministrazioni		

Fabbisogni prioritari d'intervento

Fb2.1 -Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga ed ultra-larga) promovendo la diffusione dei servizi ICT e delle connessioni dell'ultimo miglio, compresa l'alfabetizzazione telematica

Fb2.2 - Promuovere l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati

Fb3.1 - Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese famigliari

Fb5.1 - Ridurre i consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione

Fb5.3 - Recupero di alloggi di proprietà pubblica quale disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali: sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi

Fb5.4 - Messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio

Fb6.2 - Promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità le miglio pratiche di raccolta differenziata

Fb6.11 - Favorire il riutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettivi: albergo diffuso e paese albergo

Fb6.13 - Favorire il recupero e quindi il riuso di vecchi immobili per attività di animazione sociale, servizi socio educativi, servizi territoriali sociosanitari ed in generale di partecipazione collettiva

Fb7.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico com particolare attenzione alle nuove modalità car-sharing, bike-sharing, trasporto a chiamata, ecc.

Fb7.2 - Incremento della tipologia di servizi offerti di comunicazione, accessibilità e mobilità a supporto dei residenti e del settore turistico

Fb7.3 - Miglioramento del sistema di accessibilità interna, della viabilità e della sentieristica.

Fb7.4- Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica, anche con la promozione di soggetti sovra locali per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione /potenziamento della rete WIFI in aree pubbliche o presso beni ambientali o storico culturali.

Fb7.5 - Migliorare l'efficienza delle reti di distribuzione ed in particolare fognarie e depurative per usi civili

Fb7.6 - Migliorare le condizioni di accessibilità: manutenzione straordinaria delle infrastrutture realizzazione di sistemi innovativi di mobilità

Fb9.1 - Promuovere la parità di genere nelle imprese e negli entri ai livelli dirigenziali e decisionali

Fb9.2 - Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi

Fb9.3 - Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali (cooperative di comunità).

Fb10.2 - Favorire l'nnalzamento del livelllo di istruzione della popolazione adulta nei settori maggiormete significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianatoecc.)

Fb10.3 - Promuovere l'accrescimento delle competenze della forza lavoro e l'inserimento/reinserimento lavorativo soprattutto delle persone svantaggiate

Fb10.4 - Facorire la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione:adozione di approcci didattici innovativi

Fb11.1 - Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte)

Fb11.2 - Riorganizzare e potenziare i servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri anche attraverso la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.

Fb11.3 -Migliorare la qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni

Fb11.4 -Migliorare la governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico anche per la coesione territoriale

3.3 – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentare, artigianali e manifatturieri)

Nel presente ambito tematico sono stati esaminati in punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce inerenti il comparto agricolo, caratterizzato dall'elevata qualità, riconosciuta, dei prodotti vinicoli e da una significativa, anche in termini di PIL provinciale, produzione nei settori dell'agroindustria e dell'olio.
A queste caratteristiche fanno da contraltare ridotte imprese che risentono di scarsa capacità di riconoscibilità dei mercati che si ripercuote sull'intera filiera visto che molte aziende, nonostante l'elevata qualità dei prodotti finali, sono costrette a scegliere strategie price competition.

Punti forza		**Punti di debolezza**	
PFb01	Valida presenza di produzioni agricole di qualità (DOP, IGP e PAT) suscettibili di valorizzazione commerciale.	PDb01	Ridotta dimensione e limitata efficienza delle imprese agricole per assenza di metodologie gestionali.
PFb02	Presenza di "eccellenze" nella produzione e trasformazione agro-alimentare ed artigianale	PDb02	Scarsa presenza di imprenditorialità giovanile e difficoltà di ricambio generazionale.
PFb03	Discreta diffusione delle pratiche biologiche e della multifunzionalità delle aziende agricole	PDb03	Imprenditoria locale attuale con disinteresse verso l'innovazione di prodotto e di processo, di conseguenza mancanza d'innovazioni tecnologiche.
PFb04	Presenza di imprese dell'artigianato artistico e di antichi mestieri espressione di una cultura tradizionale regionale	PDb04	Tendenza alla riduzione/scomparsa di attività agricole e della zootecnia estensiva, nelle aree interne montane per mancanza di lavoratori nel settore e per scarsezza di introiti economici.
PFb05	Buona presenza di produzioni forestali possibilità di potenziare filiere in tal senso	PDb05	Mancanza di servizi di assistenza ed informazione per l'innovazione e la nascita di nuove imprese nei settori tradizionali ed in quelli innovativi
		PDb06	Assenza di azioni collettive di valorizzazione delle produzioni, scarso sviluppo delle attività promozionali e propensione all'internazionalizzazione
		PDb07	Forte difficoltà per le aziende all'accesso al credito di breve e medio termine.
		PDb08	Micro realtà (impresa molecolare) incapace di far rete e creare relazioni
		PDb9	Calo dei prezzi alla produzione che, per molte prodotti soprattutto ortofrutticoli, non riesce a coprire i costi a causa delle distorsioni nella filiera.
		PDb10	Declino subito negli anni da parte di alcune produzioni tradizionali da attribuirsi non solo a lo sviluppo di parassiti, funghi e/o batteri dovuti al cambiamento climaticatico ma anche alla mancata innovazione
		PDb11	Costi di produzione elevata soprattutto in alcuni settori in particolare per quanto riguarda i consumi energetici
Opportunità		**Minacce**	
Ob01	Accrescimento sociale verso politiche di tutela produttiva, con l'aggiudicazione di certificazioni di qualità a livello comunitario che è ritenuta indispensabile da parte dei consumatori e dei mercati, verso le produzioni di qualità e tipiche	Mb01	Energica spinta all'industrializzazione e alla commercializzazione a livello europeo di produzioni locali, che dà luogo a squilibri sul territorio legati all'uso incontrollato dello stesso e delle risorse naturali ed ambientali, ad una

	con conseguente allargamento e miglior accesso, anche per le realtà locali, dei relativi canali di commercializzazione.		insufficiente attenzione alla salvaguardia della cultura e delle tradizioni locali.
Ob02	Incremento della domanda di prodotti agricoli naturali e/o biologici di nicchia .	Mb02	Impatti negativi sull'ambiente determinati da gestioni agricole del territorio non sostenibili: abbandono rapido delle aree marginali e dei pascoli; aumento dei consumi energetici; perdita dei fattori di biodiversità legate al tradizionale agroambiente.
Ob03	Valorizzazione del ruolo degli insediamenti agricoli attraverso l'incentivazione all'integrazione dei sistemi agro-forestali, ai servizi ambientali, alle attività artigianali e turistiche.	Mb03	Incertezze legate allo sviluppo delle biotecnologie e all'impatto degli OGM in agricoltura.
Ob04	Incentivazione dello sviluppo agroalimentare basato subfiliere , reti di impresa e cooperazione aziendale e territoriale	Mb04	Divario crescente sul mercato del lavoro tra offerta e domanda, di manodopera agricola specializzata e non, con ripercussioni sulla produttività delle imprese.
Ob05	Promozione dello sviluppo delle filiere bioenergetiche e diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili	Mb05	Elevato disinteresse giovanile verso forme di lavorazione di artigianato tradizionale può far abbandonare le stesse.
Ob06	Sviluppo di processi di filiere e reti d'impresa anche in chaive di territorio e di brand ed in particolare di filiere corte e dei mercatini cittadini per i prodotti agroalimentari locali	Mb06	Scomparsa di alcuni settori produttivi caratteristici dell'area e rischio di omologazione
Ob07	Possibilità di sviluppare un sistema comune (prodotti-risorse) di promozione e valorizzazione d'area, favorendo processi relazione tra i settori		
Ob08	Possibilità di implementare un nuovo tessuto produttivo impegnato in settori quali il sociale (agricoltura sociale) la green economy, la valorizzazione delle risorse locali rafforzando anche il ruolo del settore agricolo quale presidio del territorio		

Fabbisogni prioritari d'intervento

Fb1.1 - Offrire l'opportunità alle imprese locali di ampliare il proprio segmento di mercato favorendo la diversificazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie come l'e-commerce e la possibilità di intercettare flussi turistici
Fb1.5 - Promuovere processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi
Fb3.1 - Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese famigliari
Fb3.2 - Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale, favorendo integrazioni e sinergie tra imprese di settori diversi e promuovendo anche la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale
Fb3.3 - Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di dare al territorio valore aggiunto favorendo l'innovazione e la differenziazione nonché la maggiore qualificazione delle produzioni tipiche
Fb3.4 - Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per appontare un'offerta adeguata e completa
Fb3.5 - Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere
Fb3.6 - Favorire l'accesso al credito promovendo linee di azione e strumenti finanziari innovativi
Fb3.7 - Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand
Fb3.9 - Supportare la nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
Fb3.10 - Implementazione di un sistema comune di promozione e valorizzazione dell'area e delle sue risorse in grado di vendere il prodotto Irpinia in maniera unitaria
Fb3.11 - Favorire processi di interrelazione tra territorio ed attività agricole e turistiche rafforzando anche lo spirito di appartenenza alla comunità locale.
Fb3.12 - Favorire processi di riorganizzazione e ristruttirazione aziendale accompagnati dalla riduzione degli impatti anbientali
Fb3.14 - Favorire la realizzazione di venti fieristici/espositivi locali di valorizzazione e promozione di prodotti, servizi,

territorio in sinergia con le imprese Fb4.1 - Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili Fb4.2- Promuovere la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza Fb6.5 - Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo, coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio e nel mantenimento della biodiversità, nella manutenzione e ripristino di ecosistemi forestali e agricoli, habitat naturali e semi-naturali Fb6.9 - Valorizzare il patrimonio e promuovere le filiera forestali bosco anche in funzione dell'utilizzo delle produzioni legnose ai fini energetici garantendo così condizioni di manutenzione territoriale Fb8.1 - Favorire occasioni di lavoro e nascita nuove imprese, nelle aree collinari e montane al fine di arginare i fenomeni di spopolamento sostenendo in particolare Fb8.2 - Agevolare la creazione di nuove professionalità finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali, allo sviluppo del sociale ed alla green economy Fb9.1 - Promuovere la parità di genere nelle imprese e negli entri ai livelli dirigenziali e decisionali Fb9.2 - Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi Fb10.1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze ei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianato ecc.)

3.4 – Turismo sostenibile

Nel presente ambito tematico sono stati esaminati in punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce inerenti le componenti di una potenziale offerta e destination territoriale.
Così come per le aree economiche artigianali ed agricole, l'analisi fa emergere l'esistenza di numerosi componenti di un'offerta territoriale che, in assenza di grandi attrattori, richiedono un considerevole sforzo di messa in relazione e di emersione verso destinatari nazionali ed internazionali.

Punti forza		**Punti di debolezza**	
PFc01	Presenza di poli di attrazione turistica quali: la stazione sciistica del Laceno (Bagnoli Irpino) unica nel suo genere in Campania	PDc01	Tessuto storico-urbanistico non sempre perfettamente conservato e tutelato e fragilità del territorio che è ad elevato rischio idrogeologico e sismico
PFc02	Presenza di una rete diffusa di castelli di origine medievale ed in generale di manufatti storici (Dogana Aragonese, Palazzi Baronali, ecc.) in tutti i comuni del territorio	PDc02	Assenza di un'immagine (identity) specifica del territorio e di una valida politica di marketing territoriale.
PFc03	Presenza di antiche tradizioni come i carri di paglia (gigli), i balli tradizionali (Montemaranese), sagre legate ai prodotti locali ed alle specialità enogastronomiche ecc.	PDc03	Carenza di agenzie di incoming che si propongano come interlocutori dei tour operator nella predisposizione di pacchetti turistici e offerte modulari aperte
PFc04	Presenza di siti archeologici (Aeclanum) e di santuari (San Gerardo a Maiella, San Francesco a Folloni, ecc.) in quasi tutti i contesti areali del territorio	PDc04	Scarso livello di fruibilità di gran parte delle risorse paesaggistiche e culturali e scarsa integrazione tra turismo culturale e turismo naturalistico
PFc05	Presenza di alberghi diffusi e/o paesi albergo (Castelvetere sul Calore, Quaglietta – Calabritto, Zungoli, Cassano Irpino, ecc.)	PDc05	Persistenza della domanda turistico ricettiva concentrata in brevi periodi dell'anno e livello del servizio nel turismo non sempre "qualificato"
PFc06	Buona dotazione di strutture di accoglienza di turismo rurale (agriturismi, country house, bad & breakfast, ecc.)	PDc06	Scarsa presenza di ricettività turistica alberghiera, con difficile accesso alle informazioni per i visitatori e basso livello di professionalità nel settore turistico
PFc07	Presenza diffusa di elementi di archeologia del sapere (usanze, riti, storie, proverbi, leggende, ecc.)		Scarsa accessibilità alle strutture turistiche sia pubbliche che private soprattutto in riferimento alle persone svantaggiate

Opportunità		**Minacce**	
Oc01	Diffusione di nuove tecnologie per implementare e promuovere le attività di conoscenza e turistiche del territorio	Mc01	Perdita della consapevolezza delle tradizioni culturali legate alla ruralità , con bassi investimenti pubblici nel settore e rischio di omologazione con perdita di identità locale.
Oc02	Rinnovamento della domanda turistica e concentrazione sulla ricerca di "prodotti" che assicurino un'offerta ambientale e culturale di conservazione e di buona qualità della vita, basata sulla tranquillità, su una enogastronomia tipica e di elevata qualità, su servizi qualificati ed infrastrutture efficienti.	Mc02	Scarsa competitività e debole coordinamento dei soggetti locali in una politica comune di promozione del territorio
Oc03	Rivitalizzazione dei centri storici con la creazione di prodotti/pacchetti innovativi, per la degestagionalizzazione del flusso turistico e di una rete integrata di itinerari turistico – culturali – ambientali, puntando sulla formula dell'albergo diffuso.	Mc03	Perdita della conoscenza delle tradizioni culturali legate alla ruralità, con bassi investimenti pubblici nel settore e rischio di omologazione culturale
Oc04	Promozione di un programma di eventi ed iniziative di richiamo turistico, a valenza sovra locale (manifestazioni culturali, rassegne promozionali sui prodotti tipici locali, eventi di richiamo legati alle tradizioni folcloristiche locali, ecc.)	Mc04	Rischio di degrado urbanistico e del patrimonio architettonico rurale, mancanza di adeguati progetti gestionali
Oc05	Favorire la diffusione di nuove tecnologie in modo da migliorare le attività di incoming e quindi interecettare muovi flussi turistici	Mc05	Perdita di clientela turistica dovuta alla non adeguatezza dei servizi offerti alle esigenze del mercato in termini di accessibilità, qualità, integrazione tra filiere (culturale, turistica, sportiva, ecc. nonché alla mobilità ed ai servizi di comunicazione e promozione territoriale
Oc06	Valorizzazione del sistema delle risorse ambientali e degli itinerari tematici anche a supporto di target innovativi legati ad eventi sportivi, didattici, accessibilità con la creazione di Geoparchi e/o attraverso l'attuazione di Contratti di fiume o di lago		
Oc07	Implementazione del sistema delle conoscenze e delle informazioni connesse alle attività turistiche ed in generale di valorizzazione del territorio anche attrverso la creazione di nuove professionalità connesse a tale sistema		
Oc08	Promuovere l'agricoltura multifunzionale in grado di fornire servizi anche agli operatori del settore turistico e dei comparti annessi		

Fabbisogni prioritari d'intervento

Fb1.1 - Offrire l'opportunità alle imprese locali di ampliare il proprio segmento di mercato favorendo la diversificazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie come l'e-commerce e la possibilità di intercettare flussi turistici
Fb1.2 - Incrementare il sistema logistico di Incoming e la tipologia dei servizi di supporto al fine di implementare e facilitare i fluissi turistici
Fb1.3 - Valorizzare il sistema egli itinerari (percorsi) come infrastrutture portanti per lo sviluppo di un turismo sostenibile
Fb1.4 - Implementare l'offerta turistica ed i relativi servizi a supporto di target innovativi: eventi sportivi, lavoratori didattici e della sostenibilità, accessibilità, etc
Fb1.5 - Promuovere processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi
Fb3.1 - Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese famigliari
Fb3.2 - Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale, favorendo integrazioni e sinergie tra imprese di settori diversi e promuovendo anche la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale
Fb3.3 - Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di dare al territorio valore aggiunto favorendo l'innovazione e la differenziazione nonché la maggiore qualificazione delle produzioni tipiche
Fb3.4 - Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per appontare un'offerta adeguata e completa
Fb3.5 - Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione

trasversale alle filiere
Fb3.6 - Favorire l'accesso al credito promovendo linee di azione e strumenti finanziari innovativi
Fb3.7 - Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand
Fb3.8 - Incrementare l'offerta della ricettività e innovare le strutture per l'ospitalità esistenti adeguandole alle nuove esigenze espresse dal mercato turistica
Fb3.9 - Supportare la nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
Fb3.10 - Implementazione di un sistema comune di promozione e valorizzazione dell'area e delle sue risorse in grado di vendere il prodotto Irpinia in maniera unitaria
Fb3.11 - Favorire processi di interrelazione tra territorio ed attività agricole e turistiche rafforzando anche lo spirito di appartenenza alla comunità locale.
Fb3.12 - Favorire processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale accompagnati dalla riduzione degli impatti ambientali
Fb3.13 - Favorire lo sviluppo di prodotti e servizi integrati tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
Fb3.14 - Favorire la realizzazione di venti fieristici/espositivi locali di valorizzazione e promozione di prodotti, servizi, territorio in sinergia con le imprese
Fb4.1 - Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili
Fb5.2 - Tutela e valorizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
Fb6.5 - Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo, coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio e nel mantenimento della biodiversità, nella manutenzione e ripristino di ecosistemi forestali e agricoli, habitat naturali e semi-naturali
Fb6.6 - Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali
Fb6.7 - Valorizzazione delle risorse ambientali, geologiche e geomorfologiche migliorando la loro fruizione integrata
Fb6.8 - Valorizzazione del sistema Geoparco come struttura portante per la valorizzazione delle risorse locali e per lo sviluppo di un turismo sostenibile
Fb6.10 - Valorizzare opportunità e circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale
Fb6.11 - Favorire il riutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettivi: albergo diffuso e paese albergo
Fb6.12- Interventi per la tutela, valorizzazione, fruizione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Fb7.2 - Incremento della tipologia di servizi offerti di comunicazione, accessibilità e mobilità a supporto dei residenti e del settore turistico
Fb7.3 - Miglioramento del sistema di accessibilità interna, della viabilità e della sentieristica.
Fb7.4- Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica, anche con la promozione di soggetti sovra locali per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione /potenziamento della rete WIFI in aree pubbliche o presso beni ambientali o storico culturali.
Fb7.6 - Migliorare le condizioni di accessibilità: manutenzione straordinaria delle infrastrutture realizzazione di sistemi innovativi di mobilità
Fb8.1 - Favorire occasioni di lavoro e nascita nuove imprese, nelle aree collinari e montane al fine di arginare i fenomeni di spopolamento sostenendo in particolare l'imprenditoria giovanile, femminile e delle persone svantaggiate anche attraverso la nascita di start-up innovative
Fb8.2 - Agevolare la creazione di nuove professionalità finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali, allo sviluppo del sociale ed alla green economy
Fb10.1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze ei settori maggiormete significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianatoecc.)
Fb10.2 - Favorire l'nnalzamento del livelllo di istruzione della popolazione adulta nei settori maggiormete significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianatoecc.)
Fb11.1 - Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte)

3.5 – Accesso ai servizi pubblici essenziali, sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile, valorizzazione di beni culturali e del patrimonio artistico

Nel presente ambito tematico sono stati esaminati in punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce inerenti l'accessibilità ai servizi pubblici di base (istruzione, sanità, ecc.), il possibile sviluppo della filiera energetica con particolare attenzione a quella rinnovabile e la valorizzazione/promozione di beni culturali e del patrimonio artistico.

Punti forza		**Punti di debolezza**	
PFd01	Alta qualità dell'offerta formativa per ciò che riguarda la scuola dell'obbligo.	PDd01	Forte diminuzione degli alunni negli ultimi anni e rischio chiusura per molte scuole dell'obbligo
PFd02	Buona offerta sul territorio di istituti Secondari di secondo grado	PDd02	Qualità di mobilità differenziata tra comuni in posizione strategica e comuni in isolamento.
PFd03	Buona rete stradale e autostradale con presenza di caselli lungo la Napoli-Bari	PDd03	Scarsità di servizi pubblici a supporto delle famiglie con figli piccoli e anziani e dei giovani
PFd04	Buoni collegamenti pubblici su gomma per Avellino, Salerno, Napoli, Roma, Polo Universitario di Salerno	PDd04	Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche ostacolo verso processi di snellimento delle procedure per l'accesso ai servizi
PFd05	Forte presenza dell'associazionismo e del volontariato nei servizi sociali e nelle attività di assistenza	PDd05	Presenza di estese aree a bassa accessibilità sia fisica sia telematica con crescente rischi di abbandono per isolamento sociale e assenza di servizi
PFd06	Presenza di un patrimonio storico-artistico e culturale diffuso e di richiamo turistico (castelli, santuari, borghi, palazzi, ecc.)	PDd06	Ritardo generalizzato del territorio per quanto riguarda le infrastrutture telematiche e digitali, i servizi ICT, l'alfabettizzazione e l'inclusione digitale sia delle imprese che dei cittadini che gli enti locali
		PDd07	Consumo eccessivo procapite di energia da fonti fossili con relative emissioni di gas climalteranti e sistemi pubblici scarsamente eco-efficienti
Opportunità		**Minacce**	
Od01	Utilizzo di moderne tecnologie per facilitare l'accesso agli studi della popolazione residente	Md01	Chiusura delle scuole primarie per mancanza di alunni in molti piccoli comuni
Od02	Realizzazione della stazione ferroviaria Alta Capacità "irpinia" nella Valle Ufita.	Md02	Scarsi collegamenti pubblici tra i comuni del territorio
Od03	Prossima realizzazione della strada a scorrimento veloce Lioni - Grottaminarda	Md03	Ridimensionamento nell'offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di razionalizzazione della spesa che possono determinare un ulteriore decremento dei servizi di base alla popolazione (scolastici, sanitari, etc.)
Od04	Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per l'organizzazione dei servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali (cooperative di comunità)	Md04	Eccessiva frammentazione degli eventi e delle manifestazioni sul territorio e scarso coordinamento ed efficacia tra i numerosi attori e soggetti preposti alla promozione e al marketing territoriale
Od05	Multifunzionalità dell'impresa agricola anche come occasione della offerta di servizi sociali alla micro scala in contesto rurale	Md05	Impossibilità di garantire la continuità di imprese commerciali e di servizio alla popolazione nei centri minori di crinale
Od06	Percorsi formativi e/o professionali a favore degli emigranti e delle fasce più deboli della popolazione anche per la creazione di nuove imprese impegnate nella green economy e nella fruizione dei beni storico-artistici e culyutali	Md06	Perdita di competitività del territorio per la diminuzione delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni in termini di qualità dei servizi socio-asanitari, istruzione e trasporti
Od07	Possibilità di valorizzare i beni culturali ed il patrimonio artistico presente favorendo reti di		

	imprese, sistemi territoriali, filiere culturali, ecc.		

Fabbisogni prioritari d'intervento

Fb2.1 -Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga ed ultra-larga) promovendo la diffusione dei servizi ICT e delle connessioni dell'ultimo miglio, compresa l'alfabetizzazione telematica
Fb2.2 - Promuovere l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati
Fb3.2 - Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale, favorendo integrazioni e sinergie tra imprese di settori diversi e promuovendo anche la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale
Fb3.10 - Implementazione di un sistema comune di promozione e valorizzazione dell'area e delle sue risorse in grado di vendere il prodotto Irpinia in maniera unitaria
Fb3.13 - Favorire lo sviluppo di prodotti e servizi integrati tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
Fb3.14 - Favorire la realizzazione di venti fieristici/espositivi locali di valorizzazione e promozione di prodotti, servizi, territorio in sinergia con le imprese
Fb4.1 - Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili
Fb4.2- Promuovere la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza
Fb4.3 - Promuovere l'eco-efficienza e la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche favorendo anche la diffusione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo
Fb5.1 - Ridurre i consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione
Fb6.6 - Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali
Fb6.10 - Valorizzare opportunità e circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale
Fb6.11 - Favorire il riutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettivi: albergo diffuso e paese albergo
Fb6.12- Interventi per la tutela, valorizzazione, fruizione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Fb6.14 -Favorire la realizzazione di "Contratti di Fiume o lago" quale strumento di pianificazione e programmazione locale
Fb7.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico com particolare attenzione alle nuove modalità car-sharing, bike-sharing, trasporto a chiamata, ecc.
Fb7.2 - Incremento della tipologia di servizi offerti di comunicazione, accessibilità e mobilità a supporto dei residenti e del settore turistico
Fb7.3 - Miglioramento del sistema di accessibilità interna, della viabilità e della sentieristica.
Fb7.4- Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica, anche con la promozione di soggetti sovra locali per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione /potenziamento della rete WIFI in aree pubbliche o presso beni ambientali o storico culturali.
Fb7.6 - Migliorare le condizioni di accessibilità: manutenzione straordinaria delle infrastrutture realizzazione di sistemi innovativi di mobilità
Fb8.2 - Agevolare la creazione di nuove professionalità finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali, allo sviluppo del sociale ed alla green economy
Fb10.1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze ei settori maggiormete significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianatoecc.)
Fb10.2 - Favorire l'nnalzamento del livelllo di istruzione della popolazione adulta nei settori maggiormete significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianatoecc.)
Fb11.1 - Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte)
Fb11.2 - Riorganizzare e potenziare i servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri anche attraverso la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.
Fb11.3 -Migliorare la qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni
Fb11.4 -Migliorare la governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico anche per la coesione territoriale

3.6 – Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali, cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

Nel presente ambito tematico sono stati esaminati in punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce inerenti due temi fondamentali per lo sviluppo ma anche la tutela del territorio: valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali, cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

Punti forza		**Punti di debolezza**	
PFe01	Presenza diffusa di aree di riserva naturalistica a: parco regionale dei Monti Picentini, zone SIC zone ZPS	PDe01	Abbandono e carenza di manutenzione in vaste porzioni di territorio di antica e diffusa antropizzazione, non più presidiato dalle aziende agricole
PFe02	Esistenza di valore ambientale diffuso con testimonianze geologiche, archeologiche, antropologiche, naturalistiche, faunistiche	PDe02	Scarsa adozione di certificazioni ambientali da parte delle aziende e degli enti presenti sul territorio
PFe03	Paesaggio rurale conservato e ricco di identità tradizionale	PDe03	Insufficiente diffusione di cultura e mentalità ambientalista associata a una scarsa conoscenza delle nuove tecnologie dirette alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente
PFe04	Presenza di un ricco patrimonio di biodiversità diffuso su tutto il territorio		
Opportunità		**Minacce**	
Oe01	Presenza di aree naturalistiche elementi di attrazione e di organizzazione di nuovi flussi di fruizione e come fattori di attivazione di offerta di servizi rurali innovativi	Me01	Incremento dei processi di abbandono del presidio territoriale e delle attività di cura del territorio esercitata dalla presenza di attività e di aziende agricole con conseguenti rischi sulla sicurezza territoriale e sulla fruizione ambientale
Oe02	Crescente interesse per l'escursionismo, il cicloturismo e l'ecoturismo da parte di un vasto pubblico, specialmente giovanile	Me02	Implementazione dei processi di degrado del patrimonio immobiliare residenziale e pubblico
Oe03	Forte crescita della domanda di beni ambientali ed attività all'aria aperta di qualità con conseguente maggiore attenzione istituzionale e sociale al tema dei servizi eco-sistemici	Me03	Aumento dei potenziali impatti negativi sul cambiamento climatico
Oe04	Crescente rilievo della produzione energetica da fonti rinnovabili come fattore di sviluppo delle filiere forestali e nuove opportunità per la diffusione di servizi di manutenzione	Me04	Impatti negativi sull'ambiente determinati da gestioni agricole del territorio non sostenibili con perdita dei fattori di biodiversità legate al tradizionale agroambiente.
Oe05	Manutenzione del paesaggio, del verde e dei manufatti edili per una migliore immagine pubblica, fattori di attrattività del territorio e occasione di impiego e anche di inclusione sociale		
Oe06	Implementazione delle pratiche biologiche e della multifunzionalità delle aziende agricole		
Oe07	Valorizzazione del territorio attraverso la creazione di Geoparchi e/o l'attivazione di Contratti di Fiume o di Lago		
Fabbisogni prioritari d'intervento			
Fb1.3 - Valorizzare il sistema egli itinerari (percorsi) come infrastrutture portanti per lo sviluppo di un turismo sostenibile Fb3.10 - Implementazione di un sistema comune di promozione e valorizzazione dell'area e delle sue risorse in grado di vendere il prodotto Irpinia in maniera unitaria Fb3.14 - Favorire la realizzazione di venti fieristici/espositivi locali di valorizzazione e promozione di prodotti, servizi, territorio in sinergia con le impreseFb3.13 - Favorire lo sviluppo di prodotti e servizi integrati tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici			

Fb5.2 - Tutela e valorizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
Fb6.1 - Messa in sicurezza delle aree più esposte a rischio idrogeologico con manutenzione straordinaria del reticolo idraulico
Fb6.3 - Tutelare e la valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo riducendo la frammentazione degli habitat e mantendo il collegamento ecologico e funzionale
Fb6.4 - Bonificare eventuali aree inquinate presenti sul territorio
Fb6.5 - Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo, coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio e nel mantenimento della biodiversità, nella manutenzione e ripristino di ecosistemi forestali e agricoli, habitat naturali e semi-naturali
Fb6.6 - Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali
Fb6.7 - Valorizzazione delle risorse ambientali, geologiche e geomorfologiche migliorando la loro fruizione integrata
Fb6.8 - Valorizzazione del sistema Geoparco come struttura portante per la valorizzazione delle risorse locali e per lo sviluppo di un turismo sostenibile
Fb6.11 - Favorire il riutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettivi: albergo diffuso e paese albergo
Fb6.12- Interventi per la tutela, valorizzazione, fruizione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Fb6.13 - Favorire il recupero e quindi il riuso di vecchi immobili per attività di animazione sociale, servizi socio educativi, servizi territoriali sociosanitari ed in generale di partecipazione collettiva
Fb6.14 -Favorire la realizzazione di "Contratti di Fiume o lago" quale strumento di pianificazione e programmazione locale
Fb7.3 - Miglioramento del sistema di accessibilità interna, della viabilità e della sentieristica.
Fb8.2 - Agevolare la creazione di nuove professionalità finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali, allo sviluppo del sociale ed alla green economy
Fb10.1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze ei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianato, ecc.)
Fb10.2 - Favorire l'nnalzamento del livelllo di istruzione della popolazione adulta nei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianatoecc.)
Fb10.4 - Facorire la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione:adozione di approcci didattici innovativi
Fb11.1 - Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte)

3.7 – Sistema delle relazioni

Dagli incontri-convegni e dai focus group realizzati è emerso che il "punto chiave" per lo sviluppo territoriale è il rafforzamento del sistema delle relazioni.
Al fine di rispondere meglio alle esigenze del contesto preso in esame ed elaborare una Strategia di Sviluppo Locale che risponda realmente alle sfide territoriali che presenta il territorio del GAL Irpinia, si è deciso di approfondire l'indagine con la definizione di una specifica analisi SWOT dedicata proprio al "sistema delle relazioni" (istituzionali e non).

Punti forza		**Punti di debolezza**	
PFf01	Forme, se pur embrionali, di associazionismo tra cittadini ed imprese	PDe01	Carente correlazioni tra settori turismo-agriturismo e peculiarità (risorse storico, artistiche, naturali, tradionali, ecc.) del territorio
PFf02	Rinnovata intesa tra enti locali a progettare, realizzare e gestire iniziative e servizi comuni	PDf02	Basso livello di cooperazione tra settori diversi (agricoltura, artigianato, turismo, ecc.) ma complementari
		PDf03	"Territorio dell'Irpinia" interpretato come prodotto indifferenziato e di difficile posizionamento e quindi mancanza di una identità d'area riconoscibile e condivisa.

		PDf04	Mancanza di un sistema comune di promozione e valorizzazione nell'area in grado di "vendere" il prodotto territorio Irpinia.
		PDf05	Mancanza di sistemi di commercializzazione strutturali e unitari che prevedono anche l'utilizzo dell'e-commerce
		PDf06	Mancanza di politiche integrate di sviluppo e di azione.
Opportunità		**Minacce**	
Of01	Distretto rurale - come occasione per l'implementazione del sistema delle relazioni	Mf01	Incapacità di costruire un'offerta integrata, in grado di raggiungere la massa critica necessaria a far emergere sul mercato

Fabbisogni prioritari d'intervento

Fb1.2 - Incrementare il sistema logistico di Incoming e la tipologia dei servizi di supporto al fine di implementare e facilitare i fluissi turistici
Fb1.3 - Valorizzare il sistema egli itinerari (percorsi) come infrastrutture portanti per lo sviluppo di un turismo sostenibile
Fb1.5 - Promuovere processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi
Fb2.1 -Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga ed ultra-larga) promovendo la diffusione dei servizi ICT e delle connessioni dell'ultimo miglio, compresa l'alfabetizzazione telematica
Fb3.3 - Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di dare al territorio valore aggiunto favorendo l'innovazione e la differenziazione nonché la maggiore qualificazione delle produzioni tipiche
Fb3.4 - Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per appontare un'offerta adeguata e completa
Fb3.5 - Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere
Fb3.7 - Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand
Fb3.10 - Implementazione di un sistema comune di promozione e valorizzazione dell'area e delle sue risorse in grado di vendere il prodotto Irpinia in maniera unitaria
Fb3.11 - Favorire processi di interrelazione tra territorio ed attività agricole e turistiche rafforzando anche lo spirito di appartenenza alla comunità locale.
Fb3.13 - Favorire lo sviluppo di prodotti e servizi integrati tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
Fb3.14 - Favorire la realizzazione di venti fieristici/espositivi locali di valorizzazione e promozione di prodotti, servizi, territorio in sinergia con le impreseFb4.1 - Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili
Fb6.8 - Valorizzazione del sistema Geoparco come struttura portante per la valorizzazione delle risorse locali e per lo sviluppo di un turismo sostenibile
Fb6.9 - Valorizzare il patrimonio e promuovere le filiera forestali bosco anche in funzione dell'utilizzo delle produzioni legnose ai fini energetici garantendo così condizioni di manutenzione territoriale
Fb6.12- Interventi per la tutela, valorizzazione, fruizione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Fb6.14 -Favorire la realizzazione di "Contratti di Fiume o lago" quale strumento di pianificazione e programmazione locale
Fb9.3 - Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali (cooperative di comunità).

4. QUADRO GENERALE DEI FABBISOGNI DEL TERRITORIO

4.1 Fabbisogni prioritari del territorio

La fase di ascolto (animazione) e la successiva analisi SWOT suddivisa per ambiti tematici, rafforzata da elementi di analisi statistico-economici descrittivi del territorio, ha evidenziato più di 60 fabbisogni (Fb) di intervento che costituiscono il necessario riferimento per indirizzare le scelte programmatiche di sviluppo territoriale.
Alcuni di essi afferiscono ad altre linee di azione e strumenti della programmazione regionale, nazionale ed europea, mentre l'attenzione del GAL Irpinia in riferimento al programma di cui alla Misura 19 del PSR Campania 2014-2020 si concentrerà su quelli più strettamente coerenti con la propria operatività e che più risentono della esigenza di una strategia "innovativa" e quindi a specifici bisogni che il processo partecipativo ha contribuito a far emergere.

L'elenco che segue riepiloga dunque tutti i fabbisogni individuati nel corso dell'analisi di contesto ed emersi delle consultazioni con la popolazione, in precedenza collocati e contestualizzati all'interno dell'analisi SWOT, dove è più agevole ricostruire, con gli opportuni dettagli, la sequenza logica che ne ha portato all'individuazione.

I fabbisogni individuati, inoltre sono stati raggruppati tenendo presente gli Obiettivi tematici della programmazione Regionale ciò per valutare anche l'approccio sistemico dell'attività effettuata.

Fabbisogni prioritari d'intervento	OBIETTIVI TEMATICI (OT) della programmazione unitaria regionale
Fb1.1 - Offrire l'opportunità alle imprese locali di ampliare il proprio segmento di mercato favorendo la diversificazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie come l'e-commerce e la possibilità di intercettare flussi turistici	OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Fb1.2 - Incrementare il sistema logistico di Incoming e la tipologia dei servizi di supporto al fine di implementare e facilitare i fluissi turistici	
Fb1.3 - Valorizzare il sistema egli itinerari (percorsi) come infrastrutture portanti per lo sviluppo di un turismo sostenibile	
Fb1.4 - Implementare l'offerta turistica ed i relativi servizi a supporto di target innovativi: eventi sportivi, lavoratori didattici e della sostenibilità, accessibilità, etc	
Fb1.5 - Promuovere processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi	
Fb2.1 -Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga ed ultra-larga) promovendo la diffusione dei servizi ICT e delle connessioni dell'ultimo miglio, compresa l'alfabetizzazione telematica	OT2 - Migliorare l'accesso, l'utilizzo e la qualità delle TIC
Fb2.2 - Promuovere l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati	
Fb3.1 - Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese famigliari	OT3 - Migliorare la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore ittico e dell'acquacoltura (per il FEAMP)
Fb3.2 - Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale, favorendo integrazioni e sinergie tra imprese di	

settori diversi e promuovendo anche la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale	
Fb3.3 - Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di dare al territorio valore aggiunto favorendo l'innovazione e la differenziazione nonché la maggiore qualificazione delle produzioni tipiche	
Fb3.4 - Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per appontare un'offerta adeguata e completa	
Fb3.5 - Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere	
Fb3.6 - Favorire l'accesso al credito promovendo linee di azione e strumenti finanziari innovativi	
Fb3.7 - Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand	
Fb3.8 - Incrementare l'offerta della ricettività e innovare le strutture per l'ospitalità esistenti adeguandole alle nuove esigenze espresse dal mercato turistica	
Fb3.9 - Supportare la nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	
Fb3.10 - Implementazione di un sistema comune di promozione e valorizzazione dell'area e delle sue risorse in grado di vendere il prodotto Irpinia in maniera unitaria	
Fb3.11 - Favorire processi di interrelazione tra territorio ed attività agricole e turistiche rafforzando anche lo spirito di appartenenza alla comunità locale.	
Fb3.12 - Favorire processi di riorganizzazione e ristruttirazione aziendale accompagnati dalla riduzione degli impatti anbientali	
Fb3.13 - Favorire lo sviluppo di prodotti e servizi integrati tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	
Fb3.14 - Favorire la realizzazione di venti fieristici/espositivi locali di valorizzazione e promozione di prodotti, servizi, territorio in sinergia con le imprese	
Fb3.15 – Promuovere e sostenere la riconversione agricola verso produzioni a basso impatto ambientale e con un mercato potenziale	
Fb4.1 - Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili	OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
Fb4.2- Promuovere la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	
Fb4.3 - Promuovere l'eco-efficienza e la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche favorendo anche la diffusione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo	
Fb5.1 - Ridurre i consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	OT5 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la gestione dei rischi
Fb5.2 - Tutelare e calorizzare le infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	
Fb5.3 - Recupero di alloggi di proprietà pubblica quale disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali: sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	
Fb5.4 - Messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	
Fb6.1 - Mettere in sicurezza delle aree più esposte a rischio idrogeologico con manutenzione straordinaria del reticolo idraulico	OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
Fb6.2 - Promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità le miglio pratiche di raccolta differenziata	

Fb6.3 - Tutelare e la valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo riducendo la frammentazione degli habitat e mantenendo il collegamento ecologico e funzionale	
Fb6.4 - Bonificare eventuali aree inquinate presenti sul territorio	
Fb6.5 - Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo, coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio e nel mantenimento della biodiversità, nella manutenzione e ripristino di ecosistemi forestali e agricoli, habitat naturali e semi-naturali	
Fb6.6 - Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali	
Fb6.7 – Valorizzare le risorse ambientali, geologiche e geomorfologiche migliorando la loro fruizione integrata	
Fb6.8 – Proporre il sistema Geoparco come struttura portante per la valorizzazione delle risorse locali e per lo sviluppo di un turismo sostenibile	
Fb6.9 - Valorizzare il patrimonio e promuovere le filiera forestali bosco anche in funzione dell'utilizzo delle produzioni legnose ai fini energetici garantendo così condizioni di manutenzione territoriale	
Fb6.10 - Valorizzare opportunità e circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale	
Fb6.11 - Favorire il riutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettivi: albergo diffuso e paese albergo	
Fb6.12- Intervenire sulla tutela, valorizzazione, fruizione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale in modo da consolidare e promuovere processi di sviluppo	
Fb6.13 - Favorire il recupero e quindi il riuso di vecchi immobili per attività di animazione sociale, servizi socio educativi, servizi territoriali sociosanitari ed in generale di partecipazione collettiva	
Fb6.14 -Favorire la realizzazione di "Contratti di Fiume o lago" quale strumento di pianificazione e programmazione locale	
Fb7.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico com particolare attenzione alle nuove modalità car-sharing, bike-sharing, trasporto a chiamata, ecc.	OT7 - Promuovere il trasporto sostenibile e rimuovere le strozzature nelle infrastrutture di rete
Fb7.2 - Incremento della tipologia di servizi offerti di comunicazione, accessibilità e mobilità a supporto dei residenti e del settore turistico	
Fb7.3 - Miglioramento del sistema di accessibilità interna, della viabilità e della sentieristica.	
Fb7.4- Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica, anche con la promozione di soggetti sovra locali per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione /potenziamento della rete WIFI in aree pubbliche o presso beni ambientali o storico culturali.	
Fb7.5 - Migliorare l'efficienza delle reti di distribuzione ed in particolare fognarie e depurative per usi civili	
Fb7.6 - Migliorare le condizioni di accessibilità: manutenzione straordinaria delle infrastrutture realizzazione di sistemi innovativi di mobilità	
Fb8.1 - Favorire occasioni di lavoro e nascita nuove imprese, nelle aree collinari e montane al fine di arginare i fenomeni di spopolamento sostenendo in particolare	OT8 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Fb8.2 - Agevolare la creazione di nuove professionalità finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali, allo sviluppo del sociale ed alla green economy	
Fb9.1 - Promuovere la parità di genere nelle imprese e negli entri ai livelli dirigenziali e decisionali	OT9 - Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione
Fb9.2 - Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi	
Fb9.3 - Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle	

persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali (cooperative di comunità).	
Fb10.1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze ei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianato ecc.)	OT10 - Investire in istruzione, formazione e formazione professionale per l'acquisizione di competenze e apprendimento permanente
Fb10.2 - Favorire l'innalzamento del livelllo di istruzione della popolazione adulta nei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianato, ecc.)	
Fb10.3 - Promuovere l'accrescimento delle competenze della forza lavoro e l'inserimento/reinserimento lavorativo soprattutto delle persone svantaggiate	
Fb10.4 - Favorire la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione:adozione di approcci didattici innovativi	
Fb11.1 - Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte)	OT11 - Migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e conseguire una pubblica amministrazione efficiente
Fb11.2 - Riorganizzare e potenziare i servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri anche attraverso la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.	
Fb11.3 -Migliorare la qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni	
Fb11.4 -Migliorare la governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico anche per la coesione territoriale	

Di seguito i fabbisogni emersi sono stati raggruppati tenendo presente l'ambito di operatività ovvero quelli che possono essere soddisfatti

a) dalla Strategia di Sviluppo Locale che trova la sua attuazione nella Misura 19 del PSR Campania 2014-2020 e quindi direttamente dal GAL, ovvero, secondo un approccio SLTP di *Sviluppo locale di tipo partecipativo* (articoli da 32 a 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)
b) con l'attuazione di ITI Investimenti territoriali integrati ai sensi dell'art.36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 o direttamente partecipando a vari programmi d'intervento regionale, nazionali e comunitari

4.2 Fabbisogni connessi alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL

Una significativa parte dei fabbisogni individuati dalla analisi e dal processo partecipativo condotti sono stati assunti come riferimento diretto per l'operatività del GAL Irpinia, attraverso la strutturazione della propria Strategia di Sviluppo Locale a valersi sulla misura 19 del PSR Campania 2014-2020
Per una parte significativa di questi fabbisogni l'azione del GAL rappresenterà un contributo parziale, ma significativo, al loro soddisfacimento concorrendo ad esso con altri strumenti di programmazione, a partire dal Programma di Sviluppo Rurale nella sua più generale articolazione, individuando comunque la propria specificità applicativa nel cogliere le specificità e le "nicchie" che resterebbero in ombra nella azione di questi strumenti.

I fabbisogni specifici cui l'azione del GAL intende fare fronte sono in particolare:

- Fb1.4 - Implementare l'offerta turistica ed i relativi servizi a supporto di target innovativi: eventi sportivi, lavoratori didattici e della sostenibilità, accessibilità, etc

- Fb1.5 - Promuovere processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi
- Fb10.1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze ei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianato ecc.)
- Fb3.1 - Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese famigliari
- Fb3.13 - Favorire lo sviluppo di prodotti e servizi integrati tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
- Fb3.15 – Promuovere e sostenere la riconversione agricola verso produzioni a basso impatto ambientale e con un mercato potenziale
- Fb3.2 - Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale, favorendo integrazioni e sinergie tra imprese di settori diversi e promuovendo anche la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale
- Fb3.3 - Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di dare al territorio valore aggiunto favorendo l'innovazione e la differenziazione nonché la maggiore qualificazione delle produzioni tipiche
- Fb3.4 - Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per appontare un'offerta adeguata e completa
- Fb3.8 - Incrementare l'offerta della ricettività e innovare le strutture per l'ospitalità esistenti adeguandole alle nuove esigenze espresse dal mercato turistica
- Fb3.9 - Supportare la nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
- Fb6.10 - Valorizzare opportunità e circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale
- Fb6.14 -Favorire la realizzazione di "Contratti di Fiume o lago" quale strumento di pianificazione e programmazione locale
- Fb6.3 - Tutelare e la valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo riducendo la frammentazione degli habitat e mantenendo il collegamento ecologico e funzionale
- Fb6.6 - Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali
- Fb6.7 – Valorizzare le risorse ambientali, geologiche e geomorfologiche migliorando la loro fruizione integrata
- Fb6.8 – Proporre il sistema Geoparco come struttura portante per la valorizzazione delle risorse locali e per lo sviluppo di un turismo sostenibile
- Fb7.3 - Miglioramento del sistema di accessibilità interna, della viabilità e della sentieristica.
- Fb7.6 - Migliorare le condizioni di accessibilità: manutenzione straordinaria delle infrastrutture realizzazione di sistemi innovativi di mobilità
- Fb8.1 - Favorire occasioni di lavoro e nascita nuove imprese, nelle aree collinari e montane al fine di arginare i fenomeni di spopolamento sostenendo in particolare
- Fb9.2 - Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi
- Fb9.3 - Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali (cooperative di comunità).

4.3 Fabbisogni connessi ad altri strumenti di programmazione

I fabbisogni che non trovano risposta dall'attuazione del Piano di Azione del GAL , che comunque costituiscono una parte rilevanti per il successo della Strategia possono trovare risposta in ulteriori strumenti di programmazione presenti nello scenario programmatico e normativo.
Per la realizzazione dei azioni che possono essere attivate in tal senso il GAL Irpinia ricercherà le necessarie forme di coordinamento e le opportune sinergie.

Rientrano in particolare tra i fabbisogni affidati alla operatività di altri strumenti di intervento, a partire dal più generale campo di azione del PSR e del POR FSE e FESR Campania, i seguenti:

- Fb1.1 - Offrire l'opportunità alle imprese locali di ampliare il proprio segmento di mercato favorendo la diversificazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie come l'e-commerce e la possibilità di intercettare flussi turistici
- Fb1.2 - Incrementare il sistema logistico di Incoming e la tipologia dei servizi di supporto al fine di implementare e facilitare i fluissi turistici
- Fb1.3 - Valorizzare il sistema egli itinerari (percorsi) come infrastrutture portanti per lo sviluppo di un turismo sostenibile
- Fb10.2 - Favorire l'innalzamento del livelllo di istruzione della popolazione adulta nei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianato, ecc.)
- Fb10.3 - Promuovere l'accrescimento delle competenze della forza lavoro e l'inserimento/reinserimento lavorativo soprattutto delle persone svantaggiate
- Fb10.4 - Favorire la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione:adozione di approcci didattici innovativi
- Fb11.1 - Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte)
- Fb11.2 - Riorganizzare e potenziare i servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri anche attraverso la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.
- Fb11.3 -Migliorare la qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni
- Fb11.4 -Migliorare la governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico anche per la coesione territoriale
- Fb2.1 -Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga ed ultra-larga) promovendo la diffusione dei servizi ICT e delle connessioni dell'ultimo miglio, compresa l'alfabetizzazione telematica
- Fb2.2 - Promuovere l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati
- Fb3.10 - Implementazione di un sistema comune di promozione e valorizzazione dell'area e delle sue risorse in grado di vendere il prodotto Irpinia in maniera unitaria
- Fb3.11 - Favorire processi di interrelazione tra territorio ed attività agricole e turistiche rafforzando anche lo spirito di appartenenza alla comunità locale.
- Fb3.12 - Favorire processi di riorganizzazione e ristruttirazione aziendale accompagnati dalla riduzione degli impatti anbientali

- Fb3.14 - Favorire la realizzazione di venti fieristici/espositivi locali di valorizzazione e promozione di prodotti, servizi, territorio in sinergia con le imprese
- Fb3.5 - Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere
- Fb3.6 - Favorire l'accesso al credito promovendo linee di azione e strumenti finanziari innovativi
- Fb3.7 - Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand
- Fb4.1 - Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili
- Fb4.2- Promuovere la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza
- Fb4.3 - Promuovere l'eco-efficienza e la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche favorendo anche la diffusione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo
- Fb5.1 - Ridurre i consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione
- Fb5.2 - Tutelare e Valorizzare le infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
- Fb5.3 - Recupero di alloggi di proprietà pubblica quale disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali: sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi
- Fb5.4 - Messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio
- Fb6.1 - Mettere in sicurezza delle aree più esposte a rischio idrogeologico con manutenzione straordinaria del reticolo idraulico
- Fb6.11 - Favorire il riutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettivi: albergo diffuso e paese albergo
- Fb6.12- Intervenire sulla tutela, valorizzazione, fruizione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale in modo da consolidare e promuovere processi di sviluppo
- Fb6.13 - Favorire il recupero e quindi il riuso di vecchi immobili per attività di animazione sociale, servizi socio educativi, servizi territoriali sociosanitari ed in generale di partecipazione collettiva
- Fb6.2 - Promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità le miglio pratiche di raccolta differenziata
- Fb6.4 - Bonificare eventuali aree inquinate presenti sul territorio
- Fb6.5 - Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo, coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio e nel mantenimento della biodiversità, nella manutenzione e ripristino di ecosistemi forestali e agricoli, habitat naturali e semi-naturali
- Fb6.9 - Valorizzare il patrimonio e promuovere le filiera forestali bosco anche in funzione dell'utilizzo delle produzioni legnose ai fini energetici garantendo così condizioni di manutenzione territoriale
- Fb7.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico com particolare attenzione alle nuove modalità car-sharing, bike-sharing, trasporto a chiamata, ecc.

- Fb7.2 - Incremento della tipologia di servizi offerti di comunicazione, accessibilità e mobilità a supporto dei residenti e del settore turistico
- Fb7.4- Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica, anche con la promozione di soggetti sovra locali per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione /potenziamento della rete WIFI in aree pubbliche o presso beni ambientali o storico culturali.
- Fb7.5 - Migliorare l'efficienza delle reti di distribuzione ed in particolare fognarie e depurative per usi civili
- Fb8.2 - Agevolare la creazione di nuove professionalità finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali, allo sviluppo del sociale ed alla green economy
- Fb9.1 - Promuovere la parità di genere nelle imprese e negli entri ai livelli dirigenziali e decisionali

PARTE B – STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - DISTRETTUALE

5. IL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE

5.1 Le componenti peculiari caratterizzanti il territorio del GAL Irpinia

Le componenti che caratterizzano, distinguono ed identificano il territorio del GAL Irpinia, possono essere riconducibili ai seguenti ordini di elementi:

5.1.1 Ubicazione geografica

In posizione centrale tra le più significative aree metropolitane dell'Italia meridionale (Napoli-Bari) il territorio del GAL Irpinia è situato sull'asse ideale del Corridoio *VIII* (Bari- Sofia – Varna) che unisce l'Europa da Lisbona ad Istanbul passando per Madrid, Barcellona, Napoli, Bari ed Atene.
Da sempre, a partire dall'epoca romana, al Regno delle due Sicilie fino ai giorni nostri tale territorio è stato attraversato da grandi vie di comunicazione che hanno connesso, la città di Roma, i porti del mar Tirreno (Napoli, Roma, Salerno) a quelle del mar Adriatico (Foggia, Bari e Brindisi, ecc.) lungo i quali, per vocazione naturale, si sono svolti traffici e commerci camminamenti di pellegrinaggi, ecc.

Proprio per questa sua ubicazione, baricentrica, la zona più a nord del territorio del GAL Irpinia sarà attraversata dalla Rete ferroviaria "*Alta Capacità*" NA/BA, con una stazione intermedia prevista in Valle Ufita (la stazione *Irpinia*) e la localizzazione (nell'agglomerato ASI di Flumeri), di una "*Piattaforma Logistica*" di scambio di merci.
Questa progettualità oltre a conferire all'area un ruolo di cerniera tra territori extra regionali, induce alla generazione potenzialità e stimoli nel campo delle più complessive politiche di rigenerazione insediativa, della mobilità (all'interno del territorio tra i vari centri e da questi all'esterno dell'area, grazie al sistema infrastrutturale principale) ed in quello economico produttivo.

A sud la strada a scorrimento veloce Ofantina, con i suoi due rami collega da ovest ad est l'area più a settentrione della Lucania ed in particolare il massiccio del Vulture a confine con il foggiano e la città capoluogo Avellino, attraversando e connettendo le aree di maggior pregio naturalistico-ambientale della provincia di Avellino: Parco dei Monti Picentini e numerosi SIC : "Monte Cervialto e Montagnone di Nusco"; "Monte Tuoro". "Piana del Dragone"; "Piana del Dragone"; "Alta Valle del Fiume Ofanto", "Querceta dell'Incoronata" ecc.

5.1.2 Sistema naturalistico – ambientale

Il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Avellino ha definito quale elemento portante del territorio la "Rete ecologica"costituita dal sistema di Aree Naturali Protette già istituite e dal Sistema Rete Natura 2000 (SIC – ZPS) considerandoli come Core areas (Aree nucleo) della stessa.
La Rete ecologica provinciale definisce le fasce territoriali da conservare o potenziare individuate attraverso un processo di analisi del reticolo idrografico, che consente di valutare se le condizioni di margine dei corsi d'acqua quali la presenza di ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e di fasce ripariali o contermini vegetate possono costituire un complesso lineare significativo da un punto di vista ecologico.
Il reticolo ecologico provinciale analizzato dal PTCP è fondato soprattutto sulle numerose aste fluviali, tra le quali quelli interessanti il territorio del GAL Irpino sono il Calore, il Sele, l'Ofanto,

l'Ufita/T. Sarda e il Fiumarella/Calaggio, che collegano le Aree naturalistiche della Rete Natura 2000 e i siti di grande pregio paesaggistico con una elevata complessità ecosistemica.
Gli interventi, secondo il PTCP, possono essere progettati ponendo l'acqua, presente in abbondanza lungo tutta la rete dei corridoi ecologici, al centro delle scelte e come variabile di progetto. La peculiarità del territorio e la forte presenza dell'acqua, fruibile come cascata, sorgente, fiume, lago, fontana, vasca, ecc., crea le condizioni per un sistema "eco-sostenibile" di qualità. Se l'acqua è vita, i corsi d'acqua sono le arterie del territorio e dei paesaggi Irpini.

5.1.3 Prodotti servizi di eccellenza: agroalimentari, artigianato artistico-tradizionale e ristorazione

Il territorio del GAL Irpinia, grazie alla sua varietà sia in termini agricoli che del saper fare (antichi mestieri) registra la presenza di numerosi prodotti agroalimentari ed artigianali di altissima qualità, alcuni a marchio europeo , come ad esempio: Taurasi DOCG, Fiano di Avellino DOCG, Irpinia DOC, Caciocavallo Silano DOP, Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP, Castagna di Montella IGP, Castagna di Serino IGP (in fase di riconoscimento) ecc.; altri riconosciuti dal MIPAF come Prodotti Agroalimentari Tradizionali; più di 59 varietà quelle prodotte quasi esclusivamente nel territorio del GAL Irpinia come ad esempio il Pane di Montecalvo, il pane Iurmano, le Matasse di Caposele, l'Aglio dell'Ufita, il Pecorino Carmasciano, la Soppressata irpina, il caciocavallo di Vallata, il Peperoncino Quagliettamo ecc.), che costituiscono un patrimonio non solo di tipo agricolo – alimentare, bensì culturale e gastronomico.
A questo va rilevato anche la presenza dell'artigianato artistico-tradizionale di pregio: la *Pietra di Fontanarosa e Gesualdo, la ceramica di Ariano Irpino, la lavorazione del ferro battuto e del legno di Montella e Bagnoli Irpino; la Paglia ed il Grano lavorato nei centri di di Mirabella Eclano, Fontanarosa, Flumeri e Villanova del Battista, la lavorazione della pelle di Luogosano e Taurasi , o del ricamo di Nusco*, ecc.
Punte di eccellenza si registrano anche nella ristorazione "di qualità", grazie all'iniziativa di alcuni imprenditori "chef – enogastronomi" che con il tempo si sono affermati sul mercato non solo regionale e presenti nelle più importanti guide nazionali ed internazionali.
A Vallesaccarda, Melito Irpino, Nusco, Sant'Angelo all'Esca e Sorbo Serpico sono ubicate le aziende di questo settore maggiormente note al pubblico enogastronomico

5.1.4 Sistema insediativo urbano - antichi borghi e tradizioni

Il territorio del GAL Irpinio è contraddistinto da piccoli borghi antichi nella maggior parte dei casi arroccati intorno a castelli – cattedrali e/o distesi lungo i versanti collinari/montuosi. Nella maggior parte dei casi si tratta di insediamenti che pur conservando la loro organizzazione urbana originaria, testimonianze di pregio architettonico, risultano a tutt'oggi, scarsamente o parzialmente abitati ed in alcuni casi abbandonati (vedi Melito Vecchia).
La presenza di manieri/castelli ed in genere di strutture fortilizie è diffusa in tutti i comuni i più significativi e meglio conservati sono presenti sul territorio di Ariano Irpino (Castello Normanno), Bagnoli Irpino (Torre Cavaniglia), Calabritto (Castello di quaglietta), Cassano Irpino (Palazzo Baronale) , Gesualdo (Castello del Principe Gesualdo), Grottaminarda (Castello d'Aquino), Montecalvo Irpino (Castello medievale), Montella (Castel del Monte), Savignano Irpino (Castello Guevara) e Zungoli (Castello Susanna).

Inoltre il territorio è caratterizzato, in tal senso, da aree Archeologiche, quali *Aeclanum* di rilievo sovraregionale da emergenze isolate come il Santuario di San Francesco a Folloni a Montella, il Santuario di San Gerardo a Maiella a Caposele, la Dogana di Aragonese a Flumeri, ecc.

La presenza dei centri storici di gran pregio ambientale alcuni dei quali già recuperati a fini turistici (Castelvetere sul Calore e Quaglietta) con la suddetta organizzazione insediativa, offre delle concrete potenzialità nel campo della implementazione di un'offerta territoriale che coniughi il recupero di immobili localizzati, con la ricettività, i servizi di accoglienza e fruizione del territorio, le risorse e le attrattività ambientali, naturalistiche, culturali, sociali, produttive, artistiche.
In tal senso è auspicabile la realizzazione di azioni miranti a promuovere politiche, pubbliche e iniziative private volte a migliorare le strutture urbane, l'organizzazione dei servizi e la qualità di vita della popolazione stabilmente residente e dei turisti, attraverso il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali (la viabilità interna all'area e tra questa verso il sistema principale), la formazione e lo sviluppo delle risorse umane, nonché la valorizzazione di quelle manifestazioni legate all'antropologia locale, feste, sagre ed in genere manifestazioni folkoristiche locali, etc..

5.1.5 *Eccellenze imprenditoriali ricerca scientifica e tecnologica*

Nell'area GAL Irpinia, inoltre, registra, tra l'altro, la presenza di eccellenze nel campo della ricerca di base ed applicata e dell'innovazione tecnologica , come ad esempio, la *BIOGEM* a Camporeale di Ariano Irpino (Centro di ricerca specializzato in biomedicina, biologia e genetica molecolare, alta formazione, ricerca in genetica forense e sede del *museo di Storia della Terra e della Vita* realizzato con il contributo del famoso fisico Paco Lanciano*), l'INGV* (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) a Grottaminarda, nel settore produttivo agroalimentare (De Matteis Agroalimentare spa, peraltro attenta all'innovazione tecnologica ed alla promozione della Brand Identity), l'azienda ACCA Software leader nella produzione di software per l'edilizia nonché la presenza di piccoli stabilimenti farmaceutici ed organizzati centri di cura sanitaria.

5.2 - La strategia generale territoriale: Il Distretto rurale territoriale

5.2.1 La strategia distrettuale

L'idea generale alla base SSL del GAL Irpinia nasce da un'attenta analisi di contesto dalla quale emergono le caratteristiche salienti del territorio; dalla consapevolezza di ripensare gli interventi di sviluppo sulla base delle specificità territoriali emerse dall'analisi SWOT e dalla conseguente individuazione dei fabbisogni prioritari in modo da tradurre le potenzialità attuali in sviluppo stabile e sostenibile, capace di autosostenersi nel futuro.
Una corretta strategia dovrà contribuire ad avviare un nuovo processo di sviluppo socio-economico basato su una visione del territorio integrata e comprensoriale, aperta verso una nuova economia sociale e sostenibile finalizzata a: "….*creare le condizioni per un benessere economicamente, socialmente ed ecologicamente sostenibile…..,*" [cit. da Leonardo Becchetti, economista italiano, Professore ordinario di Economia Politica presso l'Università di Roma Tor Vergata].

In tale ambito emerge la chiara esigenza/condizione di considerare come obiettivo generale di implementare/creare un "Distretto Rurale" ai sensi della LR 20/2014. Tale approccio, infatti, rappresenta un "*sistema economico territoriale caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione tra attività agricole ed altre attività locali nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali*" in grado di far interagire tra loro sia la componente pubblica che privata attuando un approccio "distrettuale" :

- di potenziamento e diversificazione produttiva, di integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali;
- di promozione di una qualità totale territoriale, con una adeguata vivibilità per i residenti, proponendosi a polo d'attrazione per altre imprese ed individui

La SSL del GAL Irpinia "DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE" è, quindi, frutto di una riflessione/mappatura delle dinamiche socioeconomiche, delle politiche di promozione dello sviluppo locale e secondo un approccio sistemico e multifunzione del territorio oggetto di intervento che attraverso nuove azioni ed iniziative (plurifondo) è in grado di innovare concretamente i tradizionali interventi di sviluppo.

L'incrocio tra la analisi socio economica, l'analisi SWOT e i fabbisogni prioritari ha consentito di focalizzare la possibile vocazione territoriale ed individuare le rispettive "linee strategiche", che costituiscono la guida per l'individuazione e la scelta degli obiettivi specifici. Metodologicamente la coerenza tra l'analisi SWOT e gli ambiti tematici e, nel proseguo della elaborazione, tra questi e l'individuazione degli obiettivi specifici e delle conseguenti azioni prioritarie per conseguirli, consente di definire il piano finalizzato allo sviluppo sostenibile del territorio in oggetto. Dunque, un piano che esprime chiara ed operativa consapevolezza delle caratteristiche identitarie e che le legge e le destina a favore di qualificati stakeholder con l'obiettivo della dinamica fruizione, preservazione e adattabilità di lungo periodo, e non del solo e momentaneo sfruttamento economico.
Questo lo attesta la strategia di consolidare la struttura produttiva del territorio, attraverso la qualificazione/innovazione delle produzioni, a partire da quelle agroalimentari, e della filiera forestale orientata a una produzione energetica sostenibile, oltre che la cura del territorio. Inoltre l'identità agroalimentare e ambientale, collegata alla ospitalità turistica qualificata, sostenibile e organizzata in reti di imprese, può rappresentare l'occasione di rendere "appetibile" il territorio come destinazione di una visita/esperienza di gusto e conoscenza.
In questo contesto emerge la necessità di dare spazio all'inserimento di giovani e donne nel tessuto produttivo, con una incisiva attività di sostegno alla creazione di nuova imprenditorialità individuale, collettiva e reticolare, attraverso di un (rural)*start up* imprenditoriale (lo stimolo per l'emersione di idee e progetti imprenditoriali), l'incentivazione della multifunzionalità, l'inclusione e l'innovazione sociale queste ultime rappresentate dall'agricoltura sociale e dalle esperienze della cooperazione di comunità.

5.2.2 Il modello strategico di distretto

Al fine di individuare le azioni a farsi, per l'implementazione di tale "Distretto" si è inteso procedere secondo una precisa metodologia come suggerita dall'UniMercatorum ispirata ad un approccio sistemico basato su una lettura olistica delle risorse e delle potenzialità locali disponibili la cui struttura è rappresentata da quattro tipologie di elementi (direttrici, poli, nodi e riferimenti) correlati tra di loro ed uniti in rete (circuiti preferenziali):

- i poli sono gli elementi principali della struttura distrettuale proposta, sicuri riferimenti attrattori, per sia per gli attori del sistema stesso che per un'eventuale domanda esterna (produzioni tipiche, poli turistici, riserve naturalistiche, ecc.).
- i nodi sono i centri di promozione e valorizzazione del distretto rurale quegli elementi singoli che valorizzano e danno un'identità specifica al distretto sono elementi caratteristici del territorio che non avendo capacità attrattive individuali, per contribuire alla composizione dell'identità distintiva del territorio, devono rappresentare capacità in relazione con altre di un sistema territoriale.

- i riferimenti sono le attività antropiche di servizio-produzione. fattori strumentali del sistema: imprese, associazioni, enti con le loro attività (imprenditoriali, manifestazioni, eventi, ecc
- le direttrici sono il tessuto connettivo del Distretto individuato, costituito dai percorsi, itinerari turistici e paesaggistici, itinerari di eventi, ecc..

Le componenti individuate poste in relazione tra loro formano un sistema reticolare di elementi a cui, in riferimento alle diverse e possibili tipologie di fruizione, è necessario assegnare, in modo formale e/o informale, un'identità adattiva, in termini di offerta e di promozione di essa, indispensabile per creare relazioni ed interazioni continuative con il target di riferimento. L'obiettivo principale è la creazione di una *destination*, di una consapevolezza prima endogena e poi esogena, percezione della vocazione del sistema territorio rappresentata da: parco escursionistico, città d'arte, azienda agrituristica, dimora spirituale, centro sportivo, ecc.

5.2.3 Modelli settoriali di attuazione della strategia generale

Dopo aver identificazione le componenti che caratterizzano, distinguono ed identificano il territorio è stata individuata una strategia generale di sviluppo e di seguito un modello strategico territoriale di distretto di riferimento.
Il modello strategico è basato sulla: "*costruzione di relazioni non gerarchiche sia settoriali che intrasettoriali di attività, luoghi e istituzioni" che trova la sua attuazione nella costruzione di modelli quali* : reti, sistemi e distretti
Tali modelli trovano il loro strumentazione di attuazione nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 "*recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio"* ed in particolare

a) SLTP di *Sviluppo locale di tipo partecipativo* (articoli da 32 a 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)
b) ITI Investimenti territoriali art.36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Di seguito si riportano i modelli settoriali individuati Per ognuna sono state precisate le *principali problematiche connesse all'implementazione della singola linea di sviluppo* e le azioni che devono essere attivate per l'implementazione della stessa.

RETE ECOLOGICA DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE
Il concetto di Rete ecologica sta ad indicare generalmente una strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aeree di rilevante interesse ambientale-paesistico in una rete continua e rappresenta un'integrazione al modello di tutela focalizzato esclusivamente sulle Aree Protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

Nel caso specifico del territorio GAL Irpinia si vuole implementare una rete dove il ("core areas") è costituito dal Parco Naturalistico dei Monti Picentini e delle aree di maggior pregio SIC, ZPS, ecc. ed i corridoi ecologici ("ecological corridors") costituiti principalmente dalle aste fluviali dei corsi d'acqua che attraverso da est ad ovest tutto il territorio e nelle cui fasce laterali intercettano insediamenti esistenti di pregio storico-culturale: antichi borghi, castelli, santuari nonché elementi del paesaggio rurale tipici locali.

Per la costruzione della rete ecologica è auspicabile l'adozione di un Contratto di fiume o di lago **"**strumento volontari di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale"

SISTEMA DELL'ACCESSIBILITA' E DELLA MOBILITA' DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE

L'obiettivo generale della presente linea di sviluppo è quello di implementare un SISTEMA DI ACCESSIBILITA' E DI MOBILITA' che sia al contempo efficiente e compatibile.
A tal fine non si può prescindere da un approccio sistematico che valuti in modo integrato le problematiche relative all'accessibilità e mobilità locale allargando il concetto al più ampio concetto della comunicazione e dell'accessibilità all'area

DISTRETTO TURISTICO ENOGASTRONOMICO E CULTURALE D'IRPINIA

L'area GAL Irpinia è caratterizzata da una serie importante di risorse (enogastronomiche, naturalistiche, culturali) che costituiscono la base di un processo di sviluppo soprattutto turistico
Tali risorse considerate congiuntamente portano alla definizione di un "tema unificante" "concept d'area unico" distintivo e percepito come tale che trova nello sviluppo turistico sostenibile un possibile divenir del territorio.
L'idea è quella di ripensare gli interventi di sviluppo turistico sulla base delle specificità territoriali ed in modo da tradurre le potenzialità attuali in sviluppo stabile e sostenibile, capace di autosostenersi nel futuro. L'obiettivo è di implementare un Distretto Turistico Locale, un nuovo modello organizzativo dell'offerta turistica, imperniato sul concetto di cooperazione sistematica tra i primi responsabili e beneficiari dello sviluppo quali gli enti locali, gli operatori del settore ed in genere la comunità locale.
Un modello organizzativo che si caratterizza per due aspetti fondamentali: l'esaltazione della dimensione territoriale dell'offerta turistica; l'integrazione necessaria tra le diverse componenti del sistema, e in particolare fra gli attori pubblici e privati, non solo nella fase di gestione, ma anche in quella della elaborazione progettuale.

SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO DEI SERVIZI AL CITTADINO ED ALLE IMPRESE DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE

Considerando la frammentarietà degli insediamenti umani presenti sul territorio nonché le problematiche di una popolazione con indice di vecchiaia alto, nuovi fenomeni di emigrazione soprattutto intellettuale sembra indispensabile l'implementazione di nuovi ed innovativi rapporti relazionali per uno sviluppo integrato di servizi al cittadino ed alle imprese.
Gli attori di questo modello sono gli enti pubblici nonché gli organismi non lucrativi di utilità sociale: cooperative sociali, volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato con l'obiettivo comune di potenziare la capacità propulsiva di tutti gli attori nel territorio.
Nella rete, gli enti locali, devono avere il ruolo di regolatori e garanti della rete dei servizi, nell'interesse del singolo cittadino e del sistema-territorio; garantendo standard omogenei, sia a livello strutturale che organizzativo e puntando alla luce delle caratteristiche del territorio alla prevenzione piuttosto della cura alla domiciliarità.

SISTEMA E-GOVERNAMENT DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE

Il modello che s' intende implementare un'organizzazione del territorio orientata all'utente, cittadino ed impresa, fornitrice di moderni servizi, creatrice di valore "pubblico", con cui sia facile operare. Un'organizzazione territoriale efficiente e trasparente nei suoi compiti e nel suo grande patrimonio informativo, è anche e soprattutto un fattore di innovazione e di competitività.

Un sistema di e-government nei suoi sviluppi più avanzati rappresenterà anche un potente strumento di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, evolvendo verso modelli innovativi di eDemocracy.

SISTEMA INTEGRATO DI SPERIMENTAZIONE DI POLITICHE DI SVILUPPO PARTECIPATIVE

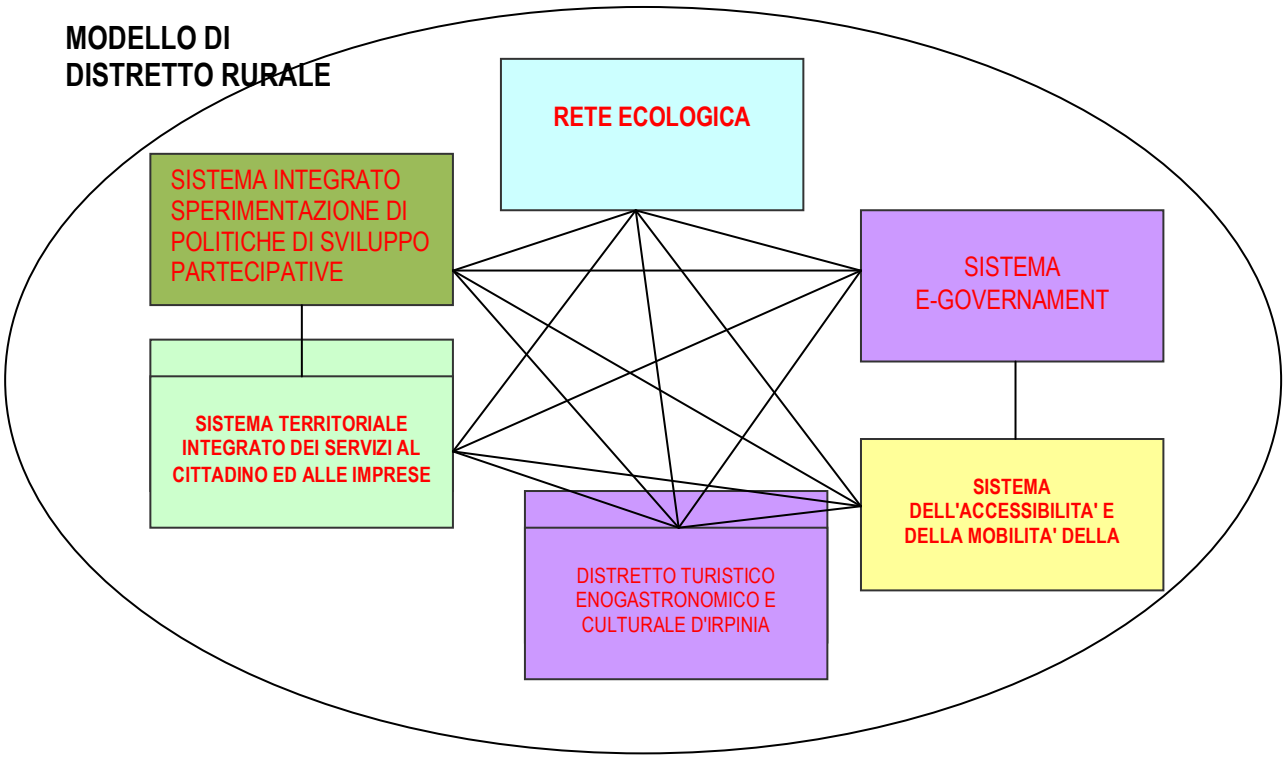
Gli articoli 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 individua lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo SLTP-CLLD, quale strumento specifico da utilizzare a livello territoriale per avviare processi integrativi ed innovativi di sviluppo economico-sociale. Tale strumento, secondo il regolamento, può mobilitare e coinvolgere le organizzazioni e le comunità locali affinché contribuiscano al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, alla promozione della coesione territoriale e al raggiungimento di obiettivi politici specifici.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) secondo il legislatore europeo:

- incoraggia le comunità locali a sviluppare approcci dal basso integrati nei casi in cui sia necessario rispondere a sfide territoriali e locali che richiedono un cambiamento strutturale;
- contribuisce allo sviluppo delle capacità comunitarie e a stimolare l'innovazione (inclusa l'innovazione sociale), l'imprenditorialità e la capacità di cambiamento
- incoraggia la valorizzazione e l'individuazione di potenzialità non sfruttate nelle comunità e nei territori; » promuoverà il senso di appartenenza comunitario incrementando la partecipazione all'interno delle comunità e sviluppando il senso di coinvolgimento che può aumentare l'efficacia delle politiche dell'Unione europea;
- supporta la governance a più livelli indicando alle comunità locali il percorso da seguire per partecipare appieno all'implementazione degli obiettivi dell'Unione europea in tutte le aree.

E' alla implementazione di tale sistema che il GAL Irpinia intende partecipare attraverso l'individuazione di un'apposita Strategia di Sviluppo Territoriale e l'attuazione di un apposito Piano di Azione Locale afferente alla misura 19 del PSR Campania 2014-2020.

MODELLO DI DISTRETTO RURALE



5.3 Obiettivi generali strategici ed obiettivi specifici

A fronte delle sopradescritte riflessioni, è possibile articolare la strategia del "DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE" in n.5 obiettivi generali/strategici ognuno dei quali è stato di seguito declinato in una serie di obiettivi specifici/operativi.

Gli obiettivi generali individuati riguardano i seguenti temi strategici:

1. - **Preservare e valorizzare la rete ecologica garantendo elevati standard di habitat, tutela delle specie animali e vegetali; tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio di riferimento**
2. - **Migliorare l'accessibilità, la mobilità interna, il sistema di trasporto e la connessione tecnologica digitale territorio**
3. - **Sviluppare un sistema economico sostenibile legato alle risorse locali: ambientali, agricole e culturali**
4. - **Migliorare il livello di qualità della vita: servizi sociali, socio-sanitari - istruzione/formazione**
5. - **Sviluppare la partecipazione e promuovere uno strumento di pianificazione territoriale d'infrastrutture verdi**
6. - **Sperimentare un approccio innovativo, sinergico, integrato e complementare di sviluppo locale basato sui temi della qualità, inclusività, sostenibilità, responsabilità ed accessibilità**

Nelle seguenti tabelle si riportano gli obiettivi strategici/generali declinati per obiettivi specifici/operativi ed inoltre è stato individuato il possibile strumento d'intervento:

Obiettivo generale/strategico: **1. - Preservare e valorizzare la rete ecologica garantendo elevati standard di habitat, tutela delle specie animali e vegetali; tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio di riferimento**
Strumento d'intervento *RETE ECOLOGICA DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE* - ITI Investimenti territoriali integrati ai sensi dell'art.36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 – *Contratto di fiume e di lago*
Obiettivi specifici/operativi: 1.1 - Ridurre le possibili fonti d' inquinamento delle acque al fine di migliorare la qualità la qualità dei corpi idrici, a monte ed a valle dei processi di depurazione 1.2 - Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive rurali 1.3 - Conservare e tutelare gli habitat naturali e seminaturali nonché la flora e la fauna selvatica e specifici elementi del paesaggio agrario compreso le risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone 1.4 - Prevenire i danni arrecati alle aree forestali da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. 1.5 - Accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali 1.6 - Favorire la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi ad eventi franosi in un ottica di mitigazione del rischio idrogeologico 1.7 - Abbattere i livelli di emissioni di carbonio attraverso azioni di efficientamento degli edifici pubblici e ad uso pubblico, compresi gli impianti di pubblica illuminazione. 1.8 - Migliorare la fruizione delle aree naturali per attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di supportare lo sviluppo del turismo 1.9 - Valorizzare e migliorare la fruibilità del patrimonio culturale, materiale e immateriale, finalizzata allo sviluppo culturale sostenibile 1.10 - Aumentare il grado di fruibilità di aree strategiche e destinazioni turistiche caratterizzate da un'elevata

potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali, ambientali e culturali, ma non adeguatamente valorizzate

1.11 - Favorire la tutela dei sistemi ad alto valore naturale, anche nell'ottica di cogliere l'opportunità che tale patrimonio rende disponibile ai fini turistici

1.12 - Eliminare le sorgenti dell'inquinamento e pervenendo alla riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, in armonia con il principio del "chi inquina paga". In tale ottica i siti bonificati pubblici o di uso pubblico (espropriati) potranno essere restituiti a nuovi utilizzi socio-economici-territoriali.

1.13 - Sviluppare soluzioni e modelli di gestioni funzionali ad incrementare la sostenibilità ed il valore generato dai processi di fruizione del patrimonio culturale e dal settore del turismo modernizzare i sistemi produttivi e la valorizzare delle produzioni tradizionali con nuovi contenuti attraverso l'applicazione della creatività, della conoscenza applicata al contesto locale e delle specifiche identità dei territori.

1.14 - Agevolare il lancio e la diffusione di nuovi prodotti e servizi a ovvero l'acquisizione di nuovi mercati anche per prodotti e servizi già esistenti

1.5 - Promuovere e sostenere l'innovazione del terzo settore, relativamente alle imprese e cooperative sociali.

Obiettivo generale/strategico:

2. - Migliorare l'accessibilità, la mobilità interna, il sistema di trasporto e la connessione tecnologica digitale territorio

Strumento d'intervento

SISTEMA DELL'ACCESSIBILITA' E DELLA MOBILITA' DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE - ITI Investimenti territoriali integrati ai sensi dell'art.36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Obiettivi specifici/operativi:

2.1 - Migliorare il sistema di accesso all'area e di viabilità interna potenziandoi collegamenti stradali esistenti e realizzando interventi volti a correggere discontinuità e a implementare l'integrazione modale.

2.2 - Migliorare e riqualificare i collegamenti tra le infrastrutture minori e la viabilità pubblica primaria e di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana dei borghi rurali

Obiettivo generale/strategico:

3. - Sviluppare un sistema economico sostenibile legato alle risorse locali: ambientali, agricole e culturali

Strumento d'intervento

I DISTRETTO TURISTICO ENOGASTRONOMICO E CULTURALE D'IRPINIA - ITI Investimenti territoriali integrati ai sensi dell'art.36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Obiettivi specifici/operativi:

3.1 - Implementare attività sostenibile e responsabili tese al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa

3.2 - Sviluppare e valorizzare una agricoltura moderna ed innovativa legata alle produzioni agroalimentari bio-sostenibili e la diffusione della multifunzionalità in agricoltura

3.3 - Promuovere la nascita e l'implementazione di imprese operanti nei settori compatibili con lo sviluppo un sistema economico sostenibile legato alle risorse locali: ambientali, agricole e culturali

3.4 - Restaurare e riqualificare il patrimonio culturale ed architettonico minore presente sul territorio e migliorare la fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

3.5 - Implementare infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala al fine di migliorare la fruzione pubblica del territorio

3.6 - Diffondere e sostenere un'agricoltura integrata, biologica ed a basso impatto ambientale e la coltivazione di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

3.7 - Sviluppare un tessuto imprenditoriale in particolare giovanile finalizzato alla produzione di qualità di prodotti agroalimentare biologici ed a basso impatto ambientale

Obiettivo generale/strategico: **4. - Migliorare il livello di qualità della vita: servizi sociali, socio-sanitari - istruzione/formazione**
Strumento d'intervento SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO DEI SERVIZI AL CITTADINO ED ALLE IMPRESE DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE - ITI Investimenti territoriali integrati ai sensi dell'art.36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013
Obiettivi specifici/operativi: 4.1 - Migliorare i servizi di base socio-sanitari e socio-assistenziali attraverso anche lo sviluppo dell'agricoltura sociale 4.2 - Potenziare le dotazioni tecnologiche e gli ambienti di apprendimento delle scuole secondarie (I e II grado) nonché rafforzare le competenze digitali di studenti e insegnanti 4.3 - Potenziare, adeguare e qualificare servizi i servizi di assistenza per le fasce deboli (anziani, infanzia, ecc.) ed i servizi socio-sanitari 4.4 - Implementare strumenti di apprendimento non tradizionali adeguati e a metodologie didattiche innovative. 4.5 - Attivare percorsi integrati che favoriscano una forte sinergia tra la scuola, il sistema formativo e quello delle imprese operanti nei sistemi produttivi/sociali potenziali del territorio di riferimento 4.6 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo nei settori dell'economia locale che offrono maggiori prospettive di crescita quali: ambiente, beni culturali, artigianato artistico e tradizionale, agroalimentare e turismo 4.7 - Implementare l'occupazione giovanile nei settori dell'economia locale che offrono maggiori prospettive di crescita quali: ambiente, beni culturali, artigianato artistico e tradizionale, agroalimentare e turismo 4.8 - Promuovere la parità di genere: implementare l'occupazione femminile nei settori dell'economia locale che offrono maggiori prospettive di crescita quali: ambiente, beni culturali, artigianato artistico e tradizionale, agroalimentare e turismo 4.9 - Favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili, attraverso la realizzazione di azioni di sostegno integrate, che favoriscano l'auto attivazione e la condivisione di un patto sociale di cittadinanza. 4.10 - Rafforzare il sistema delle imprese sociali, sia nelle forme organizzative, sia attraverso lo sviluppo di welfare community, con azioni di rete tra soggetti pubblici, privati e del privato sociale. 4.11 - Sostenere l'inserimento degli anziani non autosufficienti e/o persone con disabilità, in moduli abitativi flessibilial fine di garantire adeguate condizioni di vita e prevenire forme di isolamento e disagio sociale.

Obiettivo generale/strategico: **5. - Sviluppare la partecipazione e promuovere uno strumento di pianificazione territoriale d'infratrutture verdi**
Strumento d'intervento SISTEMA E-GOVERNAMENT DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE - ITI Investimenti territoriali integrati ai sensi dell'art.36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013
Obiettivi specifici/operativi: 5.1 - Implementare la diffusione di informazioni e condivisione della cultura del lago ed in generale del territorio 5.2 - Implementazione di strumenti di pianificazione d'area e d'infrastrutture verdi 5.3 -Migliorare la qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione introducendo processi di semplificazione applicati alle procedure amministrative sperimentando modelli di governance a rete per la gestione dei sevizi offerti dalla pubblica amministrazione

Obiettivo generale/strategico: **6. - Sperimentare un approccio innovativo, sinergico, integrato e complementare di sviluppo locale basato sui temi della qualità, inclusività, sostenibilità, responsabilità ed accessibilità**
Strumento d'intervento SISTEMA INTEGRATO DI SPERIMENTAZIONE DI POLITICHE DI SVULUPPO PARTECIPATIVO - SLTP di *Sviluppo locale di tipo partecipativo* (articoli da 32 a 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)
Obiettivi specifici/operativi: 6.1 - Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle risorse ambientali, dei servizi turistici-culturali e delle produzioni agroalimentari 6.2 - Implementare un welfare locale innovativo basato sulla creazione di fattorie sociali promosse da giovani imprenditori e loro messa in rete (inclusività sociale) 6.3 - Sostenere nuove attività di servizio, a supporto e complementari ai comparti agroalimentari e turismo per il miglioramento qualitativo complessivo del sistema territoriale 6.4 - Implementare la sostenibilità ed in generale delle innovazioni e delle prestazioni delle aziende di lavorazione e trasformazione dei prodotti agroalimentari di qualità (DOP,IGP e PAT)

5.4 Assi strategici e tipologia interventi

Gli obiettivi *generali/strategici* declinati in obiettivi specifici/operativi inducono all'individuazione di interventi raggruppati di seguito in n.6 Assi / Temi d'azione che corrispondono a quelli individuati dalla programmazione regionale.

Di seguito si riportano le possibili azioni d'intervento:

Obiettivi specifici/operativi	ASSI /TEMI	Modelli settoriali di attuazione	Tipologia d'Intervento / azioni
1.1 - Ridurre le possibili fonti d' inquinamento delle acque al fine di migliorare la qualità la qualità dei corpi idrici, a monte ed a valle dei processi di depurazione	**A. - TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE DEL TERRITORIO**	RETE ECOLOGICA DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE	A.1 - Interventi per il potenziamento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane mediante la realizzazione di tratti fognari ed impianti di depurazione a servizio di aree non servite in coerenza con le previsioni dei Piani d'Ambito approvati; interventi per il miglioramento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane mediante l'adeguamento funzionale delle infrastrutture esistenti
			A.2 - Attivazione di sistemi di controllo e monitoraggio per migliorare la qualità dei corpi idrici a monte dei processi di depurazione e potenziamento dei sistemi di monitoraggio e controllo dei corpi idrici
1.2 - Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive rurali			A.3 - Realizzazione di "Progetti collettivi" finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura relativamente ai temi quali: biodiversità naturalistica e agraria e riduzione delle

			emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura
1.3 - Conservare e tutelare gli habitat naturali e seminaturali nonché la flora e la fauna selvatica e specifici elementi del paesaggio agrario compreso le risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone			A.4 - Realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate.
			A.5 - Azioni specifiche per garantire la presenza di habitat forestali specifici e garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico
			A.6 - Azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone
1.4 - Prevenire i danni arrecati alle aree forestali da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.			A.7 - Interventi di prevenzione contro gli incendi: creazione, adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi; realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi; manutenzione solo per le fasce parafuoco; interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio.
			A.8 - Interventi di prevenzione contro il rischio da calamità naturali finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico ec altre avversità atmosferiche
1.5 - Accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali			A.9 - Interventi tesi perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013
1.6 - Favorire la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi ad eventi franosi in un ottica di mitigazione del rischio idrogeologico			A.10 - Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico attraverso opere di stabilizzazione dei versanti e di sistemazione fluviale
			A.11 - Interventi di manutenzione, di risanamento e di riqualificazione dal punto di vista idraulico delle aree fluviali e dei versanti per ridurre il rischio idrogeologico, attraverso il ricorso a infrastrutture ambientalmente sostenibili, quali le infrastrutture verdi, puntando inoltre ad utilizzare in modo razionale le risorse idriche superficiali.
			A.12 - Interventi di promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu (ecosistemi acquatici) al fine di sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la mitigazione del rischio idraulico, il miglioramento della qualità delle acque, dell'aria e del suolo
1.7 - Abbattere i livelli di emissioni di carbonio attraverso azioni di efficientamento degli edifici pubblici e ad uso pubblico, compresi gli impianti di pubblica illuminazione.			A.13 - Interventi di efficientamento energetico dei sistemi di illuminazione pubblica sia attraverso interventi di sostituzione delle sorgenti luminose con sistemi improntati al risparmio energetico sia attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione sia attraverso sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete
			A.14 - Interventi infrastrutturali e/o di ammodernamento impiantistico di edifici ed impianti pubblici finalizzati

			all'efficientamento energetico delle strutture o dei consumi , integrazione di sistemi di controllo automatico e razionalizzazione dei consumi delle infrastrutture
1.8 - Migliorare la fruizione delle aree naturali per attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di supportare lo sviluppo del turismo			A.15 - Interventi di messa in rete in rete del patrimonio culturale e paesaggistico anche con interventi volti al miglioramento della fruizione da parte della popolazione residente e dei turisti
1.9 - Valorizzare e migliorare la fruibilità del patrimonio culturale, materiale e immateriale, finalizzata allo sviluppo culturale sostenibile			A.16 - Interventi di tutela, recupero, messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo ; sostegno allo sviluppo dell'impresa culturale, cinematografica, di start-up e di progetti pilota nel settore culturale
1.10 - Aumentare il grado di fruibilità di aree strategiche e destinazioni turistiche caratterizzate da un'elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali, ambientali e culturali, ma non adeguatamente valorizzate			A.17 - Interventi di recupero del patrimonio naturale, architettonico e territoriale, messa a sistema delle risorse anche al fine di rendere maggiormente fruibile per la collettività cittadini le aree ad alta vocazione; azioni di comunicazione
1.11 - Favorire la tutela dei sistemi ad alto valore naturale, anche nell'ottica di cogliere l'opportunità che tale patrimonio rende disponibile ai fini turistici			A.18 - Interventi per la gestione-mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie; per la prevenzione e gestione dei fattori di rischio ambientale e per la realizzazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile.
1.12 - Eliminare le sorgenti dell'inquinamento e pervenendo alla riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, in armonia con il principio del "chi inquina paga". In tale ottica i siti bonificati pubblici o di uso pubblico (espropriati) potranno essere restituiti a nuovi utilizzi socio-economici-territoriali.			A.19 - Interventi di bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale delle aree inquinate compreso indagini preliminari, caratterizzazione delle aree incontaminate finalizzate ad interventi di messa in sicurezza, qualora necessari, e alla riduzione del rischio
1.13 - Sviluppare soluzioni e modelli di gestioni funzionali ad incrementare la sostenibilità ed il valore generato dai processi di fruizione del patrimonio culturale e dal settore del turismo modernizzare i sistemi produttivi e la valorizzare delle produzioni tradizionali con nuovi contenuti attraverso l'applicazione della creatività, della conoscenza applicata al contesto locale e delle specifiche identità dei territori.			A.20 - Interventi volti al sostegno alle imprese della filiera culturale e turistica nonché ai laboratori dell'artigianato tradizionale anche in collaborazione con imprese appartenenti ad altri settori (agroalimentare, trasporti, spettacolo, etc.);; azioni di start-up e imprenditorialità giovanile (anche in forma cooperativa) nel settore della gestione del patrimonio culturale, al fine di assicurare una fruizione potenziata nonché l'impiego di competenze specialistiche del territorio in termini di competenze formate nel settore dei beni cultura; sostegno alle imprese dello spettacolo finalizzato alla costituzione di prodotti che consentano la diffusione di conoscenza dell'offerta turistica e

			culturale.
1.14 - Agevolare il lancio e la diffusione di nuovi prodotti e servizi a ovvero l'acquisizione di nuovi mercati anche per prodotti e servizi già esistenti			A.21 - Interventi sostegno alla creazione di marchi territoriali ed all'acquisizione di servizi di marketing collettivo, incentivi per la creazione di punti vendita di prodotti locali certificati e commercializzati con un marchio unico
1.5 - Promuovere e sostenere l'innovazione del terzo settore, relativamente alle imprese e cooperative sociali.			A.22 - Interventi volti al sostegno delle imprese del settore sociale che avvieranno programmi di sviluppo nell'ambito di tematiche relative al sostegno e all'aiuto di categorie svantaggiate, quali anziani non autosufficienti, disabili e famiglie in difficoltà economica, minori a rischio compreso quelle che si occupano del Turismo sociale e nei Servizi Culturali
2.1 - Migliorare il sistema di accesso all'area e di viabilità interna potenziandoi collegamenti stradali esistenti e realizzando interventi volti a correggere discontinuità e a implementare l'integrazione modale.	**B. - ACCESSABILITA', MOBILITA' E CONNESSIONI DIGITALI**	SISTEMA DELL'ACCESSIBILITA' E DELLA MOBILITA' DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE	B.1 - Interventi di completamento, riammagliamento, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione delle connessioni stradali a servizio del territorio con le principali infrastrutture di trasporto
2.2 - Migliorare e riqualificare i collegamenti tra le infrastrutture minori e la viabilità pubblica primaria e di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana dei borghi rurali			B.2 - Sistemazione e rifunzionalizzazione a basso impatto ambientale del reticolo viario minore (strade vicinali e forestali)
			B.3 - Interventi di riqualificazione della viabilità pubblica già esistente di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana dei borghi rurali
			B.4 - Infrastrutturazione banda larga e ultra larga. Attrezzare le aree industriali, le scuole e la pubblica amministrazione con la rete ultra larga a 100 mps.
			B.5 - Intervento per la costituzione di aree pubbliche di free Wi-Fi e la realizzazione di piattaforme di collaborative innovation (per attività di codesign e coworking) e di e-participation (per attività di open government)
3.1 - Implementare attività sostenibile e responsabili tese al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa	**C. - SISTEMI AGRO-ALIMENTARI, SAPER FARE E ARTIGIANATO, SVILUPPO LOCALE**	**DISTRETTO TURISTICO ENOGASTRONOMICO E CULTURALE D'IRPINIA**	C.1 - Interventi di cooperazione tra operatori del turismo rurale nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione.
			C.2 - Interventi di sostegno alla creazione e lo sviluppo delle attività sostenibili nei settori del turismo (ricreativo/sportivo, culturale, rurale e religioso), dell'artigianato artistico e tradizionale, nel commercio ed in generale dei servizi alla persona
3.2 - Sviluppare e valorizzare una agricoltura moderna ed innovativa legata alle produzioni agroalimentari bio-sostenibili e la diffusione della multifunzionalità in agricoltura			C.3 - Interventi di stostegno allo sviluppo della cooperazione tra imprese del settore agroalimentare per la costituzione e la promozione di filiere corte e mercati locali.
			C.4 - Interventi di diversificazione delle

			attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole (agriturismi, fattorie sociali, educazione alimentare ed ambientale)
			C.5 - Corsi di formazione e aggiornamento - Workshop riguardanti i temi della multifunzionalità in agricoltura
3.3 - Promuovere la nascita e l'implementazione di imprese operanti nei settori compatibili con lo sviluppo un sistema economico sostenibile legato alle risorse locali: ambientali, agricole e culturali			C.6 - Interventi di sostegno alle start-up operanti nelle emerging industries con alte potenzialità di mercato (es. green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali, nuove forme distributive e ricettività in ottica di prodotto e nuovi servizi di accoglienza turistica)
			C.7 - Interventi per favorire lo sviluppo di imprese in grado di ricombinare assieme "saperi tradizionali" e competenze "digitali", al fine di rinnovare il vantaggio competitivo delle produzioni tradizionali ovvero sostenere lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali in settori emergenti
3.4 - Restaurare e riqualificare il patrimonio culturale ed architettonico minore presente sul territorio e migliorare la fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala			C.8 - Interventi di recupero dei borghi rurali tesi a favorire l'attrattività e la conservazione dei luoghi ed a implementare attività produttive sostenibili
			C.9 - Interventi di istrutturazione e conservazione del patrimonio architettonico rurale di pregio (ponti in legno e/o in pietra, abbeveratoi, fontane, fontanili, lavatoi, strade e piazze storiche all'interno del centro storico)
3.5 - Implementare infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala al fine di migliorare la fruizione pubblica del territorio			C.10 - Interventi di adeguamento e ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico
			C.11 - Interventi per la realizzazione, rifunzionalizzazione ed adeguamento di percorsi escursionistici (ippovie, sentieri, percorsi bike, evv.) per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa
3.6 - Diffondere e sostenere un'agricoltura integrata, biologica ed a basso impatto ambientale e la coltivazione di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica			C.12 - Interventi di sostegno finanziario agli imprenditori che praticono agricoltura integrata ed a basso impatto ambientale e coltivano varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica
			C.13 - Interventi di sostegno finanziario agli imprenditori che praticonometodi di agricoltura biologica
3.7 - Sviluppare un tessuto imprenditoriale in particolare giovanile finalizzato alla produzione di qualità di prodotti agroalimentare biologici ed a basso impatto ambientale			C.14 - Azioni di sostegno al primo insediamento di giovani che intendono impegnarsi nella produzione di prodotti biologici ed a basso impatto ambientale
			C.15 - Azioni di incentivazione di investimenti materiali tesi al

			miglioramento / realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento / completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico per la produzione di prodotti biologici ed a basso impatto ambientale
			C.16 - Azioni di sostegno agli agricoltori impegnati ella produzione di prodotti biologici ed a basso impatto ambientale per l'ottenimento della certificazione di qualità
			C.17 - Analisi prefattibilità per riutilizzo a fini turistici di edifici e /o infrastrutture di valore storico culturale, abbandonate / dismesse (ad es tratta ferroviaria Avellino-Lioni – Rocchetta)
			C.24 - Qualificazione delle strutture ricettive e miglioramento dei servizi turistici, anche in un'ottica di turismo accessibile. Sviluppo delle competenze legate all'accoglienza in stretta sinergia con la riorganizzazione del sistema scolastico.
			C.25 - Realizzazione di azioni di promozione e incentivazione della ricettività rurale ed extra-alberghiera (ad esempio attraverso la realizzazione di alberghi diffusi) e dell'adesione a programmi di certificazione ambientale (ad esempio, bollino arancione per il turismo rurale, promozione di un disciplinare ad adesione volontaria che caratterizzi "l'ospitalità irpina")
			C.26 - Iniziative tese ad incentivare e sostenere la nascita di nuove imprese nel settore turistico gestite da giovani imprenditori
4.1 - Migliorare i servizi di base socio-sanitari e socio-assistenziali attraverso anche lo sviluppo dell'agricoltura sociale	**D. - SERVIZI SOCIALI, SOCIO_SANITARI, ISTRUZIONE/FORMAZIONE**	**SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO DEI SERVIZI AL CITTADINO ED ALLE IMPRESE DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE**	D.1 - Implemetazione di un progetto di cooperazione finalizzato all'erogazione di servizi di base socio-sanitario e socio-assistenziale
			D.2 - Implementazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agrisociale
			D.3 - Interventi di ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-culturali
4.2 - Potenziare le dotazioni tecnologiche e gli ambienti di apprendimento delle scuole secondarie (I e II grado) nonché rafforzare le competenze digitali di studenti e insegnanti			D.5 - Interventi per la creazione di laboratori scolastici ed il potenziamento della dotazione strumentale digitale delle scuole del territorio
4.3 - Potenziare, adeguare e qualificare servizi i servizi di assistenza per le fasce deboli (anziani, infanzia, ecc.) ed i servizi socio-sanitari			D.15 - Interventi per implementare strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia: interventi di riqualificazione e ristrutturazione; messa in sicurezza degli immobili, adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed agibilità, creazione di nidi di infanzia e servizi integrativi per la prima infanzia

			(spazio gioco, centri per bambini e famiglie).
			D.16 - Interventi di infrastruttura e ristrutturazione di edifici da adibire ad anziani e persone con limitazioni nell'autonomia rimozione delle barriere architettoniche, tecnologie per l'ambient assisted living, telemedicina.
			D.17 - Ristrutturazione di edifici esistenti e/o realizzazione di strutture da adibire presidi sanitari diffusi" e/o a presidi territoriali non ospedalieri
4.4 - Implementare strumenti di apprendimento non tradizionali adeguati e a metodologie didattiche innovative.			D.22 - Promozione di percorsi di e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on line (es. video lezioni)
			D.23 - Formazione del personale della scuola e della formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi
4.5 - Attivare percorsi integrati che favoriscano una forte sinergia tra la scuola, il sistema formativo e quello delle imprese operanti nei sistemi produttivi/sociali potenziali del territorio di riferimento			D.24 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
			D.25 - Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali
4.6 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo nei settori dell'economia locale che offrono maggiori prospettive di crescita quali: ambiente, beni culturali, artigianato artistico e tradizionale, agroalimentare e turismo			D.26 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
			D.27 - Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali per soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito, forme di tutoraggio, anche alla pari)
			D.28 - Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili
4.7 - Implementare l'occupazione giovanile nei settori dell'economia locale che offrono maggiori prospettive di crescita quali: ambiente, beni culturali, artigianato artistico e tradizionale, agroalimentare e turismo			D.29 - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese
			D.30 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di

			alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca
			D.31 - Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione di personale qualificato
			D.32 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
			D.33 - Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili
4.8 - Promuovere la parità di genere: implementare l'occupazione femminile nei settori dell'economia locale che offrono maggiori prospettive di crescita quali: ambiente, beni culturali, artigianato artistico e tradizionale, agroalimentare e turismo			D.34 - Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)
			D.35 - Interventi di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)
			D.36 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
			D.37 - Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili
4.9 - Favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili, attraverso la realizzazione di azioni di sostegno integrate, che favoriscano l'auto attivazione e la condivisione di un patto sociale di cittadinanza.			D.38 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati.
			D.39 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali
			D.40 - Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione
			D.41 - Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità
4.10 - Rafforzare il sistema delle imprese sociali, sia nelle forme			D.42 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e

organizzative, sia attraverso lo sviluppo di welfare community, con azioni di rete tra soggetti pubblici, privati e del privato sociale.			privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community
			D.43 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione
4.11 - Sostenere l'inserimento degli anziani non autosufficienti e/o persone con disabilità, in moduli abitativi flessibilial fine di garantire adeguate condizioni di vita e prevenire forme di isolamento e disagio sociale.			D.44 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica
5.1 - Implementare la diffusione di informazioni e condivisione della cultura del lago ed in generale del territorio	**E. - PARTECIPAZIONE, E-GOVERNAMENT**	**SISTEMA E-GOVERNAMENT DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE**	E.1 - Attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambientale inclusi gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici per rispondere all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000.
5.2 - Implementazione di strumenti di pianificazione d'area e d'infrastrutture verdi			E.2 - Redazione di un Piano di Assestamento Forestale (PAF) e di un Piano di Coltura (PC) comprensoriale
			E.3 - Redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela dei SIC
5.3 -Migliorare la qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione introducendo processi di semplificazione applicati alle procedure amministrative sperimentando modelli di governance a rete per la gestione dei sevizi offerti dalla pubblica amministrazione			E.4 - Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati; azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative
6.1 - Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle risorse ambientali, dei servizi turistici-culturali e delle produzioni agroalimentari	**F. I 4 ACCENTI DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE**	**SISTEMA INTEGRATO DI SPERIMENTAZIONE DI POLITICHE DI SVILUPPO PARTECIPATIVE**	Misure 4.3.1; 4.4.2 ; 7.1.1; 7.2.1; 7.5.1 e 7.6.1
6.2 - Implementare un welfare locale innovativo basato sulla creazione di fattorie sociali promosse da giovani imprenditori e loro messa in rete (inclusività sociale)			Misure 4.1.1 ; 6.1 e 16.9.1
6.3 - Sostenere nuove attività di servizio, a supporto e complementari ai comparti agroalimentari e turismo per il miglioramento qualitativo complessivo del sistema territoriale			Misure 6.2.1; 6.4.1; 6.4.2; 7.6.1; 16.3.1; 16.4.1 e 16.7.1
6.4 - Implementare la sostenibilità ed in generale delle innovazioni e delle prestazioni delle aziende di lavorazione e trasformazione dei prodotti agroalimentari di qualità (DOP,IGP e PAT)			Misure 4.2.1 e 16.1.1

Irpinia CONSORZIO Gruppo di Azione Locale

QUADRO SINOTTICO: Fabbisogni, Obiettivi generali/strategici, Obiettivi specifici/operativi, ASSI /TEMI, Modelli settoriali di attuazione, Tipologia d'Intervento / azio

Fabbisogni	Obiettivi generali/strategici	Obiettivi specifici/operativi	ASSI /TEMI	Modelli settoriali di attuazione	Tipologia d'Inter
Fb1.1 - Offrire l'opportunità alle imprese locali di ampliare il proprio segmento di mercato favorendo la diversificazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie come l'e-commerce e la possibilità di intercettare flussi turistici Fb1.2 - Incrementare il sistema logistico di Incoming e la tipologia dei servizi di supporto al fine di implementare e facilitare i fluissi turistici Fb1.3 - Valorizzare il sistema egli itinerari (percorsi) come infrastrutture portanti per lo sviluppo di un turismo sostenibile Fb10.2 - Favorire l'innalzamento del livelllo di istruzione della popolazione adulta nei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianato, ecc.) Fb10.3 - Promuovere l'accrescimento delle competenze della forza lavoro e l'inserimento/reinserimento lavorativo soprattutto delle persone svantaggiate Fb10.4 - Favorire la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione:adozione di approcci didattici innovativi Fb11.1 - Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte) Fb11.2 - Riorganizzare e potenziare i servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri anche attraverso la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura. Fb11.3 -Migliorare la qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni Fb11.4 -Migliorare la governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico anche per la coesione territoriale Fb2.1 -Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga ed ultra-larga) promovendo la diffusione dei servizi ICT e delle connessioni dell'ultimo miglio, compresa l'alfabetizzazione telematica Fb2.2 - Promuovere l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati Fb3.10 - Implementazione di un sistema comune di promozione e valorizzazione dell'area e delle sue risorse in grado di vendere il prodotto Irpinia in maniera unitaria Fb3.11 - Favorire processi di interrelazione tra territorio ed attività agricole e turistiche rafforzando anche lo spirito di appartenenza alla comunità locale. Fb3.12 - Favorire processi di riorganizzazione e ristruttirazione aziendale accompagnati dalla riduzione degli impatti anbientali Fb3.14 - Favorire la realizzazione di venti fieristici/espositivi locali di valorizzazione e promozione di prodotti, servizi, territorio in sinergia con le imprese Fb3.5 - Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, anche come strumento di integrazione trasversale alle filiere Fb3.6 - Favorire l'accesso al credito promovendo linee di azione e strumenti finanziari innovativi	**1. - Preservare e valorizzare la rete ecologica garantendo elevati standard di habitat, tutela delle specie animali e vegetali; tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio di riferimento**	1.1 - Ridurre le possibili fonti d' inquinamento delle acque al fine di migliorare la qualità la qualità dei corpi idrici, a monte ed a valle dei processi di depurazione	**A. - TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE DEL TERRITORIO**	RETE ECOLOGICA DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE	A.1 - Interventi per il potenziamento trattamento delle acque reflue urban tratti fognari ed impianti di depurazi in coerenza con le previsioni dei Pia per il miglioramento del servizio di r acque reflue urbane mediante l'ade infrastrutture esistenti
					A.2 - Attivazione di sistemi di contro la qualità dei corpi idrici a monte de potenziamento dei sistemi di monito
		1.2 - Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive rurali			A.3 - Realizzazione di "Progetti colle dell'impatto ambientale in agricoltur biodiversità naturalistica e agraria e serra e ammoniaca prodotte in agric
		1.3 - Conservare e tutelare gli habitat naturali e seminaturali nonché la flora e la fauna selvatica e specifici elementi del paesaggio agrario compreso le risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone			A.4 - Realizzazione di interventi di c ampliamento di infrastrutture verdi e paesaggio in aree degradate e/o co
					A.5 - Azioni specifiche per garantire specifici e garantire la presenza di a naturalistico
					A.6 - Azioni a sostegno della conse delle popolazioni forestali autoctone
		1.4 - Prevenire i danni arrecati alle aree forestali da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.			A.7 - Interventi di prevenzione contr adeguamento e miglioramento di int prevenzione degli incendi boschivi; parafuoco, radure, fasce verdi; man parafuoco; interventi selvicolturali fi rischio di incendio.
		1.5 - Accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali			A.8 - Interventi di prevenzione contr finalizzati a ridurre il rischio idrogeo atmosferiche
					A.9 - Interventi tesi perseguire gli im investimenti correlati all'art. 34 del R
		1.6 - Favorire la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi			A.10 - Interventi per la mitigazione d attraverso opere di stabilizzazione d fluviale
					A.11 - Interventi di manutenzione, d riqualificazione dal punto di vista idr versanti per ridurre il rischio idrogeo infrastrutture ambientalmente soste

nelle aree maggiormente a rischio Fb6.1 - Mettere in sicurezza delle aree più esposte a rischio idrogeologico con manutenzione straordinaria del reticolo idraulico Fb6.11 - Favorire il riutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettivi: albergo diffuso e paese albergo Fb6.12- Intervenire sulla tutela, valorizzazione, fruizione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale in modo da consolidare e promuovere processi di sviluppo Fb6.13 - Favorire il recupero e quindi il riuso di vecchi immobili per attività di animazione sociale, servizi socio educativi, servizi territoriali sociosanitari ed in generale di partecipazione collettiva Fb6.2 - Promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità le miglio pratiche di raccolta differenziata Fb6.4 - Bonificare eventuali aree inquinate presenti sul territorio Fb6.5 - Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo, coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio e nel mantenimento della biodiversità, nella manutenzione e ripristino di ecosistemi forestali e agricoli, habitat naturali e semi-naturali Fb6.9 - Valorizzare il patrimonio e promuovere le filiera forestali bosco anche in funzione dell'utilizzo delle produzioni legnose ai fini energetici garantendo così condizioni di manutenzione territoriale Fb7.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico com particolare attenzione alle nuove modalità car-sharing, bike-sharing, trasporto a chiamata, ecc. Fb7.2 - Incremento della tipologia di servizi offerti di comunicazione, accessibilità e mobilità a supporto dei residenti e del settore turistico Fb7.4- Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica, anche con la promozione di soggetti sovra locali per la loro gestione e manutenzione e attraverso progetti di dotazione /potenziamento della rete WIFI in aree pubbliche o presso beni ambientali o storico culturali. Fb7.5 - Migliorare l'efficienza delle reti di distribuzione ed in particolare fognarie e depurative per usi civili Fb8.2 - Agevolare la creazione di nuove professionalità finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali, allo sviluppo del sociale ed alla green economy Fb9.1 - Promuovere la parità di genere nelle imprese e negli entri ai livelli dirigenziali e decisionali		
	1.8 - Migliorare la fruizione delle aree naturali per attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di supportare lo sviluppo del turismo	A.15 - Interventi di messa in rete in paesaggistico anche con interventi fruizione da parte della popolazione
	1.9 - Valorizzare e migliorare la fruibilità del patrimonio culturale, materiale e immateriale, finalizzata allo sviluppo culturale sostenibile	A.16 - Interventi di tutela, recupero, manutenzione del patrimonio archit artistico, archivistico-bibliografico e storico dello spettacolo ; sostegno a culturale, cinematografica, di start-u culturale
	1.10 - Aumentare il grado di fruibilità di aree strategiche e destinazioni turistiche caratterizzate da un'elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali, ambientali e culturali, ma non adeguatamente valorizzate	A.17 - Interventi di recupero del pat territoriale, messa a sistema delle ri maggiormente fruibile per la collett vocazione; azioni di comunicazione
	1.11 - Favorire la tutela dei sistemi ad alto valore naturale, anche nell'ottica di cogliere l'opportunità che tale patrimonio rende disponibile ai fini turistici	A.18 - Interventi per la gestione-ma dello stato di conservazione degli ha prevenzione e gestione dei fattori di realizzazione di infrastrutture per la
	1.12 - Eliminare le sorgenti dell'inquinamento e pervenendo alla riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, in armonia con il principio del "chi inquina paga". In tale ottica i siti bonificati pubblici o di uso pubblico (espropriati) potranno essere restituiti a nuovi utilizzi socio-economici-territoriali.	A.19 - Interventi di bonifica e riquali qualità ambientale delle aree inquin preliminari, caratterizzazione delle a interventi di messa in sicurezza, qua del rischio
	1.13 - Sviluppare soluzioni e modelli di gestioni funzionali ad incrementare la sostenibilità ed il valore generato dai processi di fruizione del patrimonio culturale e dal settore del turismo modernizzare i sistemi produttivi e la valorizzare delle produzioni tradizionali con nuovi contenuti attraverso l'applicazione della creatività, della conoscenza applicata al contesto locale e delle specifiche identità dei	A.20 - Interventi volti al sostegno al turistica nonché ai laboratori dell'art collaborazione con imprese apparte (agroalimentare, trasporti, spettacol imprenditorialità giovanile (anche in della gestione del patrimonio cultura fruizione potenziata nonché l'impieg del territorio in termini di competenz cultura; sostegno alle imprese dello costituzione di prodotti che consent dell'offerta turistica e culturale.

	digitale territorio	interventi volti a correggere discontinuità e a implementare l'integrazione modale.		NEL TERRITORIO DELLE ACQUE	
		2.2 - Migliorare e riqualificare i collegamenti tra le infrastrutture minori e la viabilità pubblica primaria e di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana dei borghi rurali			B.2 - Sistemazione e rifunzionalizza ambientale del reticolo viario minore B.3 - Interventi di riqualificazione de esistente di collegamento tra zone r urbana dei borghi rurali B.4 - Infrastrutturazione banda larga industriali, le scuole e la pubblica ar larga a 100 mps. B.5 - Intervento per la costituzione d la realizzazione di piattaforme di co di codesign e coworking) e di e-part government)
	3. - Sviluppare un sistema economico sostenibile legato alle risorse locali: ambientali, agricole e culturali	3.1 - Implementare attività sostenibile e responsabili tese al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa	**C. - SISTEMI AGRO-ALIMENTARI, SAPER FARE E ARTIGIANATO, SVILUPPO LOCALE**	**DISTRETTO TURISTICO ENOGASTRONOMICO E CULTURALE D'IRPINIA**	C.1 - Interventi di cooperazione tra nell'ambito della specializzazione de realizzazione di iniziative collettive /commercializzazione. C.2 - Interventi di sostegno alla crea sostenibili nei settori del turismo (ri rurale e religioso), dell'artigianato ar commercio ed in generale dei servi C.3 - Interventi di stostegno allo svi imprese del settore agroalimentare promozione di filiere corte e mercat C.4 - Interventi di diversificazione de dall'impresa agricola in attività extra sociali, educazione alimentare ed a C.5 - Corsi di formazione e aggiorna temi della multifunzionalità in agrico C.6 - Interventi di sostegno alle star industries con alte potenzialità di m innovazione, economia a bassa inte creative e culturali, nuove forme dis prodotto e nuovi servizi di accoglien C.7 - Interventi per favorire lo svilup
		3.2 - Sviluppare e valorizzare una agricoltura moderna ed innovativa legata alle produzioni agroalimentari bio-sostenibili e la diffusione della multifunzionalità in agricoltura			
		3.3 - Promuovere la nascita e l'implementazione di imprese operanti nei settori compatibili con lo sviluppo un sistema economico sostenibile legato alle risorse			

		un'agricoltura integrata, biologica ed a basso impatto ambientale e la coltivazione di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica			praticono agricoltura integrata ed a coltivano varietà vegetali autoctone
		3.7 - Sviluppare un tessuto imprenditoriale in particolare giovanile finalizzato alla produzione di qualità di prodotti agroalimentare biologici ed a basso impatto ambientale			C.13 - Interventi di sostegno finanzi praticonometodi di agricoltura biolog
					C.14 - Azioni di sostegno al primo in intendono impegnarsi nella produzio basso impatto ambientale
					C.15 - Azioni di incentivazione di inv miglioramento / realizzazione delle all'ammodernamento / completame al risparmio energetico per la produ basso impatto ambientale
					C.16 - Azioni di sostegno agli agricol di prodotti biologici ed a basso impa della certificazione di qualità
					C.17 - Analisi prefattibilità per riutiliz infrastrutture di valore storico cultur es tratta ferroviaria Avellino-Lioni –
					C.24 - Qualificazione delle strutture servizi turistici, anche in un'ottica di delle competenze legate all'accoglie riorganizzazione del sistema scolas
					C.25 - Realizzazione di azioni di pro ricettività rurale ed extra-alberghiera realizzazione di alberghi diffusi) e d certificazione ambientale (ad esemp turismo rurale, promozione di un dis che caratterizzi "l'ospitalità irpina")
					C.26 - Iniziative tese ad incentivare imprese nel settore turistico gestite
	4. - Migliorare il livello di qualità della vita: servizi sociali, socio-sanitari -	4.1 - Migliorare i servizi di base socio-sanitari e socio-assistenziali attraverso anche lo sviluppo dell'agricoltura sociale	**D. - SERVIZI SOCIALI, SOCIO_SANITARI, ISTRUZIONE/FORMAZIONE**	SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO DEI SERVIZI AL CITTADINO ED ALLE IMPRESE NEL	D.1 - Implemetazione di un progetto all'erogazione di servizi di base soc
					D.2 - Implementazione di un proget le imprese agricole in un percorso d agrisociale
					D.3 - Interventi di ristrutturazione e/ l'erogazione di servizi socio-assiste culturali
		4.2 - Potenziare le dotazioni tecnologiche e gli ambienti di apprendimento delle scuole secondarie (I e II grado) nonché rafforzare le competenze digitali di studenti e insegnanti			D.5 - Interventi per la creazione di la potenziamento della dotazione strut territorio
					D.15 - Interventi per implementare s per la prima infanzia: interventi di ri messa in sicurezza degli immobili, a vigente in materia di sicurezza, igie di infanzia e servizi integrativi per la

		4.4 - Implementare strumenti di apprendimento non tradizionali adeguati e a metodologie didattiche innovative.		D.22 - Promozione di percorsi di e-l apprendimento on line (es. video le
				D.23 - Formazione del personale de tecnologie e approcci metodologici
		4.5 - Attivare percorsi integrati che favoriscano una forte sinergia tra la scuola, il sistema formativo e quello delle imprese operanti nei sistemi produttivi/sociali potenziali del territorio di riferimento		D.24 - Azioni formative professional fabbisogni dei sistemi produttivi loca degli IFTS, e dei Poli tecnico profes integrazione e continuità con l'Istruz professionale iniziale e in stretta co espressi dal tessuto produttivo
				D.25 - Azioni volte a rafforzare le re Università per garantire funzioni effi formative e di lavoro e la partecipaz realizzazione dei percorsi formativi alternanza e tirocinio, anche transn
		4.6 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo nei settori dell'economia locale che offrono maggiori prospettive di crescita quali: ambiente, beni culturali, artigianato artistico e tradizionale, agroalimentare e turismo		D.26 - Percorsi di sostegno alla crea autonomo, ivi compreso il trasferime generazionale)
				D.27 - Misure per l'attivazione e l'ac imprenditoriali per soggetti con diffic (es. accesso al credito, fondi di gara tutoraggio, anche alla pari)
				D.28 - Campagne di informazione e finalizzate alla conoscenza e diffusi disponibili
		4.7 - Implementare l'occupazione giovanile nei settori dell'economia locale che offrono maggiori prospettive di crescita quali: ambiente, beni culturali, artigianato artistico e tradizionale, agroalimentare e turismo		D.29 - Percorsi di formazione per i g apprendistato per la qualifica e il dip corredati da campagne informative imprese
				D.30 - Percorsi di apprendistato di a campagne informative per la promo le istituzioni formative e le imprese alta formazione, lavoro e ricerca
				D.31 - Intervento di rafforzamento d attraverso incentivi all'assunzione d
				D.32 - Percorsi di sostegno (servizi incentivi) alla creazione d'impresa e compreso il trasferimento d'azienda
				D.33 - Campagne di informazione e

		attraverso la realizzazione di azioni di sostegno integrate, che favoriscano l'auto attivazione e la condivisione di un patto sociale di cittadinanza.			D.39 - Interventi di presa in carico m all'inclusione lavorativa di persone r rischio di discriminazione e in gener motivi sono presi in carico dai servi
					D.40 - Progetti integrati di inclusione violenza, di tratta e grave sfruttame accompagnati prossimi alla maggio protezione internazionale, sussidiar rischio di discriminazione
		4.10 - Rafforzare il sistema delle imprese sociali, sia nelle forme organizzative, sia attraverso lo sviluppo di welfare community, con azioni di rete tra soggetti pubblici, privati e del privato sociale.			D.41 - Sostegno alle imprese per pr l'adattamento degli ambienti di lavo diversità nei luoghi di lavoro. Svilup assistite finalizzate all'inserimento la disabilità
					D.42 - Promozione di progetti e di p privato sociale finalizzati all'innovaz sociale di impresa e allo sviluppo de
		4.11 - Sostenere l'inserimento degli anziani non autosufficienti e/o persone con disabilità, in moduli abitativi flessibilial fine di garantire adeguate condizioni di vita e prevenire forme di isolamento e disagio sociale.			D.43 - Rafforzamento delle imprese del terzo settore in termini di efficien
					D.44 - Servizi di promozione e acco assistito nell'ambito della sperimenta sociali e abitativi, finalizzati a soddis soggetti-target caratterizzati da spe
	5. - Sviluppare la partecipazione e promuovere uno strumento di pianificazione territoriale d'infratrutture verdi	5.1 - Implementare la diffusione di informazioni e condivisione della cultura del lago ed in generale del territorio	**E. - PARTECIPAZIONE, E-GOVERNAMENT**	SISTEMA E-GOVERNAMENT DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE	E.1 - Attività di informazione e sens ambientale inclusi gli aspetti relativi rispondere all'esigenza di tutela del
		5.2 - Implementazione di strumenti di pianificazione d'area e d'infrastrutture verdi			E.2 - Redazione di un Piano di Asse un Piano di Coltura (PC) comprens
					E.3 - Redazione e/o l'aggiornament dei SIC
		5.3 -Migliorare la qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione introducendo processi di semplificazione applicati alle procedure amministrative sperimentando modelli di governance a rete per la gestione dei sevizi offerti dalla pubblica amministrazione			E.4 - Interventi per lo sviluppo delle di modelli per la gestione associata sviluppo e rafforzamento della colla interistituzionale e di coinvolgimento particolare riferimento ai servizi soc servizi per la tutela della salute, alle formative
Fb1.4 - Implementare l'offerta turistica ed i relativi servizi a supporto di target innovativi: eventi sportivi, lavoratori didattici e della sostenibilità, accessibilità, etc Fb1.5 - Promuovere processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi Fb10.1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze ei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianato ecc.) Fb3.1 - Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio		6.1 - Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle risorse ambientali, dei servizi turistici-culturali e delle produzioni agroalimentari			Misure 4.3.1; 4.4.2 ; 7.2.1; 7.5.1 azi
		6.2 - Implementare un welfare locale innovativo basato sulla creazione di fattorie sociali promosse da giovani imprenditori			Misure 4.1.1 ; 6.1 e 16.9.1 azione a

culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale Fb6.14 -Favorire la realizzazione di "Contratti di Fiume o lago" quale strumento di pianificazione e programmazione locale Fb6.3 - Tutelare e la valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo riducendo la frammentazione degli habitat e mantenendo il collegamento ecologico e funzionale Fb6.6 - Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali Fb6.7 – Valorizzare le risorse ambientali, geologiche e geomorfologiche migliorando la loro fruizione integrata Fb6.8 – Proporre il sistema Geoparco come struttura portante per la valorizzazione delle risorse locali e per lo sviluppo di un turismo sostenibile Fb7.3 - Miglioramento del sistema di accessibilità interna, della viabilità e della sentieristica. Fb7.6 - Migliorare le condizioni di accessibilità: manutenzione straordinaria delle infrastrutture realizzazione di sistemi innovativi di mobilità Fb8.1 - Favorire occasioni di lavoro e nascita nuove imprese, nelle aree collinari e montane al fine di arginare i fenomeni di spopolamento sostenendo in particolare Fb9.2 - Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi Fb9.3 - Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali (cooperative di comunità).					

PARTE C – STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE – AZIONE GAL

6. SSL – MISURA 19 PSR Campania 2014-2020

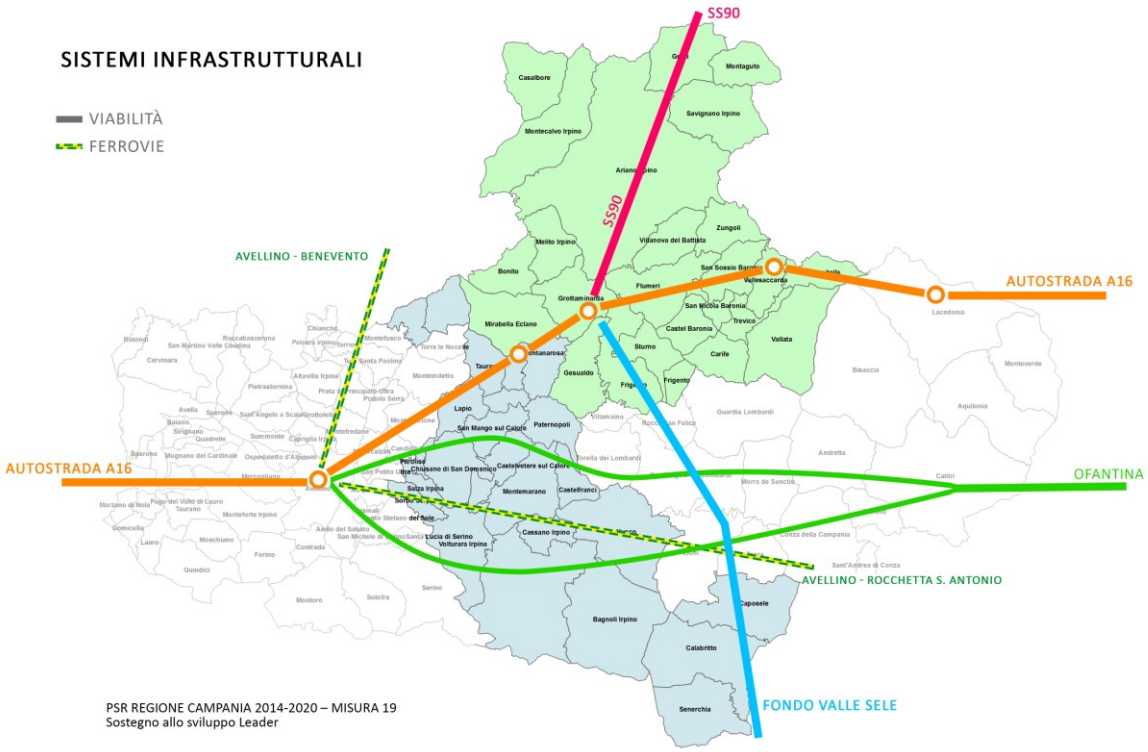
6.1 Titolo

I 4 ACCENTI DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE

6.2 Tema centrale

Sperimentare un approccio innovativo, sinergico, integrato e complementare di sviluppo locale basato sui temi della qualità, inclusività, sostenibilità ed accessibilità per la crescita e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, l'implementazione del turismo sostenibile e la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

6.3 Area di riferimento – Cartografia



6.4 Analisi dei fabbisogni che s'intendono soddisfare con l'attuazione della strategia di cui alla Misura 19 del PSR Campania 2014-2020

Come riportato nel paragrafo - 4.2 Fabbisogni connessi alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL una significativa parte dei fabbisogni individuati dalla analisi e dal processo partecipativo condotti sono stati assunti come riferimento diretto per l'operatività del GAL Irpinia, attraverso la strutturazione della propria Strategia di Sviluppo Locale a valersi sulla misura 19 del PSR Campania 2014-2020

Per questi fabbisogni l'azione del GAL rappresenterà un contributo parziale, ma significativo, al loro soddisfacimento concorrendo ad esso con altri strumenti di programmazione, a partire dal

Programma di Sviluppo Rurale nella sua più generale articolazione, individuando comunque la propria specificità applicativa nel cogliere le specificità e le "nicchie" che resterebbero in ombra nella azione di questi strumenti.

I fabbisogni specifici cui l'azione del GAL intende fare fronte sono in particolare:

- Fb1.4 - Implementare l'offerta turistica ed i relativi servizi a supporto di target innovativi: eventi sportivi, lavoratori didattici e della sostenibilità, accessibilità, etc
- Fb1.5 - Promuovere processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi
- Fb10.1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze ei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianato ecc.)
- Fb3.1 - Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese famigliari
- Fb3.13 - Favorire lo sviluppo di prodotti e servizi integrati tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
- Fb3.15 – Promuovere e sostenere la riconversione agricola verso produzioni a basso impatto ambientale e con un mercato potenziale
- Fb3.2 - Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale, favorendo integrazioni e sinergie tra imprese di settori diversi e promuovendo anche la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale
- Fb3.3 - Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di dare al territorio valore aggiunto favorendo l'innovazione e la differenziazione nonché la maggiore qualificazione delle produzioni tipiche
- Fb3.4 - Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per appontare un'offerta adeguata e completa
- Fb3.8 - Incrementare l'offerta della ricettività e innovare le strutture per l'ospitalità esistenti adeguandole alle nuove esigenze espresse dal mercato turistica
- Fb3.9 - Supportare la nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
- Fb6.10 - Valorizzare opportunità e circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale
- Fb6.14 -Favorire la realizzazione di "Contratti di Fiume o lago" quale strumento di pianificazione e programmazione locale
- Fb6.3 - Tutelare e la valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo riducendo la frammentazione degli habitat e mantenendo il collegamento ecologico e funzionale
- Fb6.6 - Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali
- Fb6.7 – Valorizzare le risorse ambientali, geologiche e geomorfologiche migliorando la loro fruizione integrata
- Fb6.8 – Proporre il sistema Geoparco come struttura portante per la valorizzazione delle risorse locali e per lo sviluppo di un turismo sostenibile
- Fb7.3 - Miglioramento del sistema di accessibilità interna, della viabilità e della sentieristica.
- Fb7.6 - Migliorare le condizioni di accessibilità: manutenzione straordinaria delle infrastrutture realizzazione di sistemi innovativi di mobilità
- Fb8.1 - Favorire occasioni di lavoro e nascita nuove imprese, nelle aree collinari e montane al fine di arginare i fenomeni di spopolamento sostenendo in particolare

- Fb9.2 - Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi
- Fb9.3 - Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali (cooperative di comunità).

6.5 Strategia di Sviluppo Locale a valersi sulla Misura 19 del PSR Campania 2014-2020

L'incrocio tra la analisi socio economica, l'analisi SWOT e i fabbisogni prioritari ha consentito di individuare la strategia generale del GAL Irpinia: la implementazione, secondo un approccio sistemico e multifunzione del territorio di un "DISTRETTO RURALE" frutto di una riflessione/mappatura delle dinamiche socioeconomiche, delle politiche di promozione dello sviluppo locale e secondo un oggetto di intervento che attraverso nuove azioni ed iniziative (plurifondo) è in grado di innovare concretamente i tradizionali interventi di sviluppo.

Il distretto del territorio del GAL Irpinia, denominato come "DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE" per la ricca presenza di bacini imbriferi da cui hanno origine acquedotti d'importanza nazionali e fiumi ricchi d'acqua e biodiversità è stato declinato in n.6 obiettivi generali/strategici ognuno dei quali è stato di seguito è stato in una serie di obiettivi specifici/operativi.
Di conseguenza ogni obiettivo generale/strategico corrisponde ad un Asse di azioni e quindi ad una serie d'interventi.

Tra gli Assi presi in considerazione il GAL opererà direttamente alla realizzazione del tema denominato **I 4 ACCENTI DEL DISTRETTO RURALE NEL TERRITORIO DELLE ACQUE** il cui strumento d'intervento di modello settoriale di attuazione (paragrafo 5.2.3) è il SISTEMA INTEGRATO DI SPERIMENTAZIONE DI POLITICHE DI SVILUPPO PARTECIPATIVO - SLTP di *Sviluppo locale di tipo partecipativo* (articoli da 32 a 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

In tale ambito l'obiettivo/generale dell'azione GAL è quello di **Sperimentare un approccio innovativo, sinergico, integrato e complementare di sviluppo locale basato sui temi della qualità, inclusività, sostenibilità, responsabilità ed accessibilità.**

Si intende quindi consolidare la struttura produttiva del territorio, attraverso la qualificazione/innovazione delle produzioni, a partire da quelle di lavorazione e trasformazione dei prodotti agroalimentari di qualità. L'identità agroalimentare e ambientale, collegata alla ospitalità turistica qualificata, accessibile, sostenibile e organizzata in reti di imprese, può rappresentare l'occasione di rendere visibile il territorio irpino come destinazione di una visita/esperienza di gusto e conoscenza.
In questo contesto emerge la necessità di dare spazio all'inserimento di giovani e donne nel tessuto produttivo, con una incisiva attività di sostegno alla creazione di nuova imprenditorialità individuale e collettiva soprattutto, attraverso lo *start up* imprenditoriale, l'incentivazione della multifunzionalità, l'inclusione e l'innovazione sociale queste ultime rappresentate dall'agricoltura sociale e dalle esperienze della cooperazione

L'individuazione di tali "linee strategiche" consente di rendere maggiormente "appropriata" la Strategia di Sviluppo Locale (SSL) alle esigenze del territorio e agevola l'integrazione, senza sovrapposizioni, con le altre programmazioni regionali e locali
Tali "linee strategiche" rendono evidenti e sintetizzano le caratteristiche innovative della SSL, rispetto ai tradizionali interventi pubblici a supporto dello sviluppo economico - sociale e descrivono bene il tipo di cambiamento che la stessa vuole introdurre nel territorio eleggibile.

Le "linee strategiche" individuate sono le seguenti:

A. Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle risorse ambientali, dei servizi turistici-culturali e delle produzioni agroalimentari

L'analisi territoriale effettuata e le attività di animazione e coinvolgimento della popolazione locale hanno fatto emergere la necessitò di attivare ed attuare una serie di interventi finalizzati a migliorare l'"accessibilità" delle risorse locali soprattutto per i soggetti più svantaggiati ciò al fine sia di migliorarne la qualità ambientale che la fruizione turistica.

B. Implementare un welfare locale innovativo basato sulla creazione di fattorie sociali promosse da giovani imprenditori e loro messa in rete (inclusività sociale)

L'implementazione di nuovo welfare locale basato sulla creazione di una rete di fattorie sociali promosse da giovani imprenditori e collegate ad associazione/cooperative del terzo settore nonché agli enti locali costituisce uno dei cardini della SSL del GAL Irpina.
Fattorie che sappiano coniugare investimenti per la produzione di prodotti di qualità con le attività di fruizione turistica impegnate nel sociale possono costituire, nel futuro, un asse portante la realizzazione di un welfare innovativo che coniughi il lavoro "Sociale" con gli interventi pubblici di sostegno.

C - Sostenere nuove attività di servizio, a supporto e complementari ai comparti agroalimentari e turismo per il miglioramento qualitativo complessivo del sistema territoriale

L'esigenza di migliorare la performance delle azioni di produzione agroalimentare e turistiche presenti sul territorio hanno fatto emergere la necessità di implementare la creazione di nuove attività a supporto di tali comparto al fine di migliorarne la qualità e nel complesso l'intero sistema territoriale, facilitando la creazione ed il mantenimento dei momenti di contatto con i target individuati.
L'avvio di nuove imprese in attività extragricole nei borghi antichi ed in generale sul territorio, il consolidamento della multifunzionalità delle imprese agricole nonché interventi di cooperazione per la commercializzazione dei prodotti delle filiere agroalimentari, dei servizi turistici e di nicchia possono costituire una modalità innovativa per migliorare la "qualità" territoriale nel suo complesso

D - Implementare la sostenibilità ed in generale delle innovazioni e delle prestazioni delle aziende di lavorazione e trasformazione dei prodotti agroalimentari di qualità (DOP,IGP e PAT)

L'analisi della struttura produttiva ha evidenziato la presenza di un tessuto imprenditoriale, soprattutto quello impegnato nelle filiere agroalimentare in ritardo di sviluppo per quanto riguarda l'innovazione e la "sostenibilità" ambientale
L'obiettivo è quello di affrontare tali problematiche attraverso interventi di sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura e per migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera

agroalimentare attraverso la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, e le organizzazioni interprofessionali

6.6 Complementarietà e integrazione con gli ambiti tematici

Per rafforzare la propria efficacia, la *Strategia di Sviluppo Locale* cerca di ricomporre l'ampio spettro di sollecitazioni ricevute in questo processo di ascolto del territorio concentrando la propria operatività in un campo limitato di linee di azione coerenti e strettamente finalizzate.
Per il territorio del GAL Irpinia gli ambiti di intervento che si propongono con maggiore evidenza per lo sviluppo della *Strategia di Sviluppo Locale* (SSL) sono sostanzialmente due:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- Turismo sostenibile;
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;

Il primo ambito tematico prescelto come cardine centrale della *Strategia di Sviluppo Locale* trova le proprie motivazioni a partire dall'essenziale punto di forza che la realtà del territorio è data dalla stratificazione e da una parziale, per quanto non compiuta, integrazione di un tessuto economico diversificato, dalle filiere agroalimentari quelle manifatturiere di servizi alla persona; un tessuto economico diffuso qualificato nelle sue produzioni e "spesso" nelle sue relazioni, minacciato però nella sua prospettiva da dinamiche settoriali e congiunturali.

La presenta *Strategia di Sviluppo Locale* intende quindi favorire un processo di innovazione e integrazione (sia verticale che orizzontale) delle principali filiere produttive locali, consolidando il loro essere "punto di forza" dello sviluppo economico e perno del tessuto sociale, contrastando le "minacce" a cui sono state soggette negli ultimi anni.
Il secondo ambito tematico invece individua una condizione di partenza che vede - tranne alcune rare, seppur importati, eccezioni - serie fragilità recenti del settore ricettivo, ma vuole cogliere le grandi opportunità che l'evoluzione dei comportamenti, delle sensibilità culturali e dei mercati del mondo possono rappresentare per una rinnovata fruizione di questo territorio. In particolare la crescente attenzione dei turisti alla qualità ambientale delle destinazioni, al turismo naturalistico e sportivo, all'enogastronomia, all'approfondimento storico-culturale, pongono questi territori tra quelli che hanno contenuti estremamente interessanti da proporre.
Il terzo ambito tematico è chiaramente integrato, quindi variabile influente ed influenzata dagli ambiti precedenti. La valorizzazione delle risorse ambientali e naturali rappresenta la più importante sfida in ottica di sostenibilità. Infatti, tale politica non solo qualificherebbe oltremodo l'offerta territoriale con chiare ricadute economiche, ma favorirebbe la sopravvivenza del territorio e delle comunità sia da un punto di vista sociale (qualità della vita) che, ovviamente, ambientale.

L'integrazione tra i gli ambiti prescelti è rappresentata non solo dalla loro complementarietà tematica e territoriale - con una qualità ambientale più marcata in determinati territori che presentano un più difficile radicamento per le principali filiere agro-alimentari e manifatturiere - ma anche dalla possibilità che, da un lato il turismo sostenibile rappresenti un importante fattore di traino per i processi di commercializzazione e di internazionalizzazione delle filiere più orientate alla tipicità e alla qualità, dall'altro alcune produzioni tipiche del territorio note a livello internazionale (in particolare il vino) possano diventare *testimonial, opinion leader, casse di risonanza* in grado di favorire un processo cibernetico che può provocare una maggiore attrattività del territorio di produzione, per mezzo di un processo di *country of origin* effect, incrementando il flusso di turisti.
Già nel PSL 2007-2013 per questo territorio una delle linee di azione individuate riguardava le filiere

produttive, con l'obiettivo di sostenere la costruzione di filiere agricole, agro-alimentari e artigianali. La finalità dell'azione strategica è quella di sostenere progetti di filiera, nei quali partecipino contemporaneamente più soggetti appartenenti alla stessa con l'obiettivo di produrre economie e vantaggi non solo per la propria azienda, ma anche per incrementare la competitività della filiera nel complesso ricercando anche nella "contaminazione" e nella integrazione "trasversale" tra filiere le condizioni per la diffusione dell'innovazione e per il suo più efficace attecchimento nel tessuto economico locale.

Questa linea di intervento è espressione dello spirito che contraddistingue il Leader, da sempre basato su un approccio *"bottom-up"*, fortemente "integrato" e trasversale rispetto ai vari settori economici, tendendo alla creazione di un "valore aggiunto" in termini di miglioramenti conseguiti a livello economico e culturale in senso lato, con l'accrescimento delle competenze e il progresso sociale.

Un secondo asse di sviluppo della strategia, come detto, si rivolge al turismo sostenibile, sorretto in questo caso dalla considerazione che, più che rappresentare una occasione per fare leva su punti di forza strutturali del territorio, questa linea di azione consente di cogliere e interpretare opportunità particolarmente rilevanti che si delineano nello scenario di prospettiva, anche qui introducendo elementi innovativi per il contesto in cui si opera, proprio per rispondere alle nuove esigenze e ai nuovi target che si profilano.

A fronte di una domanda crescente, infatti, di turismo rurale e naturalistico, si pone la necessità di stimolare la capacità dei sistemi rurali di valorizzare e comunicare le risorse disponibili.

All'interno dell'ambito di intervento "turismo sostenibile" si cercherà di mettere a sistema le risorse enogastronomiche, ambientali, storico-culturali e sportive, che già esistono sul territorio in modo da sottolineare la propria ricchezza e unicità. Si cercherà anche di far emergere il reale valore culturale e di benessere del patrimonio cospicuo di risorse ambientali che trovano la loro più evidente rappresentazione nella diffusa presenza sul territorio della rete europea "Natura 2000" attraverso adeguate azioni organizzative che si sono già applicate alla valorizzazione ambientale

6.7 Schema preliminare del Piano di Azione ipotizzato per tradurre gli obiettivi in azioni concrete

Di seguito si riporta uno schema preliminare di Piano di Azione dove sono evidenziati gli interventi che s'intende attivare, prime indicazioni di modulazione e la corrispondenza con i fabbisogni che s'intende attivare.

LINEA STRATGICA D'INTERVENTO	AZIONE/INTERVENTO	PRIME INDICAZIONI DI MODULAZIONE	CORRISPONDENZA AI FABBISOGNI
6.1 - Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle risorse ambientali, dei servizi turistico-culturali e delle produzioni agroalimentari	4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco	Il GAL intende sostenere interventi di rifunzionalizzazione di strade vicinali con tecniche a basso impatto ambientale funzionali alle aziende operanti nelle filiere di prodotti tipici (DOP/IGP) e prodotti tradizionali (PAT) o del turismo rurale L'azione dovrà prevedere interventi che migliorano l'accessibilità di soggetti diversamente abili	Fb1.4 - Implementare l'offerta turistica ed i relativi servizi a supporto di target innovativi: eventi sportivi, lavoratori didattici e della sostenibilità, accessibilità, etc Fb3.8 - Incrementare l'offerta della ricettività e innovare le strutture per l'ospitalità esistenti adeguandole alle nuove esigenze espresse dal mercato turistica Fb6.3 - Tutelare e la valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo riducendo la frammentazione degli habitat e mantenendo il collegamento ecologico e funzionale Fb6.6 - Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali Fb6.7 – Valorizzare le risorse ambientali, geologiche e geomorfologiche migliorando la loro fruizione integrata Fb6.8 – Proporre il sistema Geoparco come struttura portante per la valorizzazione delle risorse locali e per lo sviluppo di un turismo sostenibile Fb6.14 -Favorire la realizzazione di "Contratti di Fiume o lago" quale strumento di pianificazione e programmazione locale Fb7.3 - Miglioramento del sistema di accessibilità interna, della viabilità e della sentieristica. Fb7.6 - Migliorare le condizioni di accessibilità: manutenzione straordinaria delle infrastrutture realizzazione di sistemi innovativi di mobilità
	4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario	L'azione è rivolta al ripristino e alla conservazione di specifici elementi del paesaggio agrario, di aree degradate di zone appartenenti alla Rete regionale Natura 2000 o ad altre zone di grande pregio naturale del territorio del GAL e comunque interessate dai progetti di Cooperazione di cui alla sottomisura 19.3 dello stesso GAL L'azione dovrà prevedere interventi che migliorano l'accessibilità di soggetti diversamente abili	
	7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico	Sostegno di iniziative di riqualificazione della viabilità pubblica già esistente di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale che nel corso degli anni si è fortemente depauperata, prevedendo opere a verde accessorie e altri elementi che ne migliorino la trama, anche storica. L'azione è collegata ad interventi realizzati nell'ambito della misura 322 del PSR 2007-2013 e/o che aderiscono alla sottomisura 7.6.1 - operazione b) e che migliorano l'accessibilità di soggetti diversamente abili	
	7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche	Il sostegno sarà rivolto prioritariamente agli interventi collegati ai progetti di Cooperazione di cui alla	

	su piccola scala Azione A) Investimenti relativi all'adeguamento ed all'ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico	sottomisura 19.3 dello stesso GAL, che rispettano i principi di pari opportunità e di accessibilità per i soggetti diversamente abili e collegati alle sottomisure 6.2.1 - 6.4.1 - 6.4.2 - 16.3.1	
	7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonchè sensibilizzazione ambientale. A) "Sensibilizzazione Ambientale"	Il GAL intende sostenere prioritariamente interventi finalizzati alla conoscenza dell'area e del suo patrimonio naturalistico	
	7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonchè sensibilizzazione ambientale. *Azione B) "Riqualificazione del patrimonio culturale rurale - Intervento 1 e 2*	Il GAL intende sostenere esclusivamente interventi di ristrutturazione che ne migliorano l'accessibilità e la fruizione di soggetti diversamente abili di singoli elementi rurali testimonianza di patrimonio architettonico di pregio	
6.2 - Implementare un welfare locale innovativo basato sulla creazione di fattorie sociali promosse da giovani imprenditori e loro messa in rete (inclusività sociale)	4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	Il sostegno è concesso alle iniziative in cluster con la misura 6.1.1 che prevedono la creazione di fattorie sociali e/o didattiche utilizzando la Mis. 6.4.1 e prioritariamente collegati con gli interventi di cui alla misure 16.	Fb3.1 - Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese famigliari Fb3.4 - Supportare le imprese agricole multifunzionali a fare rete per appontare un'offerta adeguata e completa Fb8.1 - Favorire occasioni di lavoro e nascita nuove imprese, nelle aree collinari e montane al fine di arginare i fenomeni di spopolamento sostenendo in particolare Fb9.2 - Promuovere e sostenere la presenza e le diffusione di esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione territoriale, integrazione dell'offerta di servizi Fb9.3 - Mantenere la qualità della vita nei piccoli centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali (cooperative di comunità).
	6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.	Il sostegno è concesso alle iniziative in cluster con la misura 4.1.1 che prevedono la creazione di fattorie sociali e/o didattiche utilizzando la Mis. 6.4.1 e prioritariamente collegati con gli interventi di cui alla misure 16.	
	16.9.1 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare Azione a e b	Il sostegno è concesso prioritariamente ad iniziative collegate con gli interventi di cui al cluster 4.1.1 e 6.1.1	
6.3 - Sostenere nuove attività di servizio, a supporto e complementari ai	6.2.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali	Sostegno previsto per le attività collegate alla Misura 16 ed all'iniziativa di cui alla Misura 19.3 Premialità per le iniziative che si localizzano in beni di proprietà pubblici inutilizzati	Fb1.5 - Promuovere processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi

comparti agroalimentari e turismo per il miglioramento qualitativo complessivo del sistema territoriale	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Sostegno è previsto, prioritariamente, per le iniziative agrituristica operanti sul mercato ed alle fattorie didattiche e fattorie sociali nuove e/o già attive. Prioità alle le attività collegate alla Misura 16 ed all'iniziativa di cui alla Misura 19.3	Fb3.2 - Aumentare la massa critica delle imprese coinvolte nella valorizzazione territoriale, favorendo integrazioni e sinergie tra imprese di settori diversi e promuovendo anche la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale Fb3.9 - Supportare la nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza. Fb3.13 - Favorire lo sviluppo di prodotti e servizi integrati tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici Fb6.10 - Valorizzare opportunità e circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale
	6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali	Sostegno previsto per le attività collegate alla Misura 16 ed all'iniziativa di cui alla Misura 19.3	
	16.3.1 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	Sostegno prioritario per le attività collegate alla Misura 16 ed all'iniziativa di cui alla Misura 19.3 e/o quelle finanziate nella presente programmazione e/o nell'ambito del PSR 2014-2020	
	16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	Sostegno prioritario alle aziende agricole e di trasformazione operanti nelle filiere di prodotti tipici (DOP/IGP) e prodotti tradizionali (PAT)	
	16.7.1 - Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo - Azione B	Sostegno prioritario alle reti di produttori impegnati nelle filiere di prodotti tipici (DOP/IGP) e prodotti tradizionali (PAT)	
6.4 - Implementare la sostenibilità ed in generale delle innovazioni e delle prestazioni delle aziende di lavorazione e trasformazione dei prodotti agroalimentari di qualità (DOP,IGP e PAT)	4.2.1. Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali	Sostegno prioritario alle reti di produttori impegnati nelle filiere di prodotti tipici (DOP/IGP) e prodotti tradizionali (PAT)	Fb3.3 - Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di dare al territorio valore aggiunto favorendo l'innovazione e la differenziazione nonché la maggiore qualificazione delle produzioni tipiche Fb3.15 – Promuovere e sostenere la riconversione agricola verso produzioni a basso impatto ambientale e con un mercato potenziale Fb10.1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze ei settori maggiormente significativi per il territorio (turismo, gestione ambiente, agricoltura,artigianato ecc.)
	16.1.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura Azione 1 e 2	Sostegno prioritario a GO ad interventi innovativi inerenti prodotti tipici (DOP/IGP) e prodotti tradizionali (PAT)	

6.8 Iniziative di cooperazione – Misura 19.3 del PSR Campania 2014-2020

Il trasferimento di metodi, iniziative, strumenti e la diffusione di buone prassi sono mezzi privilegiati per attuare la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali ed il turismo sostenibile principalmente ma anche lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari a livello locale.

Il Gal Irpinia si propone, pertanto, di sviluppare attività di cooperazione che favoriscano la realizzazione di azioni congiunte e concrete di sviluppo locale per la promozione dei territori rurali, così da valorizzare gli scambi di esperienza e di buone prassi attraverso accordi di partenariato con altri territori. Obiettivi delle attività di cooperazione sono:

1. costruire partenariati tra territori per migliorare le potenzialità progettuali e relazionali in materia turistica.
2. valorizzare le proprie risorse in una fase di reciproco scambio di esperienze
3. promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori.

In questa logica, da un lato, si opererà per rafforzare le relazioni avviate negli ultimi anni, soprattutto con i GAL limitrofi (in particolare con quelli operanti in Campania), tramite l'implementazione di azioni di cooperazione interterritoriale; dall'altro si lavorerà per la costruzione di un partenariato transnazionale per consentire scambi di esperienze e realizzare iniziative comuni tra territori rurali che condividono una serie di impegni su analoghe sfide, così da rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale ed internazionale, superare le condizioni di isolamento delle aree rurali e favorire la crescita dei territori e dei soggetti partecipanti.

L'attenzione del Gal Irpinia si concentrerà, principalmente, su:

- progetti di cooperazione legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, su argomenti non precedentemente affrontati in termini di cooperazione sul territorio di riferimento
- progetti di cooperazione legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati su argomenti già oggetto di precedenti progetti, ma rivolti a trasferire o ad applicare buone pratiche con spiccato carattere di innovazione.

Va evidenziato che il tema della cooperazione è strettamente connesso all'individuazione e all'effettiva disponibilità delle partnership potenzialmente interessate ai tematismi oggetto della presente SSL e alle relative ipotesi progettuali. Al momento attuale si può dunque solo ipotizzare una serie di possibili azioni da svolgere in cooperazione e partenariato con altre realtà territoriali e altri GAL.

Le ipotesi progettuali sui cui si intende lavorare sono:

1. **Cooperazione Interterritoriale –** l'idea progettuale è di lavorare:
   - ✓ alla individuazione e caratterizzazione di corridoi ecologici tra il Gal Irpinia e altri Gal (sia regionali sia insistenti su territori di continuità in cui scorrono i fiumi che attraversano il territorio del Gal stesso)
   - ✓ individuazione delle modalità di gestione dei corridoi ecologici stessi (anche al fine di verificare la fattibilità di realizzare un Contratto di Fiume)
   - ✓ scambio di buone pratiche sulle modalità di utilizzo dei corridoi ecologici individuati anche al fine di mettere in rete (le aree protette presenti, le ZPS e le risorse ambientali più significative)
2. **Cooperazione transnazionale -** la proposta progettuale vuole consentire:

- ✓ la creazione di un network internazionale in cui i partner, nazionali ed esteri, contribuiscano alla definizione di prodotti turistici sostenibili ed esperienziali, anche in virtù della migliore conoscenza dei potenziali turisti provenienti dai territori dei partner stessi, che possono essere fruiti dai potenziali turisti in un contesto naturale di pregio (trekking, cicloturismo, turismo a cavallo, birdwatching, il canoying, ecc.)
- ✓ lo scambio di buone prassi, idee ed esperienze in materia di definizione, gestione, promozione e valorizzazione del contesto naturale in cui queste attività possono essere svolte (erasmus degli operatori turistici).

In sede di elaborazione del PAL, a partire dalle idee progettuali indicate, il GAL provvederà a individuare i possibili partner, a iniziare da quelli campani, e ne si verificherà l'interesse a concorrere alla predisposizione di un progetto di cooperazione.
Per l'individuazione dei partner si farà ricorso anche alla banca dati della Rete Rurale Nazionale. Verificata la possibilità di costruire una partnership di progetto, si assicurerà una attività di animazione tesa a verificare l'interesse dei soggetti locali alle azioni previste dai progetti di cooperazione e suggerimenti e proposte saranno raccolti per la loro messa a punto.

Ovviamente saranno promossi incontri con i partner e/o si parteciperà a incontri promossi da altri GAL o soggetti similari per definire il percorso progettuale, per individuare il fabbisogno di competenze specialistiche per l'elaborazione dei progetti, per fissare i contenuti delle azioni comuni e locali e per stabilire reciproci impegni finanziari.

14 PIANO DI INFORMAZIONE E ANIMAZIONE DELLA STRATEGIA DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

L'informazione e l'animazione in fase di attuazione della SSL assumono una rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi fissati.
Lo strumento di attuazione delle attività d'informazione e animazione è il Piano di Comunicazione ed Animazione del GAL che individua gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione, in fase di attuazione della SSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi delineando obiettivi, destinatari, scelte strategiche e le azioni che caratterizzeranno le attività di informazione ed animazione a supporto dell'attività di animazione della SSL.
Altre iniziative di comunicazione, non previste dal Piano di Comunicazione, potranno essere attivate per particolari e contingenti esigenze sopravvenute nel corso degli anni anche in relazione alla fase di ascolto del territorio, compatibilmente con le risorse disponibili.
Tutte le azioni in materia d'informazione e pubblicità del PSL 2014 – 2020 saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dagli art. 34, art. 116 e Allegato XII del Regolamento UE n. 1303/13 e dall'art. 13 e Allegato III del Regolamento UE n. 808/2014 e a quanto previsto dalla Regione Campania al punto 3.5 delle "Disposizioni di attuazione della Misura 19".

14.1 Il Piano di Informazione e Comunicazione

Il Piano di Informazione Comunicazione sarà elaborato nel rispetto dei criteri generali proposti dalla Commissione Europea in materia di politica di comunicazione, e quindi sarà basato su tre principi fondamentali:

1. Ascoltare i cittadini – prendere in considerazione le loro opinioni e preoccupazioni; la comunicazione è un dialogo, non un percorso a senso unico. Non si tratta solo di informare i cittadini e gli stakeholders, ma anche di consentire a questi ultimi di esprimere le loro opinioni affinché il GAL, la Regione Campania e infine la Commissione europea possano comprendere le loro percezioni e preoccupazioni.
2. Spiegare come le politiche dell'Unione Europea e quindi: i programmi, le strategie e i singoli bandi influenzino la vita quotidiana delle persone, in modo comprensibile per chi vive e opera nel territorio del GAL e utile per seguire lo sviluppo endogeno e partecipativo del territorio.
3. Entrare in contatto con le persone a livello locale – rivolgersi ai cittadini nei loro contesti locali, attraverso i loro mezzi di comunicazione preferiti.

Il Piano pertanto provvederà a soddisfare gli obiettivi generali individuati dalla normativa Comunitaria che prevede che le azioni informative e di animazione sugli interventi mirino a informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative circa le possibilità offerte dalla SSL e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti.

Gli obiettivi specifici delle azioni informative e di animazione del Piano sono:

- garantire che tutti gli interventi previsti dal PSL siano resi pubblici al fine di far conoscere in maniera capillare a tutto il territorio sotteso dal PSL le attività promosse dal GAL Irpinia;
- informare in maniera adeguata i potenziali beneficiari interessati alle opportunità offerte dal PSL "Il distretto rurale nel territorio delle acque" ;

- recepire indicazioni e opinioni da parte di chi vive ed opera nel territorio del GAL Irpinia utili ad assicurare il processo partecipativo alle decisioni ed attività messe in essere;
- utilizzare un approccio integrato e il "fare "rete" per collegare persone, imprese, enti pubblici e privati ed esperienze;
- Condividere e scambiare conoscenze ed esperienze a livello locale, regionale, nazionale ed europeo
- infondere negli amministratori locali e negli attori socioeconomici la consapevolezza di essere parte di un sistema dotato di una propria specificità e capacità d'azione;
- infondere nella popolazione residente la consapevolezza di abitare in un territorio ricco di risorse e di opportunità da mettere a frutto;
- indurre una maggiore partecipazione femminile ai processi di sviluppo locale ed in particolare al mercato del lavoro;
- diffondere all'esterno l'immagine di un territorio incontaminato, ambiente di pregio, elevato livello di qualità della vita, ricco di tradizioni, cultura e prodotti tipici e con notevoli potenzialità di sviluppo;
- diffondere i risultati ottenuti con il PSL "Il distretto rurale nel territorio delle acque";
- aumentare la visibilità del GAL e delle azioni da esso proposte.

7.2 Destinatari delle azioni di comunicazione e di animazione

Considerando che lo scopo primario del PSL è coinvolgere le popolazioni e gli operatori economici localizzati nelle aree rurali e montane in progetti di sviluppo locale integrati e sostenibili, i destinatari delle azioni informative e di animazione del Piano di Comunicazione sono i soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del PSL:

- tutte le categorie di potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate;
- le donne, i giovani, gli anziani e i diversamente abili che vivono sul territorio, in quanto soggetti fragili e quindi potenziali beneficiari privilegiati;
- le autorità pubbliche, amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e sub-provinciale a livello di comunità montana e comunale che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del PSR;
- i soggetti che possono collaborare per una più efficace attuazione del PSL:
- le organizzazioni professionali, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore a scala regionale, provinciale e sub-provinciale a livello di comunità montana e comunale che raggruppano soggetti potenzialmente coinvolgibili a vario titolo in una o più attività inerenti il PSL.

8. MODALITA' DI MONITORAGGIO , SERVEGLIANZA E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA

Il GAL Irpinia si impegna a redigere un Piano di monitoraggio con l'obiettivo di garantire la realizzazione di una serie di attività tali da ottenere le informazioni necessarie a verificare e misurare lo stato d'avanzamento del Piano d'Azione Locale dal punto di vista procedurale, dell'esecuzione finanziaria, della realizzazione fisica e dell'impatto e con l'obiettivo finale di fornire alla Regione Campania e al Valutatore informazioni tempestive ed utili al monitoraggio e alla valutazione del PSR.

In tale attività il GAL si rapporterà al Valutatore Indipendente che cura il supporto metodologico e il coordinamento delle attività svolte dagli stessi.

Lo scopo del Piano di monitoraggio è anche quello di valutare se il PAL risponde alle esigenze del territorio del GAL e quindi se è necessario attuare miglioramenti ove possibili, che si rendono indispensabili modifiche durante la fase di attuazione del piano stesso.
L'attività di monitoraggio è propedeutica e sinergica con l'attività di valutazione del PSL

Il GAL si impegna formalmente a partecipare alle attività di monitoraggio implementate dalla Regione Campania, fornendo nei tempi e secondo le scadenze richieste tutte le informazioni necessarie alla stesa e/o al Valutatore Indipendente.

L'attività di monitoraggio, si concentra sui seguenti aspetti:
- stato di avanzamento economico, per evidenziare la capacità di impegno;
- stato di avanzamento finanziario, per evidenziare la capacità di spesa;
- stato di avanzamento fisico, per valutare il grado di realizzazione degli obiettivi;
- stato di avanzamento procedurale per evidenziare l'efficienza amministrativa e l'efficacia degli strumenti organizzativi adottati.

Gli indicatori utilizzati saranno dei seguenti tipi:
- indicatori economici;
- indicatori finanziari;
- -indicatori fisici, che possono essere di realizzazione o di risultato;
- indicatori procedurali.

L'implementazione del piano di monitoraggio consisterà nel fornire informazioni su:
- stato di avanzamento dell'istruttoria dei progetti;
- stato di avanzamento fisico (realizzazioni) dei progetti;
- stato di avanzamento degli impegni assunti;
- stato di avanzamento delle spese del GAL.

Il Piano di monitoraggio del PAL promosso dal GAL Irpinia prevede le seguenti fasi:
- il monitoraggio in itinere esamina l'andamento del PAL rispetto ai suoi obiettivi mediante i citati indicatori. A tal fine sono previsti Rapporti annuali sullo stato d'attuazione della SSL nei quali si fornirà una descrizione sull'avanzamento complessivo della stessa e delle attività in corso di realizzazione, evidenziando eventuali fattori di criticità.
- valutazione ex-post a fine programmazione a tal fine sarà predisposto il Rapporto finale di esecuzione che sarà trasmesso alla Regione Campania.

Il sistema di monitoraggio contribuisce a facilitare il processo di gestione, legittima e rafforza la credibilità del GAL, motiva gli attori del territorio che lo compongono, è in grado di trasferire e riprodurre i benefici ottenuti.
L'attuazione del Piano di monitoraggio prevede: la definizione di un calendario di massima per assicurare la disponibilità dei risultati secondo date predefinite, , l'adozione di una metodologia specifica, la predisposizione di schede di monitoraggio (articolate per focus area, misura, indicatore, modalità di calcolo (target), eventuali disaggregazione) etc, il tutto anche in funzione del sistema di monitoraggio previsto dalla Campania e a cui il GAL si adeguerà.
Il piano prevede un sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la pubblicità dei dati statistici relativi all'attuazione del PSL e per la fornitura dei dati di monitoraggio ai fini della valutazione. Tale sistema si adeguerà alle previsioni dettate dalla Regione Campania

L'organigramma del GAL prevede un organo specifico addetto al controllo e al monitoraggio nel rispetto della segregazione delle funzioni.

Il GAL si dota del "Modello di organizzazione e gestione" allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa di GAL IRPINIA in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001,n. 231 e successive modificazioni e integrazioni , recante «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

Il GAL Irpinia si impegna a redigere un Piano valutazione del PSL avente l'obiettivo di valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza degli interventi realizzati dal PAL e con l'obiettivo finale di fornire alla Regione Campania e al Valutatore informazioni tempestive ed utili al monitoraggio e alla valutazione del PSR. In tale attività il GAL si rapporterà al Valutatore Indipendente che cura il supporto metodologico e il coordinamento delle attività svolte dagli stessi.

Il piano di valutazione definisce il processo per esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che ci si prefigge di soddisfare.

La metodologia utilizzata si ispira ad una logica di intervento che indichi le interazioni tra priorità, aspetti specifici (Priorità e Focus Area) e misure ed un insieme di indicatori comuni di contesto, risultato e realizzazione, comprendente gli indicatori da utilizzare per la fissazione di obiettivi quantificati in relazione ad aspetti specifici dello sviluppo rurale oltre che una serie di indicatori predefiniti per la verifica di efficacia dell'attuazione.
Particolare attenzione sarà posta alla valutazione dell'efficacia del Piano nel raggiungere i traguardi chiave, specie nella prima parte della programmazione, e dell'efficienza finanziaria così da consentire al GAL di valutare tempestivamente la necessita di modifiche e variazioni tali da garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Allo scopo di acquisire elementi sull'effettivo impatto delle misure e azioni attivate attraverso il PAL il Piano prevede da un lato di correlarsi alle attività dello "Sportello" relative ai servizi di tutoraggio e coaching attivati e dall'altro di procedere, dopo un congruo periodo dalla data di ultimazione degli interventi da parte del beneficiario, alla verifica, mediante sopralluogo di un certo numero di progetti a campione, degli esiti e dell'impatto dell'investimento/intervento realizzato predisponendo una sintetica relazione.

Le indagini valutative infine, oltre ai dati raccolti attraverso il monitoraggio, potranno fare riferimento e ispirarsi in linea di principio al questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale definito nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014.
Inoltre, secondo le indicazioni fornite dai documenti dell'Unione europea, la fase di strutturazione sarà affrontata dal valutatore interno al GAL tenendo conto della:

- "logica di intervento", attraverso la quale verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR e degli altri Fondi SIE e le relative demarcazioni, quelli delle principali politiche nazionali e regionali che insistono sul territorio oggetto della SSL, le azioni programmate e gli effetti attesi (out-put, risultati ed impatti);
- definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle "domande valutative" - relative sia alle singole sottomisure (domande specifiche) sia al PAL nel suo insieme (domande "trasversali") – e verificare in

che misura le forme di sostegno/intervento previste contribuiscano /partecipino al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale.

L'organigramma del GAL prevede un organo specifico addetto al controllo e al monitoraggio nel rispetto della segregazione delle funzioni.